DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 165

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 13 Luglio 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Cucciolata di lupi nella foresta di Tarvisio
A pagina VII

La storia
Il busto di Canova "vittima" della amicizia perduta dei nobili veneziani
Plebani a pagina 17

Calcio
Il ritorno di Pogba alla Juventus: «Ora il mio sogno è la Champions»
A pagina 19

Venezia, gli "europei" della rissa: daspo a 39 ultrà

▶Da Bologna e da Scozia e Olanda per fare a botte: stadio vietato fino a 5 anni

Nicola Munaro

Le accuse - reciproche - di non avere coraggio per fare quanto declamato le avevano risolte con l'appuntamento via Telegram: «Troviamoci vicino all'Arsenale, in campo della Tana» ché tanto «lì non c'è il controllo delle forze dell'ordine». E campo della Tana a Venezia, in effetti, non è sul percorso naturale di chi deve raggiungere lo stadio Penzo. È un po' defilato ed è normale che non sia inserito in quella sorta di zona rossa individuata dall'ordine pubblico. Per quello l'8 maggio scorso era stato scelto dagli ultras di Venezia e Bologna per trasformare una partita di serie A considerata a rischio non elevato in una resa dei conti a colpi di cinghie e pugni. Qualcuno aveva anche visto un coltello, che però non è stato trovato. Da ieri trentanove tifosi non potranno più entrare in nessuno stadio di calcio di nessuna categoria.
Continua a pagina 11

IL VIDEO Un'immagine della maxirissa tra ultras a Venezia

Coldiretti

Agricoltura, tra bio e social: il Veneto premia i giovani

Oltre sessanta sono stati i talenti dell'agricoltura veneta selezionati, sei i vincitori e tre le menzioni speciali nelle differenti categorie: ieri sono stati premiati dal governatore del Veneto Luca Zaia con gli "Oscar green dell'agricoltura". C'è il tiktoker che dalla stalla racconta la sua vita, l'allevatore di capre, chi ricerca equilibrio psicofisico grazie agli animali, oppure Federica, che ha reinventato i "casoni" per l'ospitalità.
Borzomì a pagina 15

L'analisi

Il sostegno delle parti sociali per ripartire

Michel Martone

Per evitare di restare ostaggio di alcune delle forze politiche che sostengono l'azione di governo, il Presidente del Consiglio ha deciso di giocare in contropiede cercando tra le parti sociali quel consenso che i leader dei principali partiti non sono più in grado di assicurare. Per evitare di finire nella palude dei veti incrociati e rispondere alle critiche di quanti dicevano che fin qui si era limitato ad interessarsi delle grandi emergenze bellica e pandemica, (...)
Continua a pagina 23

«Non c'è un governo-bis»

▶Draghi, apertura al M5s: «Ma basta con gli ultimatum, così non si lavora. La crisi? Deciderà il Quirinale»

«Se il governo riesce a lavorare, continua. Se non ci riesce, non continua». Ma di certo «con gli ultimatum non si lavora». È un Mario Draghi imperturbabile quello che parla in conferenza stampa. L'obiettivo è illustrare la road-map tracciata coi sindacati. Gli occhi però restano rivolti alla prova di domani al Senato, dove i pentastellati potrebbero sfilarsi dal voto di fiducia. Aprendo un problema tutto politico per la maggioranza. Draghi sul punto si mostra netto: «Ho già detto che per me non c'è governo senza Cinquestelle», taglia corto. E in questa legislatura «ho già detto che non ci sarà un governo Draghi altro che l'attuale». Ma se il M5S dovesse sfilarsi? «Il rinvio alle Camere lo decide solo Mattarella. Chiedete a lui».

Bulleri e Malfetano
alle pagine 2 e 3

Olimpiadi

Infrastrutture, intesa sui fondi 25% al Veneto: 81 milioni

Angela Pederiva

Il 50% alla Lombardia, il 25% al Veneto, il 20% al Trentino e il 5% all'Alto Adige. È questo il contenuto dell'intesa, raggiunta ieri a Roma, sullo schema di riparto dei fondi per le infrastrutture delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026: 324 milioni per opere stradali e ferroviarie, più altri 70 per interventi definiti a beneficio della collettività. Presieduta dal ministro Enrico Giovannini e dal viceministro Alessandro Morelli, la riunione è servita anche a fare il punto (...)
Continua a pagina 12

Covid. Impennata di casi: ieri quasi 14mila nuovi contagiati

Vaccini agli over 60, il Veneto parte oggi

LA CAMPAGNA Si rimette in moto già da oggi in Veneto la macchina per le vaccinazioni. A pagina 8

Le idee

Autonomia delle Regioni, opportunità e interrogativi

Angelo De Mattia

"Le Regioni per unire" era più di uno slogan diffuso a livello politico, negli anni che precedettero la nascita di questi enti nel 1970. Lo scopo era superare i dubbi soprattutto dei fautori del "centralismo". Potrebbe ora ritornare attuale mentre si ripropongono le soluzioni, innanzitutto ad opera del ministro per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini, per realizzare un'autonomia regionale differenziata. L'argomento è stato a suo tempo oggetto di (...)
Continua a pagina 23

Il Riesame è senza giudici il presidente fa "l'applicato"

Roberta Brunetti

Il presidente della Corte d'appello che va a fare l'applicato per garantire il funzionamento del Tribunale del riesame, rimasto senza giudici. Una sorta di sostituzione, l'applicazione, che di solito viene affidata ai magistrati più giovani, non certo a chi è arrivato ai vertici della carriera. E invece... Succederà proprio questo oggi a Venezia, sede gravata da una drammatica carenza d'organico. Il Tribunale del riesame, in questo momento (...)
Continua a pagina 11

Il caso

La Regione denuncia: video pornografici nel sito sanita.veneto.it

La Regione Veneto ha presentato denuncia per l'uso indebito del dominio sanita.veneto.it. Nel sito ci sono pagine con «contenuti malevoli»: video porno, scommesse, eccetera.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

La tenuta dell'esecutivo

Draghi, apertura a M5S «Ma basta ultimatum non c'è un governo bis»

▶Il premier: «Patto anti inflazione Con Conte ci sono convergenze»

▶Domani l'incognita fiducia «Avanti finché si può lavorare»

LA GIORNATA

ROMA «Se il governo riesce a lavorare, continua. Se non ci riesce, non continua». Ma di certo «con gli ultimatum non si lavora». Anzi: se sul cammino dell'esecutivo si continuano lanciare diktat, «a quel punto il governo perde il suo senso di esistere». È un Mario Draghi imperturbabile quello che a metà pomeriggio parla per circa mezz'ora in conferenza stampa. L'obiettivo è illustrare la road-map tracciata coi sindacati al mattino, dall'annunciato taglio del cuneo fiscale agli interventi per famiglie e imprese (per le quali «abbiamo stanziato 33 miliardi di euro», rivendica il premier, seduto tra i ministri del lavoro Andrea Orlando e dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti: «Un tempo erano cifre da una o due finanziarie»).

Gli occhi però restano rivolti alla prova di domani al Senato, dove i pentastellati potrebbe sfilarsi dal voto di fiducia. Aprendo un problema tutto politico per la maggioranza. Draghi sul punto si mostra netto: «Ho già detto che per me non c'è governo senza Cinquestelle», taglia corto. E in questa legislatura «ho già detto che non ci sarà un governo Draghi altro che l'attuale». Ma se il Movimento dovesse sfilarsi, sarebbe necessaria una «verifica» in Parlamento, come chiesto da Forza Italia? «Il rinvio alle Camere lo decide solo Mattarella. Chiedete a lui».

LA MANO TESA

Parla in prima battuta ai Cinquestelle, il premier. Prova a tendere una mano a Giuseppe Conte, che una settimana fa gli aveva recapitato un lungo elenco di «priorità», dal salario minimo al taglio delle tasse sul lavoro. Una lista in cui «ho trovato molti punti di convergenza con l'agenda di governo», osserva Draghi. Salvo precisare che l'esecutivo, su quelle e altre questioni, «non è che finora non ha fatto nulla»: «Se poi questo coincide con l'agenda che mi ha dato Conte, sono contento io e forse anche lui».

E mentre mette in chiaro che «con gli ultimatum il governo non lavora», in modo non troppo velato Draghi si rivolge pure alla Lega di Matteo Salvini. «Lo dico anche per tanti altri che annunciano che a settembre faranno sfracelli, che minacciano cose terribili», affonda, facendo fischiare diverse orecchie dalle parti di via Bellerio: «Se si ha la sensazione che stare in questo esecutivo è una sofferenza, allora bisogna essere chiari». Fino ad allora, avvisa il premier, nessun temporeggiamento, nessuno stop. Quella del voto in autunno non è una prospettiva presa in considerazione, a Palazzo Chigi: «Non commento scenari ipotetici». Anche perché per il momento «l'economia italiana continua a crescere, ma le previsioni sono piene di rischi. L'aumento del costo della vita, l'inflazione che erode il potere d'acquisto». Ecco perché serve «un nuovo patto sociale»: la priorità ora è «difendere le pensioni e i salari», agendo sia sui contratti collettivi che abbassando il carico fiscale sui lavoratori. «Intendiamo intervenire in maniera decisa – avverte Draghi – Con i sindacati ci rivedremo tra due settimane, quando il governo presenterà un provvedimento che il sottosegretario Garofoli ha già definito corposo». Il messaggio è chiaro: si va avanti finché si riescono a fare le cose. Il logoramento non è concesso. «Le fibrillazioni di questi giorni? Le abbiamo affrontate bene, continuando a lavorare. Se invece non ci riuscissimo più...».

LE REAZIONI

Parole accolte positivamente da (quasi) tutti, nel perimetro della maggioranza. Da Salvini, che risponde alla frecciata sugli "sfracelli" assicurando che «noi non minacciamo niente, siamo gente serena, leale» (salvo poi chiedere al governo uno scostamento di bilancio che il premier aveva appena definito «non necessario»). Ma anche da Forza Italia e dal Pd, con la capogruppo al Senato Simona Malpezzi che plaude all'«agenda sociale Draghi». Poco prima della conferenza stampa, il premier aveva incontrato a Chigi il segretario Enrico Letta. «Sul cammino del governo la pensano esattamente allo stesso modo», filtra dal Nazareno. Chi invece – per il momento – tace è il partner più riottoso, Giuseppe Conte. Che per questa mattina alle 8,30 ha fissato un vertice del Consiglio nazionale del Movimento, nel quale «illustrerà la sua posizione in merito alle misure anticipate» dal premier. Fino ad allora, fanno sapere dal quartier generale di Campo Marzio, «qualsiasi dichiarazione espressa da singoli membri del M5S è da intendersi come un'opinione personale». Se domani sarà fiducia o no, dunque, ancora non è dato sapere.

Andrea Bulleri

L'AVVISO ALLA LEGA «CHI MINACCIA SFRACELLI FACCIA CHIAREZZA». SALVINI REPLICA: «NOI LEALI». PLAUDE IL PD

OGGI NUOVO VERTICE DEL CONSIGLIO NAZIONALE GRILLINO: «ILLUSTREREMO LA NOSTRA POSIZIONE SUL VOTO IN SENATO»

IL TAVOLO COI SINDACATI A PALAZZO CHIGI
È durato circa un'ora e mezzo il confronto tra Mario Draghi e i leader di Cgil, Cisl e Uil sulle nuove misure anti-crisi da adottare a sostegno di famiglie e imprese

Dieci miliardi per ridurre le bollette E in autunno taglio al costo del lavoro

LE MISURE

ROMA Il decreto legge a fine luglio, con la conferma e il rafforzamento delle misure che hanno l'obiettivo di «mitigare» l'aumento dei costi energetici. Quindi la cancellazione degli oneri per le imprese oltre che per le famiglie e la proroga a fine estate dello sconto di 25 centesimi sulle accise (che ha un effetto di 30 centesimi aggiungendo il peso dell'Iva); sconto che al momento in scadenza al due agosto. Poi, con la legge di Bilancio, le misure strutturali per alzare le retribuzioni sia con la riduzione del cuneo fiscale (prioritariamente a favore dei redditi bassi) sia con l'inserimento di livelli salariali minimi legati ai contratti più diffusi nei vari settori. Al momento Mario Draghi sembra aver resistito al pressing di Cgil, Cisl e Uil che avrebbero voluto anticipare già nel prossimo provvedimento alcune delle misure di carattere più duraturo. E resiste anche alla richiesta di un ulteriore ricorso al deficit, avanzata non solo dai sindacati ma anche da alcune forze di maggioranza.

IL DECRETO

Dunque il decreto di fine luglio si farà con le risorse finanziarie ricavate dall'assestamento di bilancio: sostanzialmente quindi i maggiori introiti fiscali indotti dal caro energia e da una fase economica ancora vivace e qualche mirata riduzione di voci di spesa. La dotazione deve essere ancora ufficializzata ma è consistente, tra gli otto e i dieci miliardi. E se necessario potrà essere ulteriormente appesantito o allargato il prelievo straordinario sugli extra-profitti delle imprese energetiche. C'è la spinta di una parte del fronte sindacale per una nuova tranche del bonus 200 euro che tuttavia, nella sua versione attuale riservata a lavoratori e pensionati, costa da sola oltre sei miliardi di euro. La linea guida enunciata dallo stesso premier è comunque concentrare le misure sulle fasce più in difficoltà: ha parlato di «interventi proporzionati alla ricchezza e al reddito dell'individuo».

Maurizio Landini (Cgil) e, a destra, Pierpaolo Bomardieri (Uil)

Le coperture da mettere a punto in vista della legge di Bilancio riguardano invece il 2023 e dovranno avere carattere strutturale per finanziare adeguatamente misure destinate a durare nel tempo. Sul fronte del cuneo fiscale l'intervento è ancora da definire ma andrà sicuramente inserito nel quadro di un nuovo intervento di riduzione dell'Irpef a favore dei redditi bassi. Ma siccome una parte di questi pagano già oggi un'imposta ridotta il taglio delle aliquote potrà essere coordinato con altre possibili misure quali una sforbiciata sui contributi: quelli previdenziali devono però essere coperti da una voce figurativa, a carico dello Stato, per evitare che vada a ridursi l'importo della futura pensione. Di un alleggerimento sul lato contributi pagati dalle imprese, a riduzione del costo del lavoro, si parlerà oggi nell'incontro con i datori di lavoro. Lo sforzo finanziario per questa voce parte da una base di 5 miliardi ma potrà ragionevolmente essere incrementato.

La seconda leva su cui l'esecutivo intende agire è quella dei contratti. Da una parte l'obiettivo è favorire la chiusura di quelli ancora non rinnovati (in alcuni casi da vari anni): potrebbero essere messi in campo sgravi fiscali ad hoc. Dall'altra la via contrattuale dovrebbe permettere di affrontare il tema del salario minimo senza fissare per legge un livello uguale per tutti. Verrebbero presi a riferimento i trattamenti economici complessivi (Tec) dei contratti più diffusi oppure firmati dalle organizzazioni più rappresentative. Si tratta di una soluzione ben vista dai sindacati che potrebbe trovare anche l'accordo di Confindustria, anche se poi saranno da verificare tutti i dettagli.

IL NUOVO INCONTRO

Da Cgil, Cisl e Uil l'incontro con Draghi (erano presenti anche i ministri Orlando, Giorgetti e Brunetta) è stato salutato con favore sul piano del metodo, anche se Landini ha sottolineato che al momento non ci sono risultati concreti. Il prossimo appuntamento di verifica è fissato tra circa due settimane, alla vigilia dell'approvazione del decrEto legge. Tra i temi sui quali le confederazioni si manterranno in contatto con l'esecutivo ci sono anche l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e una serie di crisi aziendali.

Luca Cifoni

LA ROADMAP DI PALAZZO CHIGI: ENTRO FINE LUGLIO UN DECRETO LEGGE PER MITIGARE GLI EFFETTI DEL CARO ENERGIA

L'INTERVENTO SUL CUNEO FISCALE NELLA LEGGE DI BILANCIO IPOTESI SGRAVI FISCALI PER RILANCIARE I CONTRATTI

L'asse del premier con Letta «La crisi? Deciderà il Colle»

▶Se domani M5S si smarcherà, possibile il ritorno in Aula per chiedere la fiducia

▶Sintonia con il dem: questo è l'ultimo governo della legislatura (con i grillini)

LE TAPPE

1 L'intervista a De Masi

In un'intervista il professore Domenico De Masi ha rivelato che Beppe Grillo avrebbe ricevuto da Mario Draghi la richiesta di rimuovere Giuseppe Conte dalla guida del M5S perché ritenuto «inadeguato»

2 La lettera di Conte

Nell'incontro di chiarimento della settimana scorsa il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte ha consegnato al premier una lettera con 9 richieste a cui si legherebbe la permanenza dei grillini all'interno dell'esecutivo

3 Il voto di fiducia

Dopo il sì alla fiducia, il M5S ha deciso di astenersi dal voto di merito sul dl Aiuti. Una scelta che, se ripetuta al Senato domani, dove i due passaggi sono unificati, potrebbe spingere il premier a salire al Colle

IL RETROSCENA

ROMA Tira dritto Mario Draghi. Ne fa una questione di serietà. Ultimatum, ricatti e teatrini di vario genere - è convinto - hanno poco a che spartire con il mandato che ha accettato a febbraio 2021. E quindi non ha intenzione di intestardirsi. Si va avanti solo se si ha la possibilità di completare l'agenda del governo. Le aperture fatte ieri al Movimento 5 stelle su salario minimo e temi sociali sono ritenute sufficienti e in linea con le loro richieste. Se per i grillini questo non dovesse essere abbastanza non può essere una responsabilità del premier. Anche perché scendere a patti oggi - ragionano attorno a lui dopo l'incontro al Quirinale - ne comprometterebbe la capacità di fare domani, di fatto logorandolo in questi ultimi mesi di legislatura. «La sua è una forma mentis diversa rispetto ai politici - dice chi ci si confronta quotidianamente -. Ciò che lo differenzia da tutta la gente che ha intorno è che a lui non interessa "durare" ma agire». Non a caso con i giornalisti prima esita, poi si lascia andare a un piccolo sfogo: «Se si ha la sensazione che è una sofferenza straordinaria stare in questo governo, che si ha fatica, bisogna essere chiari» dice in conferenza stampa. Per poi aggiungere, mentre il ministro Giancarlo Giorgetti si impegna a fissare il vuoto e a non lasciar trasparire nulla: «Lo dico anche per tanti altri che a settembre minacciano sfracelli e cose terribili».

LA FIDUCIA

E quindi se alla fine giovedì il governo si impantanerà al Senato perché il M5S non voterà la fiducia al decreto Aiuti, il premier percorrerà sereno i circa 800 metri che separano palazzo Chigi al Quirinale. A quel punto però il copione non è scritto. Il no al "bis" e alle mille sfumature di rimpasto più volte ripetuto, potrebbe non essere una vera e propria pietra tombale sull'esperienza di governo. La direzione da prendere la detterà il Presidente Sergio Mattarella che, volendo, potrebbe rispedirlo alle Camere a chiedere una nuova fiducia alla vecchia maggioranza. Con tanto di appello alla responsabilità. Specie perché - come si fa notare dal Nazareno - un precedente c'è già e risale al settembre scorso, quando quasi la metà dei leghisti si astenne al voto di fiducia sul cosiddetto decreto "Green pass bis". In quel caso però, fu lasciata libertà di coscienza agli eletti. Una sorta di non voto tecnico che potrebbe essere la via d'uscita anche domani secondo una parte dei grillini. L'escamotage non è detto funzioni allo stesso modo questa volta, perché il messaggio politico inviato dal Movimento 5 stelle nelle ultime settimane è - appunto - troppo marcato per essere bypassato. In ogni caso nessuno tra gli attori coinvolti si avventura in previsioni. Neppure il premier stesso che, parlando di un voto in autunno con i cronisti, afferma: «Non commento scenari ipotetici. E poi sono parte in causa...».

Il premier Mario Draghi ieri in conferenza stampa

IL RAGIONAMENTO FATTO AL LEADER PD: «NON VA COSÌ MALE» CONTE INVECE SI LIMITA A «REGISTRARE UN'APERTURA»

Un silenzio ragionato e ragionevole. Anche perché, a carte scoperte dopo il faccia a faccia con i sindacati, pur essendo consapevole della grave situazione Draghi confida di essere ancora ottimista. «Non va così male» sarebbe infatti il senso del ragionamento fatto dal premier a Enrico Letta, incontrato prima di affrontare i giornalisti. Considerazioni che poi trovano conferma nelle sue risposte: «Questa situazione di fibrillazione il governo l'ha affrontata abbastanza bene - spiega provando a spostare il focus - Le fibrillazioni sono importanti, perché riguardano l'esistenza del governo, ma diventano ancora più importanti qualora il governo, pur esistendo, non riuscisse a lavorare. Questo è il punto fondamentale: il governo ora riesce a lavorare».

Con il leader del Pd (che ha convocato per oggi pomeriggio l'assemblea dei gruppi parlamentari) del resto l'intesa è totale. «Le loro posizioni sono sovrapponibili» trapela dal Nazareno. «Per entrambi questo è l'ultimo governo della legislatura» e «per entrambi non ci sarà, nel caso, un Draghi bis». E quindi l'obiettivo è tentare fino all'ultimo momento utile una mediazione con Giuseppe Conte che, secondo alcune voci che arrivano da via di Campo Marzio, avrebbe «registrato un'apertura» del premier. Tant'è che anche giovedì in Aula verrà sottolineato come l'introduzione del salario minimo a cui si sta lavorando, il rinnovo dei contratti rimasti bloccati da anni e, più in generale gli interventi a sostegno del potere d'acquisto di lavoratori e famiglie, vanno esattamente nella stessa direzione di quanto richiesto dai cinquestelle. Resta da capire se i senatori del M5S - che comunque andrà, tanto in caso di "sì" quanto di "no", perderanno dei pezzi - guarderanno al dito o alla luna.

Francesco Malfetano

Show a cena con i giornalisti La barzelletta sui banchieri

LA CENA

ROMA «Farò tutto il necessario per essere utile a questa serata, sarò un nonno al servizio della stampa estera». Ironico, brillante e spigliato, ieri sera, ospite a cena dei giornalisti stranieri a Villa Aurelia, Mario Draghi ha svestito i panni del premier riflessivo e a tratti preoccupato per la "crisi" di governo, per vestire quelli inediti di battutista. Quasi come un Berlusconi d'annata il premier si lascia andare a «un discorso leggero e fuori schema». «La conoscete la storia del trapianto di cuore? Vengono proposti due cuori a un paziente, uno di un giovane di 25 anni in splendide condizioni fisiche, l'altro è di un banchiere di 86 anni. Il paziente sceglie il secondo, perché mai? Chiedono i medici: perché non è mai stato usato, risponde il paziente».

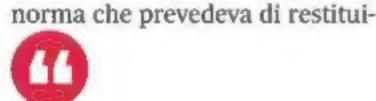
E ancora, prima di passare davvero a temi più seri, «Vi auguro di continuare a lavorare così, tra un cappuccino al sole, un aperitivo in piazza. Il corrispondente in Italia è un duro lavoro ma qualcuno dovrà pur farlo...».

L'intervista Davide Crippa

«Su salari e cuneo fiscale valuteremo i provvedimenti Il confronto evita le fratture»

Davide Crippa, capogruppo M5S alla Camera, lei a nome del Movimento ha confermato la fiducia all'esecutivo sul dl Aiuti. Verrà ribadita anche al Senato?

«A Montecitorio è possibile distinguere tra la fiducia al governo e il gradimento al singolo provvedimento, a Palazzo Madama il voto è unico. Ne parleremo in Consiglio Nazionale, anche alla luce delle ultime dichiarazioni del premier Draghi».

Bisogna considerare l'uscita dei deputati nel voto finale come un segnale di uno strappo, anche in vista del voto di domani a palazzo Madama?

«La nostra è una critica di metodo e di merito: la scelta di inserire in quel modo una norma sull'inceneritore all'interno di un provvedimento che aveva altre finalità, cioè quelle di aiutare i cittadini alle prese con i rincari dell'energia, è stata una forzatura. Pensare di affrontare la gravissima questione energetica in tre ore complessive in Parlamento non aiuta a trovare una soluzione ai problemi. Mancano misure strutturali e la capacità di concentrare i sostegni sui soggetti più fragili. Il meccanismo che determina le tariffe costringe i consumatori ad avere ancora un prezzo di fornitura del gas indicizzato a un mercato speculativo. Aggiungo che non ha trovato posto la norma che prevedeva di restituire alle famiglie la differenza tra il prezzo pagato fissato da Arera e il reale prezzo di import del gas».

IL CAPOGRUPPO M5S: STIAMO SOLO RICORDANDO A TUTTI CHE LA NOSTRA STELLA POLARE SONO I CITTADINI

Come considera le aperture di Draghi su salario minimo e cuneo fiscale?

«Sono temi che abbiamo posto con forza e non certo da oggi. Come ogni altro provvedimento lo vedremo e lo valuteremo».

M5S non rischia di destabilizzare il quadro politico?

«L'interesse dei cittadini è sempre stata la nostra stella polare. Ci sono emergenze a cui dare subito una risposta, lo sanno bene milioni di italiani. Noi lo stiamo solo ricordando a tutti».

Cosa si aspetta dunque dall'esecutivo? C'è la possibilità di andare avanti con il sostegno M5S a Draghi?

Davide Crippa, capogruppo M5S

«Abbiamo ascoltato le prime parole di Draghi sui punti elencati dal nostro presidente Conte. Adesso aspettiamo i provvedimenti concreti. Quando li vedremo, valuteremo».

Il centrodestra chiede una verifica e così Renzi. C'è un tentativo di spingere M5S fuori dal governo?

«Alcune forze di governo si adagiano su alcune vecchie ricette non adeguate all'emergenza che stiamo vivendo. Servono azioni forti con un ampio sostegno parlamentare per dare risposte concrete ad una crisi epocale e caratterizzata da costi energetici aumentati fino al 800% rispetto a poco tempo fa».

Lei è considerato tra gli alfieri di chi ha cercato di mediare tra Di Maio e Conte, tra chi vuole uscire dal governo e chi vuole rimanerci. Ritiene che dietro l'angolo ci sia la possibilità di una nuova scissione?

«Mediare, tutto sommato, significa discutere, nell'interesse del Movimento e dei cittadini. Sarà proprio il confronto a scongiurare ogni altra frattura».

In conclusione, il Movimento dove sta andando? Qual è la prospettiva verso le Politiche?

«M5S si sta rinnovando, tenendo fermi i propri principi. Dobbiamo essere bravi a farci trovare pronti, tenendo sempre come punto di riferimento i bisogni degli italiani. È quello che abbiamo fatto e che continueremo a fare. Sono certo che gli elettori riconosceranno e premieranno il nostro impegno».

Emilio Pucci

L'altro fronte nella maggioranza

L'irritazione di Salvini «Non mando io letterine» Sfida sullo scostamento

▶Il leader leghista: «Perché Draghi si rivolge a noi, se sono i grillini a creare problemi»

▶Resta il raduno di Pontida a settembre come spartiacque. «Ma ora stiamo buoni»

LA POLEMICA

ROMA Nell'ultimo incontro con i deputati Salvini ha ribadito la sua road map. «Ci sono altre forze politiche che decidono nel segreto delle stanze, noi abbiamo un'assemblea popolare che è Pontida, è lì che decideremo sulla permanenza al governo». Fino ad allora il segretario della Lega tirerà la corda ma senza spezzarla. L'ha spuntata in Parlamento su ius scholae e cannabis, ottenendo il rinvio a dopo l'estate. E continuerà nel suo pressing sui provvedimenti targati Carroccio: «Noi – dice - siamo gente serena e sobria. Non mandiamo le letterine di Babbo Natale. Chiediamo l'azzeramento della Fornero e il taglio delle tasse». Niente minacce ma nessuna intenzione di arretrare. Su pace fiscale, sull'aumento degli stipendi e del potere d'acquisto delle famiglie, sulla necessità di stralciare l'articolo 10 del ddl concorrenza che riguarda «40 mila tassisti», sull'immigrazione considerato che «sarà una estate disastrosa».

I CONTI PUBBLICI

L'unica convergenza con M5S è nell'invocare un nuovo scostamento di bilancio («Ne serve uno da 50 miliardi, con i microbonus non si risolve nulla») ma l'ex ministro dell'Interno ha sposato l'apertura dell'ex numero uno della Bce sul salario minimo. Tuttavia, non ha gradito il disappunto del premier Draghi che ha respinto al mittente chi fa ultimatum e promette sfracelli a settembre. «A creargli problemi sono i Cinque stelle, perché si rivolge a noi? In Parlamento stiamo sostenendo l'esecutivo lealmente». Stesso discorso arriva dal sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles, Forza Italia: «Ogni forza politica entrata nel Governo lo ha fatto mettendo da parte una serie di interessi di partito. Noi come Forza Italia abbiamo fatto tanti passi di lato per sostenere questo esecutivo. Non si capisce quindi perché una forza politica debba fare propaganda in questa maniera pensando alle prossime elezioni. Il M5S pretende rispetto su alcune proposte ma deve anche imparare a rispettare gli altri».

Da Salvini non ci sarà nessuna «lista della spesa», ma in Aula non ci saranno sconti. E verrà valutato l'atteggiamento nei confronti dei Cinque stelle, considerato che la Lega – rimarcano da via Bellerio – non ha mai fatto mancare i propri voti e quando ha evidenziato delle differenze in Cdm non lo ha fatto su temi o provvedimenti che contenevano 15 miliardi per famiglie e imprese. La Lega sarà anche di lotta pure se l'ala governista da tempo ha scelto da che parte stare. La presenza di Giorgetti in conferenza stampa è un segnale. «In questa fase – osserva un big – gli italiani vogliono risposte ai propri problemi, se il governo agisce non abbiamo motivo di staccarci». Il convincimento è che neanche i Cinque stelle toglieranno l'appoggio al premier. Il bivio si porrà se effettivamente i Cinque stelle dovessero staccarsi. Da un lato aumenterebbe la spinta per uscire («Come faremmo a rimanere al governo insieme al Pd?», osserva un senatore). Dall'altra però, aumenterebbero le richieste a Draghia. Ma per il momento il Capitano ha chiesto ai suoi calma e gesso.

LA STRATEGIA

Tirerà le somme alla ripresa dei lavori parlamentari, nessun Papetee bis. Ma una buona parte del partito appunto è convinta che se non ora ma sulla legge di bilancio bisognerebbe uscire. E puntare al voto. Anche per questo motivo Calderoli sta accelerando nelle interlocuzioni per capire se c'è spazio per una modifica del Rosatellum. Salvini punta al 2023 per andare al governo con gli altri partiti del centrodestra, forte di un patto con Berlusconi con o senza il progetto di una federazione. «Siamo tornati a crescere mentre Fratelli d'Italia sta calando», il refrain. Il ritrovo sul pratone di Pontida sarà un momento per galvanizzare i militanti, nel frattempo si completeranno i congressi cittadini, con un cambio di vertici soprattutto nelle regioni del sud. È di ieri l'adesione di Sergio Pirozzi - ex sindaco di Amatrice, sarà a capo del dipartimento eventi emergenziali e Protezione Civile – che ha creato un po' di malumore tra i parlamentari laziali. Il segretario è partito all'attacco del sindaco di Roma Gualtieri. Nella Capitale «non è cambiato nulla. Anzi in certi quartieri la situazione è peggiorata. La città è l'immagine del degrado. Ormai il nuovo animale domestico è il cinghiale. Il commissariamento è doveroso, porteremo sul tavolo del governo l'emergenza Roma», ha affermato partecipando a un flash mob in piazza Campidoglio.

Emilio Pucci

Il flash mob organizzato da Salvini sotto al Campidoglio

INCASSATO IL RINVIO A DOPO L'ESTATE DI IUS SCHOLAE E CANNABIS, IL CARROCCIO PRONTO A FAR VALERE I NUMERI PARLAMENTARI

SE CINQUESTELLE ROMPE, ALCUNI SENATORI TENTATI DALL'USCITA DAL GOVERNO MATTEO: MA NON VOGLIO UN PAPEETE DUE

Meeting di Rimini con il premier e Gentiloni

L'EVENTO

ROMA Torna in presenza per la sua quarantatreesima edizione, il Meeting di Rimini per l'amicizia fra i popoli di Comunione e Liberazione, consueto appuntamento annuale di fine estate per fare il punto sull'attualità economica e sociale. A guidare incontri e tavole rotonde, dal 20 al 25 agosto, sarà "Una passione per l'uomo", tema tratto da una frase pronunciata al Meeting nel 1985 da don Luigi Giussani, di cui ricorre il centenario della nascita. Mentre ad alternarsi sul palco della Fiera di Rimini, saranno personalità del mondo istituzionale, culturale e produttivo, nonché esponenti della Chiesa e di fedi e culture diverse. Attesa per il presidente del Consiglio Mario Draghi, presente il 24 agosto. Tra gli altri ospiti il presidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato, il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni e la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti. Al presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, spetterà la relazione sul tema del Meeting domenica 21 agosto. Riflettori puntati anche sul conflitto russo-ucraino, con testimonianze drammatiche dall'Ucraina e le voci della cultura russa più sensibili alla tragedia, al fine «di dare spazio - ha spiegato il presidente della Fondazione Meeting Bernhard Scholz - alle comuni radici culturali europee». Stefano Lucchini di Intesa San Paolo ha sottolineato l'importanza delle discussioni su temi come democrazia e demografia.

L'intervista Giorgio Mulè

«No al rimpasto, non siamo al mercato Bisogna uscire dalla logica del ricatto»

Se il Movimento 5 stelle domani non dovesse votare la fiducia in Senato sul decreto Aiuti, il governo Draghi sarebbe finito e con esso la legislatura. Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa ed esponente di spicco di Forza Italia, traccia con nettezza il limite che il suo partito ritiene invalicabile. «Quello che il presidente Silvio Berlusconi ha detto è che si deve uscire dalla logica dell'equivoco e del ricatto. Non puoi essere incinta soltanto un po': se stai al governo stai al governo, non giochi a "Risiko" per cui un giorno attacchi la Kamchatka, cioè parli di salario minimo, e il giorno dopo ti dedichi al Siam, cioè lanci un altro tema...».

Anche Matteo Salvini però spesso fa dei distinguo o parla di mani libere su provvedimenti non graditi. Qual è la differenza tra i due atteggiamenti?

«È completamente diverso, non l'atteggiamento in sé, ma il comportamento che la Lega ha avuto rispetto al governo. Mai su provvedimenti fondanti ha voltato le spalle all'azione dell'esecutivo, è sempre stata coerente con il mandato dell'unità nazionale».

Il presidente del Consiglio ha ripetuto di nuovo che non esiste un governo senza il Movimento 5 stelle. Voi siete d'accordo?

«Questo governo per quanto ci riguarda è l'ultimo della legislatura. Noi siamo stati chiari, non c'è l'ipotesi di un esecutivo diverso. La verifica di cui abbiamo parlato è di tipo politico. Se giovedì i Cinquestelle non votano al Senato la fiducia al decreto aiuti, un minuto dopo il governo è caduto. Non può esserci un bizantinismo parlamentare per cui si può non votare la fiducia ma sostenere il governo. O si è dentro o si è fuori. Per questo noi abbiamo interrotto il giochino dello scambio di letterine di Babbo Natale tra il M5S e palazzo Chigi, perché non è serio. Soprattutto in un governo di unità nazionale nel quale si sta insieme non appassionatamente ma per necessità per risolvere le emergenze e non per realizzare un programma politico di parte.

Senza il Movimento 5 stelle però teoricamente i numeri per sostenere il governo ci potrebbero essere. Non basterebbe?

«Non è la somma che fa il totale in questo caso. Non è una maggioranza aritmetica che può far nascere un nuovo governo. Se la seconda forza rappresentata in Parlamento si sottrae, la somma politica non crea un governo di unità nazionale. Sarebbe un governo di semi unità e non si può fare».

Quindi non siete interessati a un rimpasto, a occupare le poltrone che il M5S lascerebbe vuote?

«Penso di parlare a nome di tutto il partito: è una logica che non ci appartiene, ci fa semplicemente ribrezzo. Non ci mettiamo al mercato delle pecorelle a sei mesi dalla fine della legislatura a prenderci un ministero in più o in meno. Altrimenti avremmo sollevato il problema già in altre occasioni, per esempio sulle presidenze delle commissioni parlamentari. Se avessimo voluto fare il gioco dei quattro cantoni delle poltrone, lo avremmo cominciato da tempo e invece non lo abbiamo mai fatto. Noi abbiamo l'ambizione di prenderci tutte le poltrone, ma dopo essere andati a votare e aver vinto con un programma finalmente di centrodestra».

Non vi spaventa la prospettiva di elezioni in autunno, con i problemi economici che si profilano e una legge di bilancio da fare?

«Dovremmo gestire l'ennesima catastrofe causata dal Movimento 5 stelle. Ma dopo aver già affrontato la jattura del reddito di cittadinanza, la catastrofe della riforma della giustizia e della gestione tragica della pandemia, siamo abituati a farci carico dei disastri che provocano. Ci faremo carico anche di questo che, lo voglio dire, sarebbe in condivisione con il Partito democratico. Noto che il sempre loquace segretario Enrico Letta è diventato insolitamente muto nelle ultime 72 ore».

Barbara Acquaviti

Il deputato di FI Giorgio Mulé

IL DEPUTATO DI FI: I LEGHISTI, A DIFFERENZA DEL M5S, NON HANNO TRADITO IL MANDATO DELL'UNITÀ NAZIONALE

LA VERIFICA CHIESTA DA BERLUSCONI È DI TIPO POLITICO, SENZA LA FIDUCIA IL GOVERNO CADE UN MINUTO DOPO

Il fronte delle aziende

LA STRATEGIA

Bonomi: stop bandierine, sì a un grande patto sociale

▶Il leader di Confindustria vede Draghi su taglio del cuneo e salario minimo ▶L'obiettivo è abbattere i sovra-costi della manifattura e tutelare il potere d'acquisto

ROMA Stamattina Carlo Bonomi varcherà il portone di Palazzo Chigi per incontrare il premier Draghi. Ma già ieri da Parigi, dove si trovava per il business forum italo-francese con Medef, la Confindustria transalpina, il numero uno degli imprenditori aveva avuto modo di esprimere il suo apprezzamento per l'idea di un patto sociale abbozzata dal presidente del Consiglio nel corso del suo colloquio con i sindacati. D'altra parte proprio di "Patto per l'Italia" aveva parlato da tempo Bonomi, facendo riferimento a un'intesa «che unisca insieme la complessa transizione di essenziali filiere industriali e la necessità di preservare il potere d'acquisto di lavoratori». Questo perché a suo parere «i pesanti sovraccosti a carico della manifattura e la perdita di potere d'acquisto dei lavoratori concorrono ad abbattere la crescita dell'Italia e vanno affrontati insieme».

L'IMPOSTAZIONE

Bonomi è soddisfatto anche per l'impostazione emersa su salari minimi e contratti: «Il governo conosce la nostra posizione e apprezziamo molto che il focus dichiarato sia sui lavoratori che non beneficiano di contratti come quelli dell'industria, o sono sottoposti a contratti-pirata».

RICHIESTA CONGIUNTA CON GLI IMPRENDITORI FRANCESI: NECESSARIA LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO IN EUROPA

Carlo Bonomi presidente di Confindustria dal 20 maggio del 2020

Piace insomma la scelta di concentrarsi sui settori più deboli, che si trovano nel mondo dei servizi; questo perché Confindustria ritiene che le imprese manifatturiere applichino già contratti che garantiscono ai dipendenti retribuzioni superiori a quelle del salario minimo ipoteticamente fissato a 9 euro l'ora.

D'altra parte gli imprenditori - su questo aspetto abbastanza in accordo con i sindacati - non vogliono un intervento legislativo rigido che vada a cancellare o quanto meno a limitare il modello italiano della contrattazione collettiva.

Quanto all'altro grande tema, quello della riduzione del cuneo fiscale, Viale dell'Astronomia ha avanzato da tempo una proposta che prevede il taglio per 16 miliardi dei contributi previdenziali; il relativo beneficio andrebbe diviso tra dipendenti e aziende. Questa cifra è attualmente al di sopra delle disponibilità su cui sta ragionando l'esecutivo in vista della legge di Bilancio, ma questo sarà un altro dei temi del confronto. Che avverrà in una situazione politica piuttosto tesa. «Credo che in un momento delicato come questo si debba tutti operare per mettere in campo provvedimenti per affrontare questa fase che non è di breve periodo, abbiamo necessità di dare risposta alla richiesta di protezione che chiedono cittadini e imprese, spero non ci sarà una battaglia delle bandierine» ha osservato ancora Bonomi.

LE PRIORITÀ

Dal forum italo-francese sono uscite tre priorità, illustrate nella dichiarazione congiunta con Geoffroy Roux de Bézieux diffusa al termine delle riunioni. Si tratta - per gli imprenditori dei due Paesi - di sostenere la transizione energetica in presenza di shock geopolitici in Europa, tramite nuove misure energetiche a breve termine con effetti strutturali e mediante una riforma del mercato elettrico; di finanziare la duplice trasformazione verde e digitale, attraverso una massiccia mobilitazione di investimenti pubblici e privati volti anche alla necessaria trasformazione industriale; di sviluppare sinergie nei settori dei trasporti, della difesa, della sicurezza e dello spazio.

Luca Cifoni

La crisi

Per le imprese bolletta da 30 miliardi di euro

La bolletta energetica del sistema industriale italiano nel 2022 sarà più salata di 30 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Praticamente, l'ammontare di una manovra finanziaria. La causa è un prezzo del gas che in due anni è aumentato di quasi venti volte, e che non smette di salire: l'ultima quotazione alla borsa di Amsterdam è 174 euro al megawattora. Inevitabile l'aumento del costo dell'elettricità, arrivata a quasi 400 euro al magawattora, il 9% in più rispetto alla settimana precedente. A spiegarlo a un convegno a Genova è stato il ceo di 'The European House Ambrosetti, Valerio De Molli. «Il prezzo del gas da maggio 2020 a maggio 2022 è aumentato di 18,9 volte».

Il costo dell'energia

Gas, l'Italia ferma l'export e batte Berlino sulle scorte

▶In 5 mesi esportati 1,5 miliardi di metri cubi per fare trading sfruttando i prezzi alti

▶Algeri è diventato il primo fornitore afflussi raddoppiati rispetto a Mosca

LA STRATEGIA

ROMA Nei primi cinque mesi dell'anno l'Italia ha esportato ben 1,5 miliardi di metri cubi di gas senza trattenerli in "casa". A tanto ammonta secondo un'elaborazione del *Messaggero* la quantità di metano entrata in Italia dall'estero, ma poi subito uscita, seppure virtualmente, per prendere altre strade più remunerative degli stoccaggi per trader ed operatori. Si tratta di una quantità clamorosa, pari al 10% del gas necessario per riscaldare le case italiane in un anno. Ma il numero appare ancora più clamoroso se si pensa a quanto è prezioso il gas per famiglie e imprese e alla corsa che sta facendo il nostro Paese per mettere in sicurezza l'inverno di fronte alle minacce di stop del gas russo. Non solo. A ben vedere i numeri, certe operazioni finanziarie sono state messe a punto soprattutto nei primi tre mesi dell'anno, e in particolare nel mese di marzo mentre avanzava la devastazione della guerra in Ucraina e i prezzi del gas toccavano il massimo giornaliero di sempre (345 euro per megawattora), con prezzi fotografati in chiusura a livelli 9 volte quelli del 2021. Erano i tempi in cui anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, parlava per la prima volta di "speculazione" in atto sul mercato del Ttf di Amsterdam, un'altra storia. E le famiglie pagavano il sesto aumento in bolletta, il più alto per la luce (+55%) e il gas (+41,8%).

LE OPERAZIONI FINANZIARIE BLOCCATE DAGLI STOCCAGGI PUBBLICI LO SFORZO DI SNAM

IL CAMBIO DI MARCIA

La buona notizia è che oggi il gioco è finito per trader e operatori soprattutto stranieri che hanno preferito lauti guadagni invece che stoccare il metano necessario per il prossimo inverno. Del resto fare scorte era troppo rischioso e costava, appunto, anche 9 volte più dell'anno precedente. E non era bastato nemmeno l'appello del governo ad anticipare eccezionalmente gli stoccaggi. Ieri le quantità di gas esportate hanno toccano un minimo giornaliero di 3 milioni di metri cubi, contro i 30 milioni giornalieri del 5 marzo. Non a caso il governo ha affidato a Snam la missione di spingere al massimo sugli stoccaggi e ha introdotto degli incentivi per spingere gli operatori. Ma niente, le aste andavano deserte e ancora a metà giugno si preferiva largamente esportare più che stoccare. Fino alla scelta estrema del governo. Dopo aver strigliato gli operatori il ministro Cingolani ha imboccato la via degli stoccaggi pubblici affidando per ora 4 miliardi di euro al Gse e circa 2 miliardi a Snam. I risultati ora si vedono eccome. Ieri l'Italia ha superato la Germania per percentuale di riempimento. I dati aggiornati al 10 luglio fotografano la situazione al 64,4% accorciando la strada per arrivare all'80% ad ottobre. Certo il prezzo da pagare è alto per il governo dati i prezzi tornati ieri a quota 172 euro per megawattora. Ma riempire le scorte è condizione indispensabile per affrontare l'inverno. E non basterà nemmeno, in caso di stop totale del gas russo. Oltre alla spinta del gas algerino, del gas azero, del gas liquesfatto Usa, dell'utilizzo al massimo tre rigassificatori e delle centrali a carbone, servirebbe comunque affiancare il piano di risparmi già individuato dal governo. Ecco perché ieri la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson ha sollecitato un «risparmio preventivo» di famiglie e industrie. Intanto, i tagli ai flussi dalla Russia e la politica di diversificazione dell'Italia è già nei numeri. Secondo i numeri di Snam ieri i flussi di gas dall'Algeria erano più che doppi rispetto a quelli in arrivo dalla Russia, battuta anche dal Nord Europa. Mosca, da essere il primo fornitore di gas per il nostro Paese ora è diventato l'ultimo, al pari dell'Azerbaijan, davanti solo alla Libia.

Roberta Amoruso

La manovra

Treni gratis in Spagna contro il caro-benzina

Il premier spagnolo, Pedro Sánchez, ha annunciato che il governo rimborserà ai passeggeri «il 100%» degli importi degli abbonamenti ai trasporti ferroviari locali e di «media distanza» controllati dallo Stato. «La misura sarà in vigore dal primo settembre al 31 dicembre», ha ricordato intervenendo in Parlamento nel corso del dibattito sullo stato della Nazione. Inoltre ha promesso misure per «difendere i lavoratori medi» dagli effetti dell'inflazione, annunciando allo stesso momento un aumento delle tasse per società energetiche e banche, che stanno avendo benefici per l'aumento dei prezzi energetici e dei tassi di interesse.

Lo stoccaggio del gas

RIEMPIMENTO AL 10 LUGLIO 2022

Paese	Riempimento
Portogallo	100%
Polonia	97,41%
Danimarca	82,71%
Spagna	73,25%
Rep. Ceca	72,52%
Francia	68,16%
ITALIA	64,39%
Germania	64,38%
Slovacchia	64,24%
Europa	62,08%
Paesi Bassi	56,63%

LE RISERVE ITALIANE (2020)

Capacità di stoccaggio strategico 4,5 MLD m³

17MLD m³ Capacità complessiva di stoccaggio

19,60 MLD m³ Gas movimentato di stoccaggio

L'Ego-Hub

I rischi della solidarietà in Ue: le nostre riserve ad altri Paesi

IL CASO

BRUXELLES L'Italia potrebbe essere chiamata a condividere le sue scorte di gas con altri Stati membri dell'Ue in caso di nuove interruzioni dei flussi dalla Russia. In particolare se i rubinetti di Nord Stream dovessero rimanere chiusi - come ormai temono in tanti a Bruxelles - oltre la data del 21 luglio, ultimo giorno degli interventi di manutenzione del gasdotto. I numeri piazzano il nostro Paese nella "top ten" del riempimento delle riserve in vista di un inverno che potrebbe essere fatto di razionamenti: la fotografia scattata lunedì dalla piattaforma Gie-Agsi mostra che gli stock continentali corrono a diverse velocità. L'Italia viaggia al momento oltre il 64%, valore di poco superiore alla media Ue, che si attesta al 62%. L'obiettivo del blocco è arrivare all'80% entro il 1° novembre. Ci sono Paesi messi meglio (il Portogallo è già al 100%, ma sconta difficoltà di interconnessione con la rete del resto d'Europa), e altri che arrancano in classifica: dalla Croazia alla Bulgaria (entrambe attorno al 37%), fino a due vecchie conoscenze dell'asse dei frugali quali Austria (48,3%) e Paesi Bassi (56,6%). Quelli, insomma, che in più di un'occasione si sono messi di traverso quando a Bruxelles si invocava a gran voce la solidarietà europea. La parola d'ordine, cioè, che l'Unione tira fuori dal cilindro, con alterne fortune, all'appuntamento con le crisi: dagli imponenti flussi migratori nel Mediterraneo del 2015 alla pandemia di due anni fa.

Bruxelles sta mettendo a punto il piano di solidarietà sul gas

LO SCENARIO

E così Vienna e L'Aia adesso potrebbero finire in cima alla lista delle capitali che Roma sarà chiamata ad aiutare, rivendendo loro qualche miliardo di metri cubi di gas. Il fatto che l'Italia ha la seconda maggiore capacità di stoccaggio in Europa, alle spalle della Germania, sarebbe infatti già stato espressamente tirato in ballo, durante una riunione a porte chiuse nelle ultime settimane, prima che il taglio dei volumi da parte di Mosca si materializzasse in tutta la sua gravità. Stavolta per l'Ue solidarietà vorrà dire, da una parte, condividere gli stoccaggi con chi ha acquistato e messo da parte meno e con chi non dispone delle scorte sotterranee (condizione che accomuna, tra gli altri, Slovenia, Finlandia e Grecia) e, dall'altra, mettere in comune le infrastrutture necessarie alla rigassificazione dei volumi di Gnl con cui l'Europa punta a rimpiazzare il gas russo. Sono i due profili su cui stanno lavorando in questi giorni i tecnici della Commissione, mettendo a punto la strategia di coordinamento dei piani nazionali di emergenza e contingentamento che l'esecutivo Ue svelerà mercoledì prossimo e con cui si vuole garantire «che il gas arrivi lì dove ce ne sarà più bisogno».

VIENNA E L'AIA POTREBBERO FINIRE IN CIMA ALLA LISTA DELLE CAPITALI CHE ROMA SARÀ CHIAMATA AD AIUTARE

Gabriele Rosana

La ripresa dei contagi

Oms: pandemia non finita Nuovo picco di decessi salgono ricoveri e intensive

▶In un anno cresce l'occupazione di reparti ordinari (da 2 a 15%) e rianimazioni (da 2 a 4%)

▶Prenotazioni per il booster ai 60enni: nel Lazio il via sul web dalle 24 di oggi

IL CASO

ROMA Il conto più pesante, oltre ai malati di Covid, anche stavolta lo pagheranno i pazienti che dovranno rimandare un intervento chirurgico o una visita specialistica, per mancanza di medici e posto letto disponibili. I dati di ieri sul numero dei nuovi ricoveri per Covid non lasciano spazio a dubbi: sono 375 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 15 in più rispetto a lunedì; i ricoverati nei reparti ordinari sono arrivati a 9.724. Ieri, sono ricorse alle cure specialistiche in ospedale altre 270 persone. Ben 14 regioni sono costrette così a riorganizzare i reparti, per liberare stanze da destinare ai pazienti Covid. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) dell'11 luglio, l'occupazione dei posti letto è aumentata in Basilicata (al 23%), Calabria (30%), Liguria (22%), Sicilia (26%) e Umbria (37%). Il tasso di occupazione nelle terapie intensive cresce in Liguria (4%), Sicilia (6%), Toscana (5%) e Umbria (9%). Rispetto all'anno scorso, dal 2% si è passati al 4%. E nei ricoveri ordinari, dal 2% si è al 15%.

IL BILANCIO

Ma non sempre le cure riescono a salvare la vita di chi si ammala di Covid. Ieri altre 157 persone non ce l'hanno fatta (lunedì, altre 127). Da febbraio del 2020 le vittime per Covid sono 169.390. E la preoccupazione è che con l'aumento dei contagi, e la carenza di medici per ferie o perché positivi al Covid, gli ospedali non ce la facciano a garantire le cure per tutti. Ieri, 142.967 persone sono risultate positive su un totale di 550.706 test. Il tasso di positività sale così al 26%. Il virus corre da Nord a Sud: in Lombardia (+20.201 casi), Campania (+18.299 casi), Veneto (+13.975 casi), Lazio (+13.386 casi) e Puglia (+13.150 casi). Intanto, l'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme: «La pandemia è tutt'altro che finita», ha sottolineato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. «Mentre il virus spinge - ha aggiunto - noi lo dobbiamo respingere».

LA VACCINAZIONE

Dopo l'autorizzazione anche in Italia al secondo booster per chi ha dai 60 ai 79 anni e per i fragili dai 12 anni in su, le Regioni si attrezzano, seppure in ordine sparso, per fornire la quarta dose di vaccino. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono partite ieri. La Toscana già da ieri ha aperto le prenotazioni. In Lombardia è possibile rivolgersi alle strutture vaccinali senza effettuare la prenotazione. Da oggi, a Napoli, l'hub vaccinale della Fagianeria, all'interno del parco di Capodimonte, è in funzione dalle 9 alle 14. Per facilitare l'afflusso delle persone che richiederanno il secondo booster, in Basilicata, dall'inizio della prossima settimana, gli hub vaccinali allestiti ancora aperti saranno attivi per più giorni a settimana. Mentre nel Lazio (che riapre alcuni hub) ci si potrà prenotare dalle 24 di oggi.

Molte aziende sanitarie, comunque, manderanno un sms per invitare i cittadini alla profilassi. Pronti a somministrare il vaccino sia i medici di base che le farmacie. «L'aumento preoccupante di ricoveri e in minima parte di decessi - rimarca Filippo Drago, ordinario di farmacologia dell'Università di Catania e componente della task force sul Covid della società italiana di Farmacologia - è l'effetto di una recente recrudescenza dei contagi. Non c'è dubbio che la ridotta attenzione da parte delle persone nei confronti delle restrizioni adottate fino a qualche mese fa ha facilitato il diffondersi, di nuovo, dei contagi».

Gr. Mel.

I cluster Raddoppiati anche i poliziotti positivi

Carceri, focolai quadruplicati in sette giorni

Anche nelle carceri è boom di contagi da Covid 19. In una settimana i casi tra i detenuti, che erano sinora molto contenuti, sono quadruplicati. Si è passati dai 159 del 4 luglio scorso ai 643 di ieri su una popolazione carceraria complessiva di 54.255 persone, cifra lontana dal picco di 2.586 casi raggiunto all'inizio dell'anno. In netta salita anche i positivi tra i poliziotti penitenziari: erano 305 su 36.939 e ora sono balzati a 618. Solo un detenuto è ricoverato in ospedale: gli altri sono tutti asintomatici. Anche tra i poliziotti c'è un solo ricoverato.

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Casi
Lombardia	20.201
Campania	18.299
Veneto	13.975
Lazio	13.386
E. Romagna	6.603
Sicilia	9.747
Piemonte	8.938
Puglia	13.150
Toscana	7.587
Marche	4.110
Liguria	3.819
Abruzzo	4.298
Calabria	4.598
Friuli V. G.	3.037
Sardegna	4.465
Umbria	2.214
P.A. Bolzano	1.317
P.A. Trento	1.160
Basilicata	1.523
Molise	394
Valle d'Aosta	246

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +142.967	tamponi +550.706
tasso positività	25,96%
attualmente positivi +46.463	in terapia intensiva +15
decessi	+157

Fonte: Ministero della Salute - (18 ore 18 del 12 luglio) L'Ego-Hub

Il Veneto (ri)mette in moto la macchina: il via già oggi

LA CAMPAGNA

VENEZIA Scatta già oggi in Veneto la campagna per la quarta dose a tutti i soggetti ultra 60enni e ai pazienti fragili over 12. La somministrazione è infatti possibile dal giorno successivo alla pubblicazione, avvenuta ieri, della determina dell'Agenzia italiana del farmaco in Gazzetta Ufficiale. Con una circolare inviata a stretto giro, perciò, il direttore generale Luciano Flor ha raccomandato alle aziende sanitarie e ospedaliere di (ri)mettere in moto la macchina delle vaccinazioni.

LA CIRCOLAZIONE

Nella sua nota, Flor dà conto «dell'attuale condizione di aumentata circolazione virale con ripresa della curva epidemica, associata ad aumento dell'occupazione di posti letto nelle aree mediche e, in minor misura, nelle terapie intensive». L'ultimo bollettino registra in Veneto altri 13.975 casi (su 65.769 tamponi: tasso di positività 21,25%) e 14 decessi, con 46 pazienti intubati e 905 ricoverati nei reparti Covid. Di fronte alla ripresa dei contagi, però, il dg regionale della Sanità cita anche le «evidenze disponibili sull'efficacia della seconda dose di richiamo (*second booster*) nel prevenire forme gravi di Covid-19 sostenute dalle varianti maggiormente circolanti». Ecco dunque la raccomandazione dell'inoculazione già dai 60 anni, e a tutte le persone adulte affette da patologie, «purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo», cioè dalla terza iniezione, «o dall'ultima infezione successiva al richiamo», tenendo come riferimento la data del test diagnostico.

IL RAFFORZAMENTO

Agli enti del Servizio sanitario regionale viene chiesto di attivare il rafforzamento delle linee vaccinali nei centri, di garantire l'accesso libero agli hub ma anche di favorire la prenotazione, di coinvolgere i medici di famiglia per l'attività domiciliare a favore degli assistiti anziani o malati, di collaborare con le farmacie sul territorio. Viene inoltre ribadita «l'importanza di completare tempestivamente la somministrazione del *second booster* per i soggetti ospiti delle strutture socio-sanitarie territoriali, secondo le modalità organizzative già percorse».

LA PRIORITÀ

Dunque di fatto le Ulss non dovranno escogitare nuove soluzioni: "semplicemente" sono chiamate a far ripartire a pieno regime il meccanismo già rodato nell'ultimo anno e mezzo, dopo il rallentamento seguito alla prima, alla seconda e soprattutto alla terza dose. Al riguardo Flor ribadisce «la priorità assoluta di mettere in massima protezione tutti i soggetti che non hanno ancora ricevuto né il ciclo di vaccinazione primaria, né la prima dose di richiamo». Attualmente i residenti con tre somministrazioni sono il 68,8% del totale.

Angela Pederiva

Verso il picco delle temperature

Estate rovente, come sopravvivere al "super caldo"

▶Franceschi (Gemelli): «Indispensabile cambiare abitudini e alimentazione. L' aria condizionata mai a meno di 23°»

NESSUN SOLLIEVO PER DUE SETTIMANE

Meteorologi concordi: in Italia fino alla fine di luglio temperature altissime, anche a quota 42°. In Spagna già raggiunti i 43,5 gradi

L'EMERGENZA

ROMA La tregua è finita. Già da domani, con l'anticiclone africano, si raggiungeranno picchi di 36 gradi. Ma è solo l'antipasto. Dal Lazio al Veneto le previsioni vanno in un'unica direzione: temperature alte e poche precipitazioni. «Nel fine settimana il caldo sarà intenso in tutta Italia con massime quasi ovunque che toccheranno i 40 gradi ha spiegato all'Adnkronos Andrea Giuliacci, di Meteo.it - I picchi però si raggiungeranno al Centro e al Nord della Penisola, questo perché l'alta pressione è in quell'area che si farà sentire maggiormente. Alta pressione che insisterà praticamente tutta la prossima settimana con picchi al di sopra dei 34 gradi in tante località, arrivando anche tra 42 e 43 gradi in alcune città. Piogge? Non sono previste». A Roma, ad esempio, per sabato e domenica già si prevede un innalzamento delle temperature a 37-38 gradi. Bene, ma come possiamo difenderci? Il professor Francesco Franceschi dirige il Pronto soccorso e la medicina di urgenza del Policlinico Gemelli di Roma. Spiega: «Dobbiamo cambiare abitudini, dobbiamo cambiare alimentazione».

ORARI DA RISPETTARE

Si dice sempre di non uscire nelle ore calde e sembra una banalità. «Ma soprattutto gli anziani, ma non solo, devono capire che in certi orari proprio non bisogna uscire al sole. Programmiamo gli spostamenti o al mattino presto o nel tardo pomeriggio. In fondo, cosa facevano i nostri genitori quando l'aria condizionata in macchina non era così comune? Fissavano le partenze alle 4 del mattino, a volte anche di notte, proprio per evitare le ore più calde. Purtroppo già nella prima ondata di caldo, fino alla settimana scorsa, abbiamo visto in pronto soccorso molti pazienti con disturbi elettrolitici, disidratazione. Soggetti anziani soprattutto».

MANGIARE E BERE CON GIUDIZIO

Il professor Franceschi: «Vanno eliminati i grassi. Dunque bisogna mangiare poca carne, soprattutto gli insaccati. Può però andare bene il prosciutto, se togliamo il grasso. Va preferito il pesce, ma attenzione ai crostacei che hanno molto colesterolo. Bene la verdura, la migliore quando fa molto caldo è la zucchina. Mangiamo frutta, ma prediligendo quella di stagione, che solitamente è poco zuccherine». Brutte notizie per gli assidui dell'aperitivo. «Gli alcolici riscaldano, per quanto possibile meglio non berli durante il giorno. Evitare il più possibile le bibite che contengono molto zucchero. Questo vale sia per gli anziani sia per i bambini: spesso non comprendono che non stanno bevendo a sufficienza. Non hanno la percezione della sete, non si rendono conto di quanto effettivamente bevono. Consiglio di prepararsi ogni mattino una bottiglia di acqua da due litri, in modo da controllare di averla bevuta tutta a fine giornata».

CONTROLLARE I BAMBINI

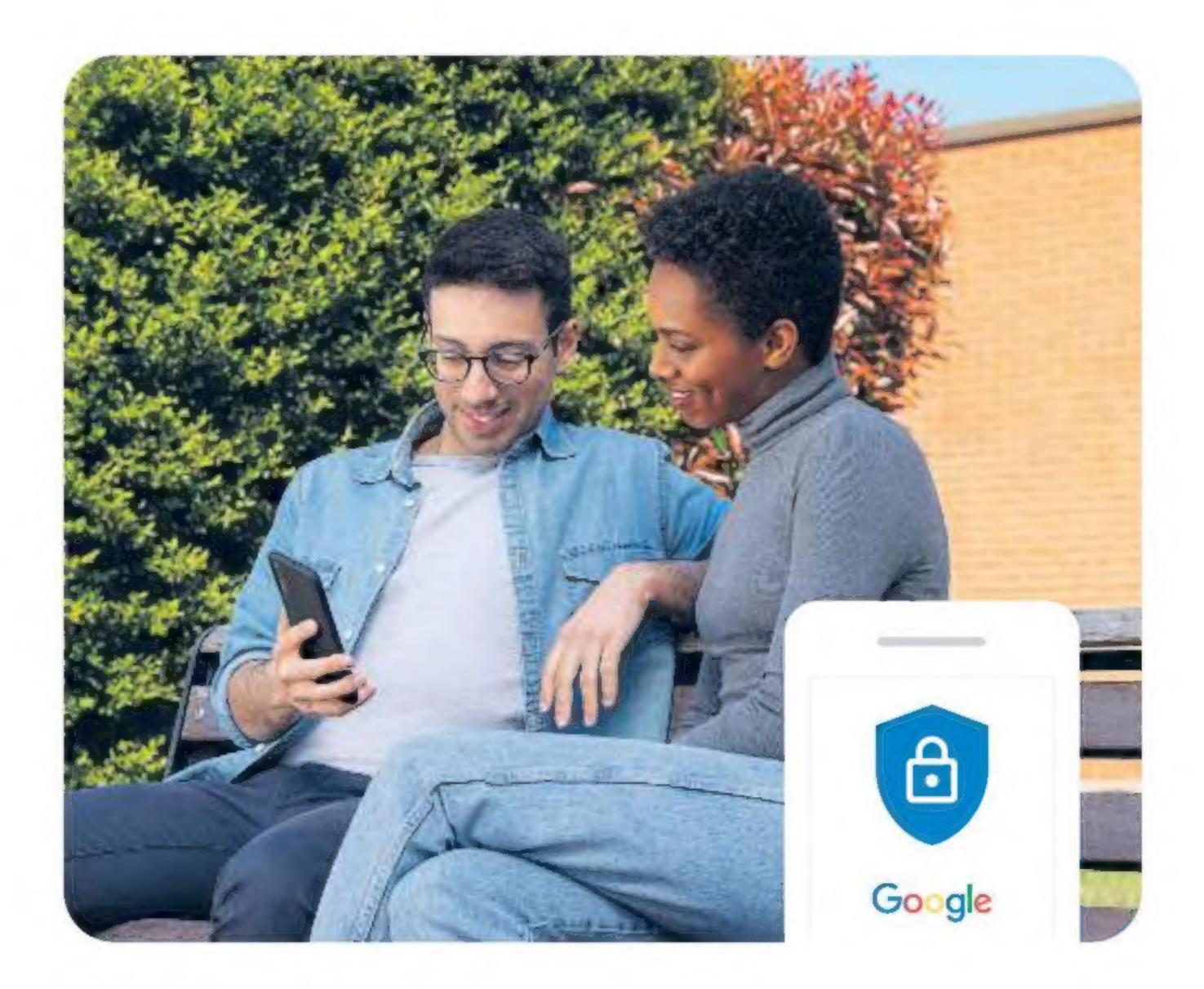
Con l'ondata di caldo alle porte, ma anche le giornate dedicate alla spiaggia e ai giochi sotto gli ombrelloni per i bambini, i più piccoli devono fare attenzione. «Anche loro - racconta il professor Franceschi - rischiano il colpo di sole che è l'inizio del colpo di calore. C'è l'eccessivo surriscaldamento del cervello che determina il tilt del nostro sistema nervoso. Per questo è importante che indossino sempre un cappellino che li protegga. Devono esporsi al sole solamente al mattino fino alle 11 e dopo le 17. Le ore centrali vanno evitate. Anche per una questione dell'effetto dei raggi ultravioletti sulla cute».

COME VIAGGIARE IN SICUREZZA

Prendiamo una famiglia media: padre, madre e due figli piccoli. Decidono di raggiungere la destinazione delle vacanze in macchina, magari nel Sud d'Italia con 300-400 chilometri da percorrere. Cosa facciamo con l'aria condizionata? «Se si viaggia con il caldo, sicuramente l'aria condizionata va bene, ma selezionando una temperatura attorno ai 23 gradi. Quella ideale per noi è tra i 23 e i 25. Se io esagero con l'aria condizionata, imposto una temperatura eccessivamente bassa, succede che quando scendo dalla macchina c'è un contrasto tra il freddo all'interno dell'auto e il caldo all'esterno. Questo provoca uno stress da cui derivano anche i disturbi gastrointestinali. Il caldo riattiva dei batteri e dei virus creando delle vere e proprie epidemie, pensiamo ad esempio alla salmonella che colpisce soprattutto d'estate».

LA BATTAGLIA DELL'ARIA CONDIZIONATA

Dal grande caldo derivano grandi battaglie per l'aria condizionata. Qual è la giusta strategia? «Anche negli uffici e nelle abitazioni dobbiamo mantenere una temperatura compresa tra i 23 e i 25 gradi. Altrimenti creiamo delle celle frigorifere all'interno con il solito eccesso dello sbalzo di temperatura all'esterno che attiva anche dei virus e dei batteri dell'apparato respiratorio. Ecco allora i raffreddori, i sintomi da raffreddamento, le tracheiti, le bronchiti».

Mauro Evangelisti

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 742/2014
TARZO (TV) – Loc. Resera - Lotto 10 (Lotti 1 e 7 in perizia), **Via Resera n. 12/b**, piena proprietà (quote indicate nell'avviso di vendita) di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato ad uso residenziale e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cucina, soggiorno, due ripostigli, due camere, bagno, stanza con servizio e terrazza al piano primo; pertinenziali garage al piano interrato ed area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 83 in comproprietà con terzi e terreno agricolo di complessivi catastali mq. 358. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 84.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.600,00. **Vendita senza incanto in data 08.11.2022 ore 11.00**. Delegato alla vendita Notaio Rossella Santoro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 355/2019
VITTORIO VENETO (TV) – Via Carlo Torres (catastalmente Via del Maniero) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **terreno edificabile** esclusivamente residenziale, di complessivi catastali mq. 4.180, facente parte del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Comparto 7b - ex lanificio Cini UMI1" (volumetria residenziale secondo atti del Comune competente; vedi perizia pagg. 7- 10). Libero. **Prezzo base Euro 691.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 518.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 15.11.2022 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 460/2019
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Varago, Via Montello n. 12 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da: - porzione di fabbricato e fabbricato destinati ad attività agrituristica catastalmente composti da: sala da pranzo, cucina, disimpegni, servizi, lavanderia, cantina, cella frigo, sala lavorazione, dispensa e veranda al piano terra su corpo principale; su corpo staccato: cantina, magazzino, stalla, ricovero attrezzi agricoli e servizi al piano terra; vasche al piano interrato; - appartamento ad uso abitazione su corpo principale catastalmente composto da: ingresso, soggiorno, pranzo, cottura, ripostiglio, disimpegno, due bagni, quattro camere e portico al piano primo; - aree coperte e scoperta di catastali mq. 14.534 in parte censite al Catasto dei Terreni. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 496.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 372.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 08.11.2022 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 820/2017
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott.ssa Margherita Biscaro
FOLLINA (TV) - Via Pradegnan n. 6 - Frazione Valmareno - LOTTO 0001, piena proprietà (100%) di **abitazione** a schiera, con i lati est ed ovest in aderenza, sviluppata su tre piani fuori terra, con accesso dalla corte comune, con garage e piccola area scoperta. L'abitazione, con una superficie catastale di circa 280 mq, si compone al piano terra di ingresso, pranzo, cucina, soggiorno, bagno/lavanderia, locale di sgombero e cantina; al piano primo da tre camere, due bagni, due ripostigli e due disimpegni; al piano secondo da tre locali ad uso soffitta. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 27/09/2022 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Aste.com s.r.l. (IVG), con sede in 31057 Silea (TV) Via Internati 1943-'45 n. 30 (tel. 0422435030 - fax 0422298830 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it). Delegato alla vendita Dott.ssa Margherita Biscaro con studio in Treviso, Via Canova n.6 (tel. 0422590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it).

Esecuzione Immobiliare n. 345/2016
G.E. dott.ssa Paola Torresan – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di **Mogliano Veneto (TV), Via del Grano n. 11. LOTTO n. 1**: proprietà gravata da diritto di **abitazione** in capo a terzo soggetto non esecutato, di unità abitativa in fabbricato bifamiliare con garage ed area scoperta di pertinenza, con superficie lorda complessiva di mq 224,73. Diritto di abitazione sull'intero lotto, non incluso nella vendita: a favore di soggetto nato il 06 novembre 1952. **Prezzo base: euro 78.720,00=**; offerta minima: euro 59.040,00=. **Vendita senza incanto in data 27 settembre 2022 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita previo appuntamento telefonico. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode Aste.com S.r.l. – Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso (tel. 0422-435022/435030; fax 0422 435022; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it; pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it).

ERRATA CORRIGE (EX-ACTA)
Si precisa che il Custode della **RGE 456/2018**, pubblicata su Gazzettino del 29/06 u.s., è Aste 33 srl. Fermo il resto.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

Abitazioni e box

CITTADELLA - VIA ZUCCA, 54/1 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - UNITÀ IMMOBILIARE RESIDENZIALE con garage allo stato "grezzo" con lavori di ristrutturazione iniziati e mai ultimati. Prezzo base Euro 48.400,00 Offerta minima Euro 36.300,00. Vendita senza incanto 07/10/22 ore 12:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Tomaso Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com. Rif. FALL 82/2019 PP802342

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

CASALSERUGO - VIA CA' FERRI - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA -TRATTASI DI COMPENDIO IMMOBILIARE costituito da un capannone industriale, un capannone commerciale staccato (adibito a magazzino e officina con tettoia in aderenza), due uffici al piano terra ed un ufficio al primo piano, due appartamenti rispettivamente al piano terra e al piano primo e due garage al piano terra. Occupato. Prezzo base Euro 1.066.650,00 Offerta minima Euro 830.400,00. Vendita senza incanto 05/10/22 ore 15:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Giudiziale Dott. Tomaso Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com. Rif. CP 17/2016 PP802339

RUBANO - VIA AVOGADRO, 2 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PORZIONE ANTISTANTE DI UN CAPANNONE adibito alla produzione e stoccaggio di prodotti di pellicceria, sviluppato su due piani f.t., dotato di uffici, due camere blindate, spogliatoi e wc, montacarichi, locale carico/scarico e scoperto esclusivo fronte strada recintato. Trattasi di due distinti unità: Sub.7 su superficie lorda di 299 mq circa oltre a camera blindata di mq. 79 circa. Sub.18 per una superficie lorda di circa 232 mq oltre camera di sicurezza di mq.89,10 circa e pertinente scoperto esclusivo di mq.46,00. Non risulta mai richiesto e, quindi, mai rilasciato, il permesso di agibilità relativo alla C.E. Var. 70/80 e 51/81 del 05.04.1984 e C.E. 5/85 del 21.05.1985 di cui il fabbricato è ad oggi privo. Necessità di presentazione S.C.I.A. in Comune con pagamento sanzione amministrativa e un costo per le sole spese tecniche stimato in Euro 10.000,00 oltre ad eventuali costi di adeguamento ai requisiti normativi vigenti al momento in cui l'agibilità viene richiesta. Libero. Prezzo base Euro 245.000,00 Offerta minima Euro 183.750,00. Vendita competitiva 06/10/22 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Marco Voltolina tel. 0498764260 email marco.voltolina@voltolina-arpi.eu Rif. FALL 64/2019 PP802910

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
Sede: Via Forte Marghera, 191
30174 Venezia-Mestre

Le risultanze della gara d'appalto relativa all'affidamento, in concessione, dei servizi di refezione scolastica e preparazione pasti utenti servizio sociale, periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2025. CIG: 8997375488, sono consultabili all'indirizzo https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.
Il dirigente **dott. Stefano Pozzer**

TRIBUNALE DI TREVISO
Fallimento n.154/2010
AVVISO DI VENDITA

Il giorno 26 luglio 2022 ad ore 12.00, nello Studio del Notaio Matteo Contento, in Montebelluna (TV), Via Buzzati n. 3, si procederà tramite procedura competitiva alla vendita senza incanto della piena proprietà dei seguenti immobili:
LOTTO UNICO: fabbricato ad uso civile abitazione, del tipo unifamiliare, di vecchia costruzione, in pessime condizioni manutentive che si sviluppa ai piani terra, primo e secondo; magazzino, locale di deposito su corpo staccato al piano terra; area scoperta di pertinenza esclusiva estesa per catastali mq 1.576; terreni estesi per complessivi catastali mq 5.182; il tutto sito in Comune di Povegliano, fraz. Santandrà, Via Barrucchella n.25.
Prezzo base d'asta: € 88.500,00
Offerta minima: € 66.375,00
Rilancio minimo in aumento: € 1.000,00.
Offerte di acquisto in carta legale (bollo € 16,00) e busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno 25 luglio 2022, presso lo Studio del Notaio Matteo Contento in Montebelluna.
Cauzione: 10% del prezzo offerto.
Con la partecipazione alla procedura competitiva gli offerenti dichiarano di conoscere i contenuti della perizia di stima, dei relativi allegati e dell'avviso di vendita integrale.
Maggiori informazioni presso il curatore fallimentare D.ssa Laura Zambrini di Montebelluna (tel. 0423-603690; e-mail gobbatozambrini@gmail.com).
IL CURATORE **D.ssa Laura Zambrini**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta ex art. 2 c. 2 D.L. 76/2020 e smi e D.lgs.50/2016, modalità telematica, per l'affidamento di un accordo quadro per la fornitura di vestiario/dpi alta visibilità per i lavoratori di Etra SpA. Appalto 120/2022. CIG: 9293587E98. Durata: 24 mesi con opzione di rinnovo per massimo ulteriori 24 mesi. Valore complessivo presunto: € 600.000,00, IVA escl. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 03/08/2022 all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Bando e documenti di gara al link suddetto. Informazioni: appalti@etraspa.it. Data spedizione bando alla GUUE: 29/06/2022.
Il Procuratore Speciale: **F.to Ing. Daniele Benin**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta con modalità telematica, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di risk assessment e di brokeraggio assicurativo per Etra, CIG n. 9297292013. Durata 4 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 2 anni e proroga tecnica di 6 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 9.465.321,84.- IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 01/08/2022. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 27/06/2022.
Il Procuratore Speciale: **F.to Ing. Daniele Benin**

INFRASTRUTTURE VENETE
PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA (PD) - TEL. 049 0979128
BANDO DI GARA - N. 4/2022
CIG 93045727B6 CUP I42J21000010008

Si rende noto che è stato spedito per la pubblicazione sulla G.U.U.E. in data 30/06/2022 e sulla G.U.R.I. in data 01/07/2022, il bando di gara n. 4/2022 a procedura aperta per l'affidamento della Progettazione Definitiva, Esecutiva, compreso il Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e pratiche accessorie, dell'intervento denominato "Linee navigabili Litoranea Veneta - Venezia - Fiume Tagliamento - Laguna di Grado. Progetto di risezionamento, dragaggio e attrezzaggio fluviale".
Tipologia: CPV principale: 71220000-6 Servizi di progettazione architettonica.
Requisiti di partecipazione: come specificato nel bando di gara e nel disciplinare di gara.
Valore stimato: € 632.049,04 (oneri previdenziali ed I.V.A. esclusi).
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del 22/08/2022.
Apertura offerte: inizio ore 09:30 del 25/08/2022.
La presentazione dell'offerta deve avvenire per via telematica al seguente URL: https://appalti.infrastrutturevenete.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp oppure accedendo alla sezione "QUALIFICAZIONE E APPALTI – Portale gare telematiche" del sito istituzionale di Infrastrutture Venete S.r.l. http://www.infrastrutturevenete.it/.
Il bando integrale di gara, oltre a essere pubblicato sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.I., è pubblicato nei siti Internet www.infrastrutturevenete.it, www.anac.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Gli interessati possono scaricare la copia integrale del bando di gara, del disciplinare per la presentazione delle offerte completo di tutti gli allegati dal sito Internet www.infrastrutturevenete.it nella sezione "QUALIFICAZIONE E APPALTI - Portale gare telematiche" o https://appalti.infrastrutturevenete.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp.
Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Alessandra Grosso.
Il Direttore Generale **Ing. Giuseppe Fasiol**

FILMATI
È il pomeriggio dell'8 maggio scorso quando in campo della Tana, dalle parti dell'Arsenale a Venezia, si affrontano centinaia di ultras del Venezia e del Bologna, con infiltrazioni di frange organizzate provenienti anche dall'estero

Venezia, da mezza Europa per fare a botte allo stadio

▶Individuati e denunciati 39 ultras per gli scontri prima di Venezia-Bologna

▶Gli incidenti organizzati via Telegram presenti anche tifosi scozzesi e olandesi

L'INDAGINE

VENEZIA Le accuse - reciproche - di non avere coraggio per fare quanto declamato le avevano risolte con l'appuntamento via Telegram: «Troviamoci vicino all'Arsenale, in campo della Tana» ché tanto «lì non c'è il controllo delle forze dell'ordine». E campo della Tana a Venezia, in effetti, non è sul percorso naturale di chi deve raggiungere lo stadio Penzo. È un po' defilato ed è normale che non sia inserito in quella sorta di zona rossa individuata dall'ordine pubblico. Per quello l'8 maggio scorso era stato scelto dagli ultras di Venezia e Bologna per trasformare una partita di serie A considerata a rischio non elevato in una resa dei conti a colpi di cinghie e pugni. Qualcuno aveva anche visto un coltello, che però non è stato trovato. Ma è nella dinamica delle cose e degli scontri tra tifosi violenti: il coltello compare sempre nelle deposizioni delle ore dopo per giustificare la reazione, per dire che i cattivi sono gli altri.

39 DASPO

Da ieri trentanove tifosi non potranno più entrare in nessuno stadio di calcio di nessuna categoria. Daspati con sanzioni che vanno dai 2 ai 5 anni (in base alle colpe di quel pomeriggio violento e ai pedigree dei protagonisti) firmati dalla questura di Venezia che lì ha anche denunciati tutti in procura per rissa aggravata e travisamento. Diciannove di loro sono ultras del Venezia, con un'età variegata dai 20 ai 50 anni, tutti residenti nel territorio Metropolitano della città. Gli altri venti sono tifosi del Bologna ma non tutti abitano all'ombra delle due torri: tra loro c'è (perché si trovava a Venezia in campo della Tana, a picchiarsi con i veneziani) anche chi vive a Roma, in Olanda e in Scozia. Nomi e volti li hanno scovati gli agenti della Digos lagunare, diretta dal dottor Carlo Ferretti, partendo dalle telecamere di sicurezza della zona della città e incrociando i volti con i nomi registrato sui biglietti e controllati ai tornelli dello stadio.

GLI SCONTRI

Era iniziato tutto con gli sfottò via social, come ricostruito dalla polizia Scientifica. Il clima si era alzato finché qualcuno non aveva lanciato l'idea di trovarsi e sistemare la questione faccia a faccia, a mani nude e cinghie di cuoio. «Troviamoci in campo della Tana» il messaggio preso sul serio da una trentina di ultras arancioneroverdi e altrettanti rossoblu, certi - tutti - di non finire nella rete di filtro della questura perché quella era una zona distante dallo stadio e marginale nei controlli. Lì, poco prima del fischio d'inizio al Penzo, era esplosa la follia non distante dall'ingresso della Biennale, all'Arsenale. In quei momenti si era parlato anche di un ultras bolognese con un coltello mentre l'esplosione di una serie di petardi aveva creato ancora più caos. La calma dopo una manciata di minuti di violenza tra clienti seduti ai bar e visitatori della Biennale d'Arte in coda, l'aveva riportata l'intervento di polizia e carabinieri ed erano iniziate le prime indagini.

LE ASSURDE RAGIONI

Perché le due fazioni si erano scontrate? Il ministero dell'Interno non aveva considerato quella tra Venezia e Bologna una partita a rischio perché non c'erano mai stati precedenti a parte una lontana aggressione (anni Ottanta) dei bolognesi ad alcuni veneziani quando entrambe le squadre erano in A. A scatenare la pazzia violenta degli ultras sono stati i gemellaggi e antiche questioni di campanile. Il Venezia è legato a doppio filo con il Modena dal dicembre 1991 e i "canarini" sono invisi (è un eufemismo) ai bolognesi. Quindi, si sarebbero detti tutti i protagonisti, perché non alimentare quel fuoco e sistemare tutto con uno scontro fisico?

ULTRAS DA OVUNQUE

Una scusa che aveva trascinato in campo della Tana tifosi da altre parti d'Europa. Non tra i veneziani, che avevano schierato le milizie locali, ma tra i felsinei. Nelle fila dei bolognesi c'erano - sono stati individuati daspati e denunciati - anche ultras scozzesi e olandesi le cui squadre sono legate agli emiliani. A contattare i tifosi olandesi era stato un loro connazionale, ultrà, residente a Roma che aveva chiamato in aiuto per la partita - e per il regolamento di conti - suoi amici parte di una curva violenta e conosciuta nei Paesi Bassi. Il passaparola era poi arrivato fino in Scozia e all'appello avevano risposto alcuni tifosi decisi a dar man forte ai bolognesi contro i veneziani. Le indagini però non sono ancora concluse perché il sospetto della questura è che tra i sostenitori rossoblu ci fossero anche ultras del Padova, spinti dall'odio per i veneziani.

IL RISCHIO

La storia avrebbe potuto ripetersi il 22 maggio: una trentina di tifosi del Cagliari erano stati fermati dalla polizia sul ponte di Calatrava. In campo dei Tolentini li aspettavano altri ultras del Venezia: c'era da sistemare il gemellaggio dei lagunari con la Salernitana.

Nicola Munaro

LA SCUSA PER LA RESA DEI CONTI? I GEMELLAGGI INCROCIATI CON I MODENESI, INVISI AI ROSSOBLU

Il sito sanita.veneto.it usato per pagine porno

LA DELIBERA

VENEZIA Immagini pornografiche, scommesse online, sospette truffe. Di pagine così è pieno il web, ma attraverso una serie di passaggi ci si arriva anche attraverso un dominio in apparenza innocuo (ed anzi a prima vista più che attendibile) qual è sanita.veneto.it. Un indirizzo che di per sé sembra rinviare alla Regione, la quale invece non ci ha niente a che fare, al punto da aver deciso di presentare denuncia formale contro chi se n'è appropriato.

L'UTILIZZO ILLECITO

La delibera è stata approvata dalla giunta Zaia ancora il 27 maggio, ma se n'è avuta notizia solo ieri, quando è stata pubblicata sul Bur. Alla voce "Affari legali e contenzioso", infatti, figura il provvedimento di "autorizzazione ad esercitare l'azione penale nei confronti di B.C. e di ignoti per utilizzo illecito del dominio sanita.veneto.it". Agli atti risulta che il signore in questione, residente nelle Marche, lo scorso 9 aprile ha registrato ciò che tecnicamente è definito un sottodominio, come lo è ad esempio quello del sito istituzionale di Palazzo Balbi (regione.veneto.it). In questo caso è stato evidentemente deciso di approfittare della credibilità del sistema sanitario veneto, che però dispone di tutt'altro portale (salute.regione.veneto.it), gestito a livello informatico da Azienda Zero.

I CONTENUTI MALEVOLI

All'interno del sito finito sotto la lente, infatti, non c'è nulla che riguardi la sanità. Quell'indirizzo rinvia piuttosto a una serie di pagine dove sono presenti «contenuti malevoli», secondo la Regione, come appunto video porno, attività di scommesse, sezioni in cui compare l'avvertimento su possibili tentativi di raggiro e furto di dati. Dopo esserne venuta a conoscenza, la giunta Zaia ha così ritenuto opportuno «conferire mandato all'avvocato Giacomo Quarneti», capo dell'Avvocatura regionale, «affinché assuma ogni iniziativa penale o civile», mirata a far accertare da parte della magistratura «gli illeciti rinvenibili nella condotta» del marchigiano e degli eventuali altri utilizzatori del dominio. Un caso complesso, che con tutta probabilità comporterà anche l'intervento della polizia postale, nella consapevolezza comunque che non sono attualmente previsti dalla legge meccanismi di autorizzazione e di controllo nella registrazione dei domini di terzo livello come questo.

A.Pe.

Mancano giudici al Riesame Il Presidente va in udienza

IL CASO

VENEZIA Il presidente della Corte d'appello che va a fare l'applicato per garantire il funzionamento del Tribunale del riesame, rimasto senza giudici. Una sorta di sostituzione, l'applicazione, che di solito viene affidata ai magistrati più giovani, non certo a chi è arrivato ai vertici della carriera. E invece... Succederà proprio questo oggi a Venezia, sede gravata da una drammatica carenza d'organico. Il Tribunale del riesame, in questo momento, è nel pieno dell'emergenza. Dal 1. luglio, dopo il trasferimento di un collega, i giudici sono rimasti solo in tre. Troppo pochi per garantire un normale calendario di udienze. Così, per le prossime quattro in programma a luglio, si sono resi disponibili altrettanti giudici di Corte d'appello. Per quella di oggi il presidente in persona, Carlo Citterio. Fatto più unico che raro, tanto che la notizia ha fatto il giro degli uffici giudiziari.

FATTO INEDITO

«In pratica il presidente si è autoapplicato - spiega il presidente del Tribunale, Salvatore Laganà - Un provvedimento che mostra la grande disponibilità del presidente Citterio che ha ritenuto di applicare se stesso e altri tre colleghi della Corte d'appello. Non posso che ringraziarlo per questo. In 42 anni di magistratura è un fatto inedito». L'interessato precisa che il suo gesto è anche una «sollecitazione a contribuire». «Dovrebbe essere un segnale concreto dell'esigenza di solidarietà tra tutti gli uffici del distretto. La funzione del riesame, tra l'altro, è distrettuale» annota Citterio. Solidarietà indispensabile per arrivare a fine novembre, quando al riesame sono attesi tre giudici di nuova nomina, che riporteranno un po' di normalità nell'organizzazione dell'ufficio. Da settembre a fine novembre, poi, sono stati applicati giudici dai Tribunali di primo grado di Treviso, Padova, Vicenza e Verona. Restava il problema di luglio, prima della pausa estiva. Mese evidentemente più difficile da coprire, forse per il clima già vacanziero. Ed ecco l'impegno-esempio dei giudici della Corte d'appello, presidente in testa.

NUMERI DRAMMATICI

Un caso che ripropone la drammatica carenza di giudici sofferta dal Tribunale di Venezia. «Problema grave, abbiamo sempre 15 giudici in meno - calcola Laganà - siamo 50, quindi un 30% in meno. Non è uno scherzo». Insieme al riesame, l'altro ufficio in grave affanno è quello del giudice per le indagini preliminari. Ma anche monocratico e collegio patiscono buchi d'organico. E se per il riesame i tre nuovi magistrati in arrivo a novembre dovrebbero garantire una normalizzazione, per il gip l'attesa potrebbe essere ben più lunga. Carenze che stanno mettendo in sofferenza il funzionamento stesso della macchina della giustizia. Ormai sono garantite le urgenze, legate agli arresti in flagranza, e poco altro. Indagini più complesse, che richiedono l'intervento del gip per eventuali ordinanze di custodia, rischiano di restare bloccate. Una sorta di imbuto per la stessa attività della Procura. In aula, poi, i processi si trascinano di rinvio in rinvio.

VIA DA VENEZIA

Sullo sfondo c'è la scarsa attrattiva degli uffici giudiziari lagunari, legata anche alla particolarità di Venezia. «È una città scomoda - ammette Citterio - questo contribuisce a rendere la sede un po' meno appetibile. Peccato, perché un'esperienza in una sede distrettuale come Venezia, che tratta reati particolari, arricchisce. E i nostri uffici sono all'avanguardia nella speranza».

Roberta Brunetti

CARENZA D'ORGANICO AL TRIBUNALE VENEZIANO, DALLA CORTE D'APPELLO I RINFORZI "ECCEZIONALI"

ISTITUZIONI
L'incontro di ieri a Roma fra Regioni, Province autonome e ministero delle Infrastrutture per fare il punto sulle Olimpiadi di Milano Cortina 2026

Olimpiadi, intesa sui fondi al Veneto il 25%: 81 milioni

▶Ripartite le risorse stanziate dal ministero per le Infrastrutture. Il 50% alla Lombardia

▶Priorità a tre interventi fra Verona e Cortina Il nodo del commissariamento di altre opere

L'INCONTRO

VENEZIA Il 50% alla Lombardia, il 25% al Veneto, il 20% al Trentino e il 5% all'Alto Adige. È questo il contenuto dell'intesa, raggiunta ieri a Roma, sullo schema di riparto dei fondi per le infrastrutture delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026: 324 milioni per opere stradali e ferroviarie, più altri 70 per interventi definiti a beneficio della collettività. Presieduta dal ministro Enrico Giovannini e dal viceministro Alessandro Morelli, la riunione è servita anche a fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori, che «proseguono secondo le tempistiche previste» ha riferito una nota diffusa dal dicastero, benché resti in ballo il commissariamento di altri cantieri, al di là delle varianti all'Alemagna e della pista da bob.

I PARTECIPANTI

Non a caso alla cabina di regia ha preso parte anche Luigi Valerio Sant'Andrea, commissario straordinario oltre che amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026, di cui era presente pure la presidente Veronica Vecchi. Fra gli altri partecipanti, Valentina Vezzali sottosegretaria allo Sport, i governatori Luca Zaia del Veneto, Attilio Fontana della Lombardia e Maurizio Fugatti di Trento, il vicepresidente Daniel Alfreider di Bolzano, per Cortina il sindaco Gianluca Lorenzi, per Milano gli assessori Martina Riva e Giancarlo Tandredi, Giovanni Malagò numero uno del Coni e Juri Stara segretario generale del Comitato italiano paralimpico.

GLI IMPORTI

La quantificazione delle quote ha riguardato lo stanziamento contenuto nell'ultima legge di Bilancio, pari appunto a 324 milioni, ad integrazione del miliardo di euro destinato alle opere essenziali per l'evento sportivo e già approvato a dicembre del 2020. Lo schema di riparto proposto dalle Regioni e dalle Province autonome, che ha ricevuto il parere favorevole della cabina di regia, prevede il trasferimento di 162 milioni alla Lombardia, 81 milioni al Veneto, 64,8 milioni al Trentino e 16,2 milioni all'Alto Adige. La destinazione dei fondi sarà formalizzata con un decreto ministeriale. Per quanto riguarda la ripartizione dei 70 milioni dedicati all'eredità dei Giochi Invernali, il ministero delle Infrastrutture ha proposto alcuni investimenti con l'intesa della Fondazione Milano Cortina 2026, fra cui l'impiego di 12 milioni in «misure per la valorizzazione dei territori in un'ottica di sostenibilità ambientale».

L'INDICAZIONE

Sempre ieri sul Bur è stata pubblicata la delibera con cui la giunta Zaia, su proposta dell'assessore Elisa De Berti, dà già un'indicazione delle priorità che orienteranno l'utilizzo dei fondi in Veneto, calcolati su una prima liquidazione di 72,9 milioni rispetto agli 81 complessivamente assegnati. La parte più cospicua, pari a 52,9 milioni, andrà alla variante alla Statale 12 da Buttapietra a Verona, città olimpica in quanto sede della cerimonia di chiusura in Arena; complessivamente l'intervento costerà 145 milioni, per cui è previsto di reperire i restanti 92,1 milioni all'interno del contratto di programma con Anas. Altri 16 milioni saranno spesi a Cortina d'Ampezzo, per finanziare l'adeguamento della viabilità comunale lungo la riva sinistra del torrente Boite. Ulteriori 4 milioni serviranno sempre alla Regina delle Dolomiti, per il potenziamento della strada di adduzione al villaggio olimpico pianificato a Fiames.

IL DPCM

Anche quest'opera è una di quelle per cui era stata rimarcata la necessità dei poteri commissariali, da conferire attraverso un dpcm firmato dal premier Mario Draghi. Sul punto la riflessione è in corso ormai da mesi. Per quanto vengano date rassicurazioni sul rispetto dei tempi, a nessuno sfugge il fatto che mancano ormai non più di tre anni e mezzo all'evento. «Non si saltano i passaggi: si accelerano. Quindi si fanno la valutazione di impatto ambientale e si fanno le conferenze dei servizi – era stata la rassicurazione di Sant'Andrea durante l'ultimo incontro pubblico a Venezia, rivolta in particolare agli ambientalisti – solo che si costituisce una cabina di regia con i territori per rendere tutto più veloce».

Angela Pederiva

Osservatorio Nordest

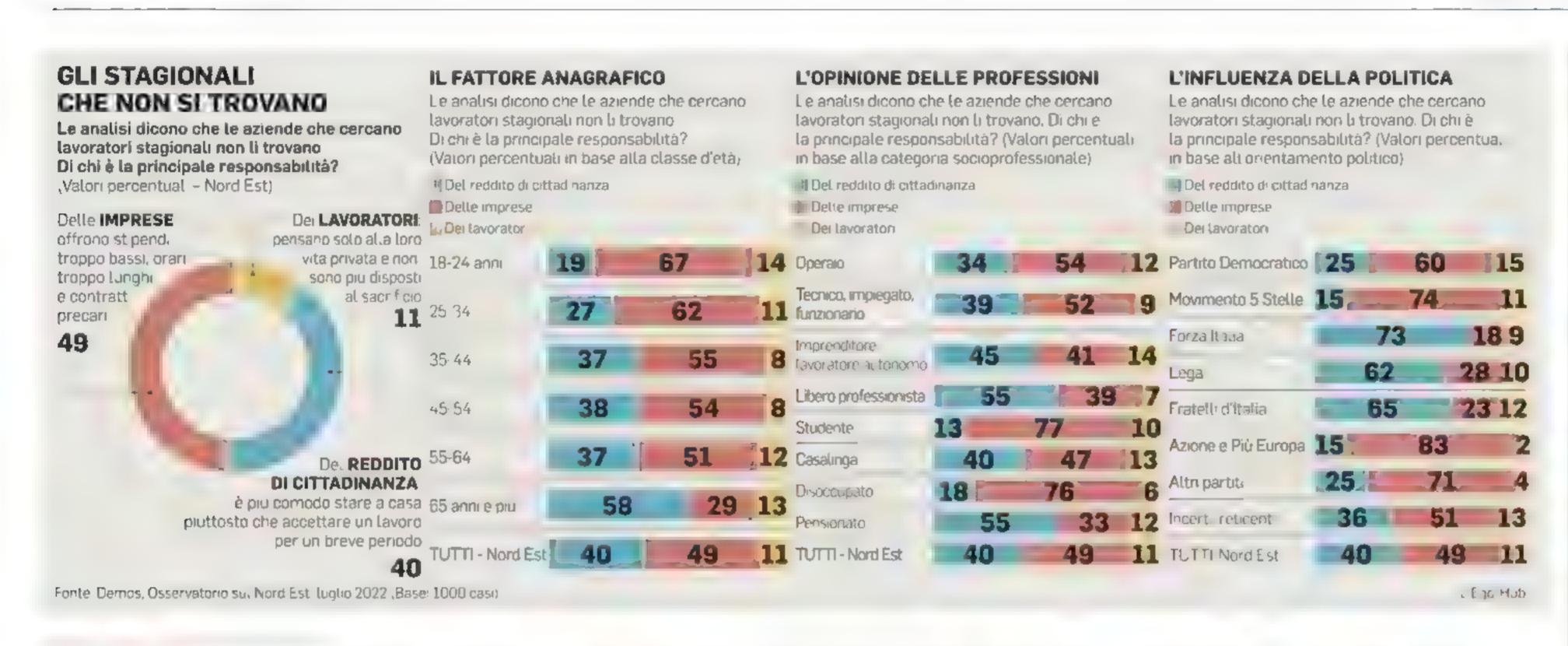
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Le analisi dicono che le aziende che cercano lavoratori stagionali non li trovano. Di chi è la principale responsabilità?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 13 Luglio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

La maggioranza dei nordestini imputa alle condizioni delle offerte, giudicate inadeguate, la difficoltà a trovare dipendenti. Giudizi divisi tra destra e sinistra

Pochi stagionali: «Imprese più colpevoli del Reddito»

153.500: sono questi i posti di lavoro a termine che nel solo Veneto sono da ricondurre a lavori stagionali. Secondo i dati di Veneto Lavoro (Osservatorio su caratteristiche strutturali e articolazione della domanda e dell'offerta di lavoro stagionale, febbraio 2022), infatti, delle 627mila assunzioni con contratti a tempo determinato, di apprendistato o lavoro intermittente, il 25% è da ricondurre ad attività stagionali, in prevalenza legate a turismo (70mila), agricoltura (51mila) o industria alimentare (6.300).

Stagionali che, però, quest'anno sembrano introvabili: di chi è la maggiore responsabilità? Secondo le elaborazioni di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, la maggioranza (relativa, 49%) degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento punta il dito sulle condizioni offerte dalle imprese: stipendi bassi, orari lunghi e contratti precari terrebbero lontani i potenziali lavoratori. Il 40%, invece, individua nel reddito di cittadinanza la principale ragione: godere di un assegno garantito renderebbe meno appetibile un lavoro "a tempo". Una minoranza (11%), poi, guarda ai lavoratori stessi: a tenerli lontani dagli impieghi stagionali sarebbero un maggiore accento sulla vita privata e minore propensione al sacrificio.

Queste - è bene ribadirlo - sono opinioni, e come tali servono solo a comprendere quali siano gli orientamenti dell'opinione pubblica sul tema. E come si caratterizzano questi orientamenti? Il profilo di quanti attribuiscono la responsabilità principale alle imprese e alle condizioni di lavoro che offrono mostra una componente anagraficamente trasversale, che mette insieme giovani con meno di 25 anni (67%) e quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (62%), persone di età centrale (35-44 anni, 55%) e adulti tra i 55 e i 64 anni (54%). Dal punto di vista socio-professionale, invece, percentuali superiori alla media di consenso verso questa idea sono rintracciabili tra operai (54%) e impiegati (52%), anche se è tra studenti e disoccupati - le due categorie che forse più di altre possono essersi sentite chiamate in causa dal tema del lavoro stagionale - che rintracciamo le quote più ampie: rispettivamente, 77 e 76%.

Analizziamo ora il profilo di chi individua nel reddito di cittadinanza la maggiore responsabilità nella carenza di lavoratori stagionali. In questo caso, sono le persone più anziane (58%), insieme ai pensionati e liberi professionisti (entrambi 55%) a individuare in questo strumento la causa della carenza di lavoratori. Un discorso a parte lo meritano gli imprenditori e i lavoratori autonomi: tra di loro, la maggioranza (relativa, 45%) individua nel reddito di cittadinanza la causa di carenza di manodopera stagionale, ma una quota piuttosto simile (41%) ritiene il problema sia nelle imprese e nelle condizioni di lavoro offerte.

Su questo tema, infine, si divide anche la politica: gli elettori di Pd (60%), M5s (74%) e +Eu con Azione (83%) attribuiscono alle imprese le maggiori responsabilità, per la carenza di stagionali mentre l'area di centrodestra - Lega (62%), Forza Italia (73%) e FdI (65%) - appare compatta nel puntare il dito verso il reddito di cittadinanza.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Senza lavoratori? È colpa delle leggi di questo mercato»

Colpevolizzare il reddito di cittadinanza? È una questione «di vecchi o ideologi, persone che non considerano i dati ma hanno un pregiudizio negativo nei suoi confronti». Domenico De Masi è professore emerito di sociologia del lavoro all'università La Sapienza di Roma ed è convinto anche che se le aziende non trovano lavoratori è per la legge del mercato: le condizioni sono inferiori a quelle che si aspettano.

Perché secondo il 40% dipende dal reddito di cittadinanza?

«Se coniughiamo la percentuale ci accorgiamo che si tratta soprattutto di persone di 65 anni e oltre, liberi professionisti, pensionati, appartenenti a Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia. In questo momento io sono in costiera amalfitana, che con i suoi dodici paesi soffre di mancanza di manodopera ma i percettori del reddito di cittadinanza sono "quattro persone": è la dimostrazione immediata che non c'entra, e lo stesso avviene nella costiera romagnola, o altrove».

A quali regole ubbidisce il mondo del lavoro?

«A quelle di mercato in un paese capitalista e liberista: l'offerta si incontra con la domanda quando c'è un equilibrio tra quello che il lavoratore desidera in cambio del suo lavoro e ciò che dà l'azienda. Alcuni sono capaci di fare gli imprenditori, altri no. Ci sono alberghi che hanno cuochi e camerieri da trenta, dieci anni, un rapporto stabile con i lavoratori che si prenotano anche l'anno successivo».

E la colpa alle imprese?

«Negli ultimi trent'anni in Europa il salario è aumentato, è diminuito solo in Italia. Sono le peggiori condizioni che si offrono ai lavoratori, per cui come noi abbiamo badanti ucraine e cecene, così altri paesi hanno ingegneri e operai italiani».

Filomena Spolaor

FINCANTIERI: FINANZIAMENTO DI 500 MILIONI DA INTESA SANPAOLO PER LA COSTRUZIONE DI NAVI CROCIERA

Pierroberto Folgiero
Ad di Fincantieri

Euro/Dollaro
1 = 1,006245 $

1 = 0,845155 £ +0,11% 1 = 0,98795 fr +0,12% 1 = 137,556 ¥ -0,3%

L'EGO - HUB

Indice	Valore
Ftse Italia All Share	23.536,14
Ftse Mib	21.485,70
Ftse Italia Mid Cap	38.516,94
Ftse Italia Star	46.666,13

L'Euro buca la parità col dollaro ora lo shopping Usa costa di più

▶La moneta unica sul biglietto verde è scivolata sino a toccare quota 0,999. Poi il rimbalzo tecnico

▶Viene annullato il vantaggio per le famiglie italiane di acquistare i prodotti americani pagando in valuta

IL MERCATO

ROMA È accaduto attorno a mezzogiorno ieri, martedì 12 luglio: non accadeva dal novembre 2002. Dunque, dopo quasi vent'anni la moneta unica ha rotto la parità con il dollaro finendo a quota 0,999995 dollari per poi riportarsi a 1,00061. I timori crescenti per la crisi energetica e l'ombra di una nuova recessione stanno pesando sulla moneta europea, che ha accentuato la discesa dopo il crollo dell'indice tedesco di fiducia Zew. La debolezza dell'euro non è una buona notizia perché se è vero che può favorire le esportazioni verso l'area del mondo dominata dal dollaro e il settore del turismo, ha però anche conseguenze negative perché fa aumentare ulteriormente il costo dell'energia che importiamo e il prezzo delle materie prime, che paghiamo in dollari. Soprattutto incide sul portafoglio di tutti, riducendo di fatto il potere d'acquisto di ogni europeo.

LA CATENA

Per avere un esempio concreto di ciò che capiterà alle tasche degli italiani basti citare l'esempio classico del pranzo a base di Big Mac che a New York costa 7,99 dollari. Ebbene, all'inizio di luglio 2021 da noi sarebbero bastati 6,7 euro; a distanza di un anno, essendo stata toccata la parità con il dollaro, quello stesso panino costa in Europa 7,99 euro. È uno degli effetti più visibili della perdita di valore dell'euro contro dollaro e delle ricadute nelle tasche degli italiani, soprattutto se diretti verso la patria del biglietto verde.

Quello di ieri potrebbe però essere solo un assaggio di ciò che può avvenire nelle prossime settimane. Non pochi analisti prevedono infatti che per agosto la moneta unica si attesterà intorno a quota 0,95 riflettendo i problemi non solo congiunturali di Eurolandia ma anche quelli strutturali che si trascinano da anni e che, complice l'inflazione e la guerra in Ucraina, sono emersi con forza. Nei 23 anni di storia del rapporto euro-dollaro, la moneta unica ha sperimentato periodi di forte crescita toccando il suo massimo nel 2008, in piena crisi subprime negli Usa, quando volò a 1,6 dollari.

L'ESEMPIO BIG MAC: A NEW YORK COSTA 7,99 DOLLARI, COL CAMBIO DI LUGLIO 2021 SAREBBERO BASTATI 6,7 €

IL DECENNIO

Spaventati dalla bancarotta di Lehman Brothers e dall'impatto sull'economia americana, gli investitori avevano cercato rifugio nella moneta unica. Una congiuntura durata un decennio tra alti e bassi, ma che aveva ingenerato la sensazione che il trend si stesse ormai consolidando a 24 anni dalla nascita della moneta unica. La realtà di questi mesi ha infranto questa convinzione. Ma se è vero che l'euro oggi ha molti motivi che spiegano la sua debolezza, bisogna però parlare anche di forza del dollaro, considerato un bene rifugio in tempi difficili: quest'ultimo ha toccato proprio lunedì i massimi da 24 anni anche sullo yen ed è tornato al top dall'ottobre del 2002 su un paniere composto dalle sei maggiori valute globali. Il destino del biglietto verde, dicono ora gli economisti è legato a doppio filo ai prezzi e alle politiche della Fed. Una volta che le aspettative sui tassi d'interesse e sull'inflazione degli Stati Uniti avranno raggiunto un picco, possiamo aspettarci che il dollaro Usa faccia altrettanto, dicono gli esperti. Non è dato sapere, però, se questo avverrà prima, durante o dopo gli altri due picchi.

Roberta Amoruso

Fissato il cambio con la kuna

Da gennaio anche la Croazia in Eurolandia

La Croazia ha ricevuto ieri il via libera ufficiale per entrare nell'euro a partire dal gennaio 2023: dall'anno prossimo chi andrà in vacanza sulle coste dalmate non dovrà più cambiare in kune. La Croazia diventerà così il ventesimo Paese dell'Eurozona, concludendo un percorso che l'ha vista aderire all'Ue nel 2013. Il Paese balcanico, uscito dalle guerre jugoslave e indipendente dal 1991, era diventato il 28esimo Paese ad entrare nell'Ue (il Regno Unito l'ha poi abbandonata nel 2020). La Croazia ha completato con successo tutti i criteri economici e pagherà in euro a partire dal primo giugno 2023». Il Consiglio Ue ha fissato il tasso di conversione, che sarà di 7,5345 kune per 1 euro. Per la presidente della Bce Christine Lagarde «è tempo di festeggiare». L'euro è un «comune denominatore» e uno «scudo» per i Paesi che lo adottano, ha sottolineato ancora la presidente della Bce.

Più facile l'export in Usa ma la benzina costerà di più

LE CONSEGUENZE

ROMA Da una parte la spinta alle esportazioni e al turismo dall'estero verso il nostro Paese. Dall'altra un ulteriore appesantimento della bolletta energetica e un aumento dei prodotti (ad esempio tecnologici) i cui costi sono calcolati in dollari. L'apprezzamento del biglietto verde, che lo ha portato ieri alla parità con l'euro dopo vent'anni, ha qualche effetto favorevole per la nostra economia ma anche alcune controindicazioni.

Per sistema produttivo come quello italiano tradizionalmente orientato verso l'export la valuta debole è sempre stata uno strumento sfruttato dalle imprese e ricercato periodicamente dai governi.

LA LEVA

Rispetto ai tempi della lira però molte cose sono cambiate: innanzitutto questa leva non è più in mano delle autorità nazionale, poi l'effetto cambio non vale ovviamente più nei confronti degli altri Paesi europei. Quindi il vantaggio per l'export c'è, concentrato però sui flussi verso gli Usa. Se guardiamo ad altri mercati di sbocco delle merci italiane, osserviamo ad esempio che negli ultimi mesi l'euro si è un po' rafforzato sullo yen (quindi non ci sarà alcun vantaggio nell'area giapponese) mentre al contrario ha perso qualcosa sullo yuan cinese. In direzione opposta il dollaro forte ci porterà a pagare di più una serie di materie prime, a partire dal petrolio le cui quotazioni per la verità sono in calo. Ma in Italia e in Europa costeranno di più anche prodotti come l'Iphone.

L.Ci

Calzedonia, il fondatore Sandro Veronesi apre ai figli: nuovo statuto per preparare il passaggio generazionale

LA SVOLTA

ROMA Calzedonia apre una svolta storica, ponendo le basi per coinvolgere la nuova generazione: il fondatore Sandro Veronesi, seppure ancora giovane e dinamico (63 anni), vuole valorizzare i figli Marcello, Matteo e Federico che già sono impegnati in azienda. «La modifica si inserisce nel progetto del Dottor Sandro Veronesi di iniziare un graduale passaggio generazionale a favore dei figli», si legge nel verbale dell'assemblea della Calzedonia holding, fondata a Verona nel 1986, che prende il nome dal brand storico ed è specializzata nella produzione e commercializzazione al minuto di articoli di calzetteria, costumi da bagno e abbigliamento intimo con i marchi Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Falconeri (produttore di maglieria per uomo e donna in cashmere e altri filati naturali) più Signorvino, una catena di eno-bistrot costituita 10 anni fa. L'assemblea tenutasi il 21 giugno, a Villafranca (Verona), davanti al notaio Sergio Macchi, aveva ad oggetto la modifica dell'art. 19 dello statuto che farà partire la nuova era «al fine di introdurre una modalità di nomina dell'organo amministrativo che prevede il voto di lista per garantire che la composizione non sia determinata unilateralmente dagli azionisti di maggioranza, rendendo possibile l'elezione di candidati espressione dei soci di minoranza», si legge nel verbale in cui si riporta la proposta avanzata dal patron Veronesi. La svolta è stata votata all'unanimità dai soci: De La Costa srl, cassaforte del patron Sandro Veronesi che ha il 63,7% e dai tre figli Marcello, Matteo e Federico, titolari del 2,1% a testa, dalla moglie Nadia Grassi (15%) e dalla B3 srl che possiede un altro 15%. Quest'ultimo è un veicolo creato il 19 maggio, attraverso una scissione proporzionale di un compendio aziendale di 519 mila euro, comprendente 24 mila azioni Calzedonia holding, la partecipazione nel Panificio Zorzi, crediti e un deposito bancario. La disciplina del voto prevede che possano essere presentate una o più liste: con una lista il cda sarà di tre membri, con più liste di 5. «Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari, anche in nuda proprietà e/o in usufrutto, di almeno il 34%».

I MECCANISMI

Stante l'attuale assetto, tutte le operazioni dovranno passare dal patron. Attualmente il consiglio presieduto da Sandro è composto dai tre figli più l'Ad Marco Carletto. Il fatturato 2021 di Calzedonia è stato di 2,5 miliardi, + 29%; ebitda di 763 milioni, utile di 255 milioni.

Rosario Dimito

Tik Tok e bio, il Veneto "verde" da Oscar

▶L'agri-influencer padovano Davide racconta la sua vita tra gli animali, Giorgia invece produce snack super sani ▶I premi Coldiretti ai giovani pionieri dell'agricoltura anche a Sara per la prima scuola di pesca sostenibile

IL PREMIO

VENEZIA C'è il tiktoker che dalla stalla racconta la sua vita, l'allevatore di capre, chi ricerca equilibrio psicofisico grazie agli animali, oppure Federica, che ha reinventato i "casoni" per l'ospitalità. Ma anche la birra artigianale di Gabriele, i suini selezionati geneticamente da Silvia, le patatine derivanti da grano duro o l'energia prodotta da reflui zootecnici, fino alla pesca sostenibile.

Tutti gli ideatori di queste nuove forme di agricoltura hanno in comune almeno due cose, cioè la giovane età e la provenienza veneta. Lo stereotipo di zappa e badile non è eliminato, ma convive con le nuove tecnologie e le nuove prospettive che le menti più giovani riescono a fornire. Impulsi innovativi che ieri sono stati premiati dal governatore del Veneto Luca Zaia con gli "Oscar green dell'agricoltura": «Complimenti alle ragazze e ai ragazzi che oggi hanno dimostrato di saper valorizzare i prodotti tipici e a chilometro zero, con determinazione e innovazione, utilizzando le giuste leve del marketing per rispondere ai nuovi bisogni del consumatore».

Oltre sessanta sono stati i talenti dell'agricoltura veneta selezionati, sei i vincitori e tre le menzioni speciali nelle differenti categorie: impresa digitale (alta tecnologia applicata), campagna amica (rapporto tra produttore e consumatore), coltiviamo la solidarietà (esperienze di agricoltura sociale), custodi d'Italia (storie di salvaguardia e recupero del territorio) energie per il futuro (sostenibilità ambientale), fare filiera (capacità di mettersi in rete). Federica Canevarolo ha 31 anni e gestisce con la famiglia l'azienda turistica "Casanova resort" dove, tra canneti e cespugli della provincia veneziana, i casoni diventano luoghi dove trascorrere le vacanze.

L'agri-influencer Davide Gomiero (27 anni) dalla provincia di Padova racconta la sua vita tra mille animali e un impianto biogas, tutto all'insegna del benessere animale che Fratelli Gomiero produce. Dal bellunese, il coetaneo Enrico Pordon alleva capre di montagna nella sua Sanwido, li trasforma il latte (ma anche ortaggi e uova) in prodotti a chilometro zero, tutto rigorosamente "Bio". Ha 29 anni la vicentina Maria Chiara Balbi (azienda agricola Agnese Carlan) che nella sua fattoria aiuta a ristabilire il proprio equilibrio grazie agli animali sui Colli Berici. La passione per la birra ha mosso lo stimolo di Gabriele Trevisan, che alla Lup Farm di Padova, a soli 19 anni, crea una birra agricola-artigianale. La chiave è l'assenza di importazioni, che spaziano nella coltivazione anche di alberi per fornire foglie ai bachicoltori e il bambù.

VENEZIA I giovani premiati da Coldiretti col presidente della Regione Veneto Luca Zaia

FIGLIA D'ARTE

Tra gli altri premiati ci sono la 38enne Silvia Milani (azienda agricola Milani Maurizio e Orazio S.s. di Treviso) e la 26enne Giorgia Fregnan (società agricola Agrifee S.s. di Rovigo). Nel primo caso, il focus è sui maialini: Silvia, figlia d'arte, prosegue la tradizione di famiglia che parte però da una scelta genetica, tracciando un percorso virtuoso che porta al vero prosciutto Veneto Dop. Giorgia invece si occupa di grano e da lì produce snack che dopo i cornetti e cornflakes di mais, portano alla strada delle chips targate Polesine rigorosamente bio e provenienti dal grano duro. Ci sono poi, tema quantomai attuale, le operazioni legate all'ambiente di Alberto Zanini (34 anni) che nella cooperativa Bbe Bosco bio energy di Verona ha racchiuso una decina di aziende che impiegano reflui zootecnici per produrre energia pulita per riscaldare la scuola del paese.

Conclude lo spettro dei premiati Sara Morbin (32 anni) che propone la prima scuola di pesca in Europa. Nell'Impresa verde Padova s.r.l. si insegna la pesca sostenibile con 900 ore di lezioni teoriche e pratica, sia a distanza che in presenza. Sono però tante le storie che stanno dietro a questo nuovo modo di pensare all'agricoltura. Come Devy Chinazzi (45 anni, azienda Baba a Camponogara) che si avvicina ai pesci solo a mano, uno stile che gli ha portato la valutazione del cento per cento di sostenibilità da parte dell'Ispra. Infine, il 32enne di Santa Maria di Sala Alberto De Lasio (azienda Rosso Pepperino), ha deciso di lasciare l'economia e la finanza in Svizzera per tornare a produrre peperoncini in due ettari di terreno. Ovviamente, la vendita sfrutta l'e-commerce.

Tomaso Borzomì

Veronesi: bonus energia agli allevatori della filiera

L'INIZIATIVA

VENEZIA Bonus energia per gli allevatori avicoli della filiera in crisi per gli aumenti pesanti degli ultimi mesi. Il gruppo alimentare Veronesi ha deciso di erogare fino a 15 milioni a oltre 1.200 aziende agricole dislocate su tutto il territorio italiano. Il «bonus» sarà erogato a partire dal mese di luglio sotto forma di compenso aggiuntivo a favore degli operatori che fanno parte della filiera integrata di pollo e tacchino del gruppo. Per caratteristiche della produzione, il settore avicolo risulta il più esposto al caro-energia, dovendo garantire condizioni climatiche ottimali, soprattutto in estate. Agli allevatori «virtuosi», capaci di mettere in campo le migliori pratiche che superano le normative vigenti, sarà assegnato un premio economico variabile al raggiungimento di determinati obiettivi. A valutare i risultati ottenuti sarà la squadra di oltre 80 tecnici veterinari del gruppo.

MIGLIORI PRATICHE

«Con questo intervento - afferma Giulio Dalla Barba, Ad di La Pellegrina, responsabile della struttura zootecnica e agricola di Veronesi - vogliamo dare un segnale di vicinanza a tutti gli allevatori che rappresentano per il gruppo un anello fondamentale della filiera integrata. Molti di loro lavorano con noi da diverse generazioni e sono entrati a far parte della nostra storia di famiglia e di famiglie».

Fotovoltaico a terra, varata la legge che distingue le aree

L'APPROVAZIONE

VENEZIA Il fotovoltaico a terra in Veneto è legge. Con 37 favorevoli e 10 astenuti, ieri il Consiglio regionale ha approvato la normativa che sostanzialmente individua le aree idonee per l'installazione degli impianti, stabilendo che invece non lo sono quelle che devono essere tutelate sul piano storico-architettonico, ambientale e agricolo di pregio. La valutazione sarà effettuata sulla base di appositi indici, dando priorità alle zone già compromesse in quanto destinate a cave e discariche.

IL DIBATTITO

Vivace il dibattito in aula. Il centrodestra ha difeso quella che da Roma il governatore Luca Zaia ha definito «una norma di buon senso». Ha sottolineato il relatore leghista Roberto Bet: «È una legge di semplificazione che metterà ordine, finalmente, in una materia estremamente complessa e in continua evoluzione, con un occhio alla transizione energetica e un altro alla tutela delle nostre principali ricchezze, l'ambiente e l'agricoltura». Ha ribattuto il correlatore dem Andrea Zanoni, che invece si è astenuto insieme al resto del centrosinistra: «Questa legge è frutto di troppi equilibrismi, allo scopo di conciliare le norme statali sulle rinnovabili con le esigenze di tutela del territorio agricolo. Di fatto non pone vincoli chiari e tutele certe. Insomma, la montagna ha partorito il topolino». Altre critiche dall'opposizione: secondo Arturo Lorenzoni (Misto), «poniamo freni invece di incoraggiare gli investimenti sulle aree idonee»; per Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), la norma «non fermerà quei mega impianti che consumano suolo agricolo, in particolare dove costa poco come a Loreo in provincia di Rovigo».

GLI AGRICOLTORI

Variegate sono anche le letture delle categorie economiche. Moreno De Col (Cna) è fiducioso sul provvedimento: «Darà senz'altro una spinta importante all'incremento delle energie rinnovabili». Coldiretti, con il direttore Marina Montedoro, parla di «atto coraggioso» che «ha lo scopo principale di tutelare il suolo agricolo dall'assalto delle multinazionali». Gianmichele Passarini (Cia) è invece preoccupato: «Ribadiamo il nostro no al fotovoltaico a terra e invitiamo a un maggiore coinvolgimento degli enti locali nell'individuazione delle aree in cui creare i parchi fotovoltaici». Quattro gli ordini del giorno approvati. Erika Baldin (M5s) chiede di considerare in via prioritaria l'installazione dei pannelli su superfici già utilizzate. Nazzareno Gerolimetto (Lega) vuole sollecitare il Governo a sterilizzare l'aumento catastale. Raffaele Speranzon (Fdi) domanda di privilegiare la collocazione degli impianti nelle zone già compromesse o inutilizzate, sulla rete stradale e autostradale, limitando così l'uso di aree agricole che vanno rispettate; Cristina Guarda (Verdi) propone una relazione biennale contenente gli elementi utili per una valutazione complessiva degli effetti prodotti sul suolo. *(a.pe.)*

CALTAGIRONE SPA
Il cda conferma i vertici

Il cda della Caltagirone Spa riunitosi ieri a Roma ha confermato nella carica di presidente Francesco Gaetano Caltagirone e nella carica di vicepresidente Azzurra Caltagirone per l'esercizio in corso e sino alla prima riunione del cda successiva all'assemblea dei soci che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2022.

EXOR
Conclusa la cessione PartnerRe per 9,3 miliardi di dollari

Exor ha chiuso la cessione di PartnerRe a Covea. Arrivano alla società guidata da John Elkann 9,3 miliardi di dollari

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0042	-0,55
Yen Giapponese	137,3100	-1,05
Sterlina Inglese	0,8482	0,33
Franco Svizzero	0,9883	-0,25
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	79,8965	-0,43
Renminbi Cinese	6,7518	-0,41
Real Brasiliano	5,4009	0,63
Dollaro Canadese	1,3094	-0,35
Dollaro Australiano	1,4900	-0,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,21	55,57
Argento (per Kg.)	n.d.	610,86

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,70	445,10
Marengo Italiano	322,45	342,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,221	-1,69	1,200	1,730	5822462
Atlantia	22,460	0,45	15,214	22,948	778231
Azimut H.	17,025	1,55	16,024	26,454	324373
Banca Mediolanum	6,352	1,50	6,054	9,279	526625
Banco BPM	2,439	-2,48	2,292	3,654	17248706
BPER Banca	1,406	-2,46	1,325	2,150	25327382
Brembo	9,655	0,36	8,607	13,385	108527
Buzzi Unicem	16,955	0,41	15,249	20,110	416173
Campari	10,305	-0,96	8,968	12,862	952327
Cnh Industrial	11,135	0,72	10,688	15,148	3069818
Enel	5,178	-1,22	5,152	7,183	26198695
Eni	11,138	-0,55	10,802	14,465	10193478
Exor	62,300	1,01	57,429	80,645	143119
Ferragamo	15,060	1,07	13,821	23,066	157018
FinecoBank	11,995	1,22	10,362	16,180	2022106
Generali	15,215	0,30	14,699	21,218	3300125
Intesa Sanpaolo	1,708	-1,41	1,683	2,893	157261239
Italgas	5,500	0,82	5,155	6,366	813805
Leonardo	10,325	3,20	6,106	10,762	3643961
Mediobanca	8,244	-1,20	7,547	10,568	1576913
Poste Italiane	8,562	0,45	8,478	12,007	1898683
Prysmian	26,540	0,53	25,768	33,886	486427
Recordati	43,190	-1,42	37,432	55,964	121363
Saipem	1,949	-48,56	1,357	5,117	7745580
Snam	4,990	-0,40	4,665	5,567	3719607
Stellantis	12,298	0,80	11,298	19,155	11261520
Stmicroelectr.	31,110	1,12	28,047	44,766	1875901
Telecom Italia	0,241	-3,68	0,217	0,436	35324692
Tenaris	12,645	-0,86	9,491	16,167	2198115
Terna	7,414	-0,83	6,563	8,302	2745348
Unicredito	9,095	-1,97	8,079	15,714	23867346
Unipol	4,151	-0,57	3,669	5,344	1113453
UnipolSai	2,222	-0,80	2,148	2,706	996334
NORDEST					
Ascopiave	2,815	-2,93	2,827	3,618	33162
Autogrill	6,320	-0,32	5,429	7,206	2452025
B. Ifis	12,940	0,54	12,768	21,925	71229
Carel Industries	19,820	1,12	17,303	26,897	12559
Cattolica Ass.	6,750	0,15	4,835	6,756	1194480
Danieli	19,200	-1,64	17,208	27,170	21154
De' Longhi	19,050	1,60	17,463	31,679	148393
Eurotech	2,912	0,28	2,724	5,344	95049
Geox	0,738	-3,91	0,692	1,124	115429
Italian Exhibition Gr.	2,100	-3,23	2,103	2,816	4798
Moncler	41,320	1,20	36,549	65,363	317653
OVS	1,447	-5,11	1,461	2,701	3556866
Safilo Group	1,173	-0,59	1,100	1,676	318197
Zignago Vetro	11,880	0,00	10,978	17,072	151276

Festival Vivaldi

La Gloria e Imeneo per la prima volta dopo tre secoli a Venezia

La Gloria e Imeneo: per la prima volta dopo circa tre secoli, il 16 luglio alle 20,30 nella cornice unica della Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia verrà eseguita la Serenata RV 687 di Antonio Vivaldi. L'esecuzione è uno degli eventi della seconda edizione del Vivaldi Festival in corso a Venezia fino al 28 Luglio. Ad eseguire la Serenata in forma da concerto saranno le voci del contralto Giovanna Dissera Bragadin e del soprano Francesca Scaini accompagnate dall'Orchestra Trigono Armonico diretta da Maurizio Cadossi. La composizione, che fa parte delle cosiddette "serenate francesi" composte ed eseguite nel primo ventennio del Settecento a Venezia, fu commissionato a Vivaldi dall'ambasciatore francese a Venezia, Jacques-Vincent Languet Comte de Gergy, in occasione delle nozze di Luigi XV con la principessa polacca Maria Leszczynska e fu eseguita per la prima volta durante una festa organizzata nel giardino dell'ambasciata la sera del 12 settembre 1725. Il testo è stato scritto da un autore ignoto.

Commissionata dal nobile veneziano Angelo Querini allo scultore, allora giovane e promettente, in onore dell'amico Paolo Renier per la sua elezione a doge nel 1779, l'opera fu gettata nell'angolo estremo del giardino della villa di Altichiero dopo la delusione per la mancata nomina a Primicerio di San Marco e gli scontri sulla gestione delle acque del Brenta

PADOVA La villa di Altichiero con la mappa e, sotto, il busto commissionato da Angelo Querini ad Antonio Canova in onore dell'amico Paolo Renier con la veste dogale

Il busto del Canova e l'amicizia perduta dei nobili veneziani

L'amicizia tradita porta talvolta ad atti clamorosi. Nella vicenda di cui ci occupiamo chi ne fece le spese fu un bel busto di terracotta realizzato niente di meno che da Antonio Canova. Val dunque la pena nella ricorrenza dell'anno canoviano ricordare questa storia di rottura amicale che trascinò nel fango, e, come si vedrà, le parole sono adeguate, l'opera di un grande artista.

Ma andiamo con ordine. I protagonisti sono due patrizi veneziani: Angelo Querini del ramo di San Severo, e non di quello più ricco degli Stampalia, nato nel 1721, e Paolo Renier di San Stae, di sostanze più congrue dell'amico e più vecchio di una decina d'anni. Entrambi assai colti e raffinati, erano aperti alla cultura illuminista e in particolare Angelo Querini frequentava il circolo di giovani che si riuniva attorno al padre francescano Carlo Lodoli, erudito, scienziato, di idee libertine e sostenitore della tradizione giurisdizionalista. A metà del Settecento per una fortuita coincidenza si erano affacciati sulla scena politica un numero rilevante di giovani combattivi, desiderosi di riforme, tra cui Paolo Renier, Andrea Querini, Andrea Tron, Girolamo Grimani, Girolamo Ascanio Giustinian, di cui era molto amico Angelo Querini. Questi spinsero verso atteggiamenti più intransigenti nei confronti del potere papale e della corte viennese, specie sulla questione del Patriarcato di Aquileia, e intendevano smuovere l'immobilismo governativo e apportare seri correttivi alla Repubblica. I due, Paolo Renier e Angelo Querini, si trovarono uniti nell'affrontare alcune battaglie per rinnovare le strutture del potere veneziano, a partire dal riequilibrio del peso di alcune magistrature tra cui soprattutto gli Inquisitori di Stato e il Consiglio dei Dieci che agivano in particolare a discapito degli Avogadori di Comun, carica rivestita dal Querini dal 1758, e in cui trovava voce la piccola e media nobiltà.

Era uno scontro di grande rilievo perché si voleva restaurare, se non l'antica eguaglianza, almeno una maggiore coesione tra le diverse classi di nobili, assai divergenti per ricchezza, status sociale e possibilità di accedere a nomine rilevanti. Il numero di "barnabotti", gli aristocratici poveri, così chiamati perché per lo più residenti attorno a San Barnaba, era cresciuto a dismisura e premeva sul governo. Angelo Querini dalla sua posizione di Avogadore intentò una serie di prove di forza nei confronti degli Inquisitori di Stato, cercando di riprendere le prerogative di azione e decisionalità della sua magistratura. La reazione non si fece attendere ma fu inaspettata nella sua durezza: Angelo Querini veniva arrestato mentre si trovava nel suo casino a San Moisé nella notte del 12 agosto del 1761 con l'accusa di aver tentato un complotto e immediatamente relegato nel castello di San Felice a Verona. La penna disincantata e satirica del poeta Giorgio Baffo chiosava questo provvedimento che giungeva come un fulmine a ciel sereno su un uomo apprezzato da tutti. «Quel grand'omo, quel spirito elevato, quel genio cussì puro, e cussì belo el xe messo, e serrà drento un castelo, né gnessun pol saver più del so stato».

L'amico Paolo Renier si battè fieramente, insieme ad altri, per la sua liberazione, rappresentando il capo del "partito dei querinisti" ma solo dopo due anni di dura prigionia e isolamento, nel settembre 1763, Querini poté essere liberato, sancendo di fatto la vittoria del partito avverso che sosteneva gli Inquisitori e il Consiglio dei Dieci. Uscito dal carcere Angelo Querini si applicò meno alla politica e si dedicò ai suoi studi, alla promozione di opere letterarie, frequentando Gasparo Gozzi, Melchiorre Cesarotti, Giuseppe Toaldo, Clemente Sibiliato, e corrispondendo con molti altri intellettuali, e cominciò a progettare la sua villa di Altichiero sulle rive del Brenta, sul terreno ereditato dal fratello Vincenzo.

I DUE SI TROVARONO UNITI NELL'AFFRONTARE ALCUNE BATTAGLIE PER RINNOVARE IL POTERE SERENISSIMO, POI LA ROTTURA

L'amicizia tra i due proseguì, anche se le strade iniziarono a differenziarsi. Paolo Renier si occupò prevalentemente della sua vita politica, eletto prima come ambasciatore alla corte viennese nel 1764, poi bailo a Costantinopoli nel 1769, dove conobbe la seconda moglie, Giovanna Margherita Dalmet, vedova e assai più giovane di lui. Tornato stabilmente a Venezia nel 1777 sembrò che la sua carriera stesse procedendo speditamente verso il soglio ducale come infatti avvenne nel gennaio del 1779 e Angelo Querini decise di commissionare il busto dell'amico in veste dogale al giovane scultore e assai promettente Antonio Canova, che infatti lo riferisce nel suo taccuino. Si tratta di una delle sue rare produzioni nel periodo veneziano e ben presto Canova, già nell'autunno del 1779, si sarebbe spostato a Roma. Querini aveva ideato il busto per il suo studiolo, come se volesse l'amico sempre accanto a sé. Ma se in Querini il radicamento nelle idee illuministe si fece più profondo e lo spinse a un viaggio insieme all'abate Alberto Fortis e al medico Girolamo Festari in Svizzera per conoscere, con altri filosofi e scienziati, Voltaire e omaggiarlo di una medaglia, Paolo Renier maturava posizioni ben più moderate.

La distanza di pensieri e orientamenti tra i due si andava facendo più cospicua, tuttavia la rottura dell'amicizia avvenne qualche anno dopo, attorno al 1787; forse dipese dalla mancata elezione del Querini nella carica di Primicerio di San Marco, nonostante la promessa fattagli dal doge, ma non dovette neppure essere estranea la posizione del Renier rispetto al piano di regolazione delle acque del Brenta. Fu proprio un sodale del Renier che lo propose, ma quegli interventi avrebbero creato problemi all'amata tenuta di Altichiero. A lungo Querini ebbe a scontrarsi con tale progetto, rispondendo con opuscoli, rilievi, infine con un'accurata dissertazione a titolo "Considerazioni ed allegati per la più pronta sicura ed economica regolazione di Brenta secondo il piano esibito ai pubblici consigli ed al giudizio della nazione" che sarebbe stata pubblicata nel 1789. Se prima il busto del Canova gli aveva fatto buona compagnia tra libri e oggetti preziosi, presto gli divenne odioso.

LA SCULTURA FU VENDUTA A CARO PREZZO AL MERCANTE BOTTACIN E ORA SI TROVA NEL MUSEO PADOVANO DI PALAZZO ZUCKERMANN

Fu così trasportato nel giardino di Altichiero che il Querini aveva progettato come spazio filosofico, in sintonia con l'estetica illuministica, e che venne descritto a stampa dalla cara amica Giustiniana Wynne Rosenberg che vi soggiornò a lungo. Ma non trovò posto tra le statue che lo corredavano, tra filari d'alberi, pergolati, salottini ameni e il caffè house, un piccolo padiglione in onore del dio dei giardini, e neppure presso l'altare dell'Amicizia. Venne invece gettato dietro l'altare delle Furie, che rappresentavano Ignoranza, Invidia e Calunnia, nell'angolo estremo del vasto giardino: un posto recondito che secondo alcuni testimoni del tempo era usato per «soddisfare i bisogni corporali di chiunque». Il busto rimase in quella posizione degradante fino alla morte del Querini avvenuta per malore all'uscita del teatro di San Moisé il 30 dicembre del 1796.

Ne fu probabilmente ignaro il Renier che morì molti anni prima, il 14 febbraio 1789. Fu il nipote Lauro Querini, esecutore testamentario, a pulire e spostare il busto all'interno della villa, poi suo figlio Costantino, il pronipote di Angelo, lo vendette all'antiquario padovano Luigi Rizzoli dal quale venne acquistato nel 1864 da Nicola Bottacin, ricco e colto commerciante, vicentino di origine e triestino d'adozione. Costui lo pagò a caro prezzo, dopo essersi assicurato che fosse di mano del Canova, pur trovandolo con il capo separato dal collo e il corno dogale spezzato. La villa intanto era già passata di proprietà della famiglia Soster ma con la prima guerra mondiale divenne stanza militare e il giardino fu devastato. La dimora filosofica di Angelo Querini venne infine demolita e rimase solo l'oratorio. Tuttavia questa vicenda di amicizia tradita custodita dal busto del Canova ha ripreso a narrare la sua storia e a testimoniare l'estro giovanile del grande scultore grazie al lascito alla città di Padova da parte del Bottacin nel 1865 e al recente riallestimento della collezione, reso possibile dal crowdfunding lanciato dal museo Bottacin che ha dato un esito superiore alle aspettative. Paolo Renier ora ci attende sorridente e all'oscuro del tiro giocatogli dall'amico in un'accogliente saletta del secondo piano di Palazzo Zuckermann a Padova.

Tiziana Plebani

Marlene Kuntz

In tour per il clima: «Il senso civico di tutti può salvare la Terra»

IL CONCERTO

Tutto pronto per la 23esima edizione di "Tra ville e giardini", itinerario di musica, teatro e danza in Polesine. A inaugurare, domani, saranno i Marlene Kuntz. Appuntamento al Censer di Rovigo alle 21.30. A seguire, la rassegna polesana vedrà 14 eventi in altrettanti comuni, fino al 19 agosto con Luca Barbarossa in villa Badoer a Fratta Polesine. Nel mezzo, altri nomi importanti come Chiara Francini o Joe Barbieri. I Marlene, nati a Cuneo nel 1990, hanno innovato le sonorità rock italiane contaminandole con noise e grunge. La formazione è attualmente composta da Cristiano Godano (voce e chitarra, nonché autore dei testi), insieme al bassista Luca Lagash Saporiti, al tastierista Davide Arneodo e a Riccardo Tesio, storico chitarrista co-fondatore. Quella di Rovigo sarà l'unica tappa veneta del "Karma Clima Experience Tour", progetto che unisce la musica alle tematiche ambientali. I Marlene hanno infatti partecipato alla riqualificazione, attraverso l'arte, di alcuni territori del cuneese, in collaborazione con artisti e cooperative locali. Il tour precede l'uscita del nuovo album di inediti a settembre, dopo sei anni di silenzio discografico.

È Saporiti a raccontare il nuovo progetto. Il bassista veneziano (nato nel 1964 a Padova) è da sempre uno dei nomi di riferimento della scena alternativa: dopo aver lavorato a Milano, si è trasferito a Londra e oggi vive a Berlino. Prima di far parte dei Marlene, ha collaborato con band come La Crus e Amor Fou. Il covid, impedendo in questi anni ai musicisti di esibirsi, ha portato anche ai Marlene un periodo di riflessione: «Abbiamo capito - spiega Saporiti - che era il caso di affrontare il tema climatico non da una prospettiva teorica, ma seguendo i principi dell'inclusione e della comunità». Quella dei Marlene è una valorizzazione del territorio attraverso il turismo sostenibile. Per certi spostamenti, ad esempio, la band ha scelto le biciclette elettriche: «In realtà, le discussioni sul clima, per fortuna, negli ultimi tempi stanno aumentando e i giovani stanno alzando la voce. Penso, ad esempio, ai Fridays For Future. Io sono stato anche ospite della conferenza delle Nazioni Unite sul clima, la Cop26 di Glasgow. Da un lato, purtroppo, c'è la dimensione mainstream, pubblica, uno show mediatico che sembra muovere pochissimo. Ma dall'altra ci sono milioni di persone che lavorano anche di nascosto per salvare effettivamente il pianeta. Questa è la vera politica, quella che migliora il senso civico di tutti». Inevitabile citare quindi uno degli idoli di Saporiti, Roger Waters.

DOMANI SERA A ROVIGO L'UNICA TAPPA VENETA IL BASSISTA VENEZIANO SAPORITI: «L'EMERGENZA SI AFFRONTA TRA INCLUSIONE E COMUNITÀ»

LA BAND I Marlene Kuntz in una foto di Michele Piazza

L'APPUNTAMENTO APRE LA RASSEGNA POLESANA "TRA VILLE E GIARDINI": IL 19 AGOSTO LUCA BARBAROSSA SI ESIBIRÀ A FRATTA

CRITICA SOCIAL

Il bassista inglese, fondatore dei Pink Floyd, ha fatto recentemente discutere per i termini coloriti usati nei confronti di coloro che non condividono il fatto che un musicista faccia politica: «Waters ha una posizione netta da sempre. Ed appropriata, visti i milioni di persone che lo seguono. Già l'anno scorso aveva criticato Mark Zuckerberg, proprietario di Facebook e Instagram, che aveva chiesto di utilizzare "Another brick in the wall" dei Pink Floyd in un film che promuove i social». Waters si era sentito offeso perché un brano da sempre simbolo della lotta al potere avrebbe potuto essere usato per garantire a Zuckerberg di diventare ancora più grande, col rischio di controllare e censurare la vita di tutti: «Quella di Waters non è violenza verbale, ma chiarezza di posizione. Non ci deve spaventare un suo termine poco politicamente corretto». A proposito di social, l'ultimo brano dei Marlene, "La fuga" (pezzo dark con cori e un bel pianoforte à la Nick Cave), uscito a maggio, in un verso parla proprio di "socialità inquinante, inquinata": «Perché tutto il fenomeno social - conclude Saporiti - è utilizzato per costringerti in celle e atteggiamenti decisi da altri. Dobbiamo riflettere su questo, prima di cedere i nostri dati costantemente e a chiunque».

Marcello Bardini

Pippo Franco ricoverato al "Gemelli" per un malore

IL COMICO

Paura per l'attore comico Pippo Franco, 81 anni, ricoverato nella notte tra lunedì e martedì al Policlinico Gemelli di Roma a causa di un malore. Le sue condizioni sono definite discrete e non destano al momento particolari preoccupazioni. L'attore, che ha subito un probabile Tia (attacco ischemico transitorio), è costantemente monitorato e si sottoporrà a ulteriori accertamenti nei prossimi giorni, a conclusione dei quali dovrebbe essere dimesso. Il ricovero di Pippo Franco che è anche conduttore televisivo e tra i volti più popolari di cinema e cabaret (ha fatto parte della storica compagnia di varietà Il Bagaglino) tiene in apprensione moltissimi suoi fan, che nonostante le notizie tranquillizzanti filtrate dal "Gemelli" hanno continuato a inviare messaggi di auguri.

Addio a Binarelli, mago che incantò la tv La risposta romana al veneziano Silvan

IL RITRATTO

È morto a Roma a 81 anni, dopo aver lottato a lungo contro la malattia, il mago Tony Binarelli. Nato nella Capitale il 16 settembre 1940, prestidigitatore, mentalista, esperto di fenomeni paranormali, mattatore di spettacoli internazionali e personaggio molto amato dal pubblico tv (era stato nei primi anni Novanta tra i protagonisti della Domenica In di Corrado) aveva dedicato la vita all'illusionismo. Nell'Italia appassionata di "duelli" tra giganti (Coppi-Bartali, Loren-Lollo...) veniva considerato la risposta romana al mago veneziano Silvan. Era innamorato fin dall'età di 13 anni della magia che aveva poi abbracciato come lavoro verso la trentina abbandonando, dopo il diploma da ragioniere, un posto sicuro da impiegato alla Mercedes.

I TRUCCHI

«Malgrado fosse una star conosciuta in tutto il mondo, era rimasto una persona semplice», ricorda tra le lacrime il suo amico fraterno Remo Pannain, avvocato e illusionista fondatore del varietà Supermagic, il più importante d'Europa (stasera a Ostia Antica la seconda edizione della versione estiva con un ricordo di Binarelli). «Tony, che avevo conosciuto quando avevo solo 12 anni, era generosissimo con i colleghi per cui non aveva segreti: amava condividere la sua arte, insegnare i suoi numeri, rivelare i suoi trucchi. Poco male se me li "bruciano", diceva, ne inventerò degli altri. A me personalmente regalò il numero che mi permise di classificarmi secondo in un importantissimo concorso francese». Binarelli aveva vinto tre Campionati mondiali di illusionismo. Nel 1988 fondò e diresse la rivista specializzata Qui magia. È stato vicepresidente territoriale per l'Italia dell'Ibm - International Brotherhood of Magicians e nel 1995 creò il corso professionale, nonché l'omonimo trofeo Qui magia, che si è tenuto per dieci edizioni. La sua popolarità gli portò numerosi riconoscimenti tra cui il Telegatto (è stato l'unico prestigiatore a vincerlo) e fu premiato anche a Montecarlo (1998) e Las Vegas (2000). Nel 2004 organizzò a Hollywood la prima settimana magica italiana al Magic Castle. Nel 2008 ricevette le insegne di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

PER INSEGUIRE LA SUA PASSIONE, LASCIÒ UN POSTO DA IMPIEGATO PANNAIN, FONDATORE DI SUPERMAGIC: «AMAVA CONDIVIDERE I NUMERI»

LA FORMAZIONE

La sua prima apparizione tv, nel 1972, fu nello sceneggiato Serata al Gatto Nero in cui aveva il ruolo di sé stesso. In seguito avrebbe lavorato con Mike Bongiorno, Corrado, Pippo Baudo. Consulente del Teatro Sistina, lavorò spesso nel cinema prestando le sue mani ai protagonisti dei film: famosa la scena di Continuavano a chiamarlo Trinità in cui mischia le carte in primo piano e il pubblico crede che sia Terence Hill a farlo. Anche Federico Fellini, appassionato di esoterismo, volle conoscerlo e gli chiese una consulenza per Tre passi nel delirio. Amava formare i giovani prestigiatori, Binarelli: per oltre un decennio ha organizzato i corsi di aggiornamento di San Martino di Castrozza e Varazze da cui sarebbero usciti gli artisti del futuro. Da questa scuola sono nati alcuni dei prestigiatori professionisti più rappresentativi di oggi, di tutto il mondo e si esibiscono in tv. Dal 2008 al 2012 il mago ha proseguito le sue attività artistiche tenendo spettacoli in teatri, circoli e in feste di piazza dei principali comuni italiani. Senza figli, ha avuto accanto per tutta la vita la moglie Marina, conosciuta quando entrambi erano adolescenti. «Lei lo ha incoraggiato sempre, anche a lasciare il posto sicuro per l'arte. Tony si riteneva fortunato anche perché, mi spiegava, aveva trasformato in lavoro la passione della sua vita, la magia».

ILLUSIONISTA Tony Binarelli, morto all'età di 81 anni

Gloria Satta

La7, autunno di conferme e in onda arriva Balivo

IL PALINSESTO

L'atmosfera è rilassata, l'appuntamento in un hotel in centro, nessun effetto speciale a "raccontare" l'azienda a parte un video promozionale, con la musica dei Maneskin, in loop prima dell'arrivo del patron, il piemontese 65enne Urbano Cairo. Ultima tra le generaliste, ieri anche La7 ha svelato il suo palinsesto autunnale, fatto di piccole conquiste, grandi riconferme e poche novità. Tra le prime un posto a parte merita il Palio di Siena, 10% di share lo scorso 3 luglio e ritorno in esclusiva il prossimo 16 agosto. Soddisfazione anche per gli ascolti in prima serata, fascia nella quale La7 «supera Rete4» attestandosi al 5,2% di share di media. Inevitabile dunque la pioggia di conferme, dal domenicale Non è l'arena con Giletti («La trasmissione da Mosca? - ha detto Cairo, commentando l'incontro del giornalista con la portavoce del ministero russo degli esteri - lui ha fatto tutte le domande, non poteva costringerla a rispondere»), a Enrico Mentana, Lilli Gruber, Giovanni Floris, e ancora Andrea Purgatori con Atlantide, Corrado Formigli con Piazzapulita, Licia Colò con Eden e Propaganda Live. Confermati anche Omnibus, Coffee Break, L'aria che tira e Tagadà («Con tutto quello che facciamo ci meriteremmo il canone», dice Cairo), oltre al calcio femminile il sabato e la fiction il lunedì, con Yellowstone 4, Domina, Padre Brown e la serie di Zelenski Servant of the People (ad agosto).

GAME SHOW Caterina Balivo

L'ARRIVO

Novità l'arrivo di Caterina Balivo alla conduzione di un "game show" sulle parole in collaborazione con Treccani, ancora senza titolo, che partirà il 12 settembre prima del tg. Nuovo anche il programma divulgativo di Aldo Cazzullo. Una giornata particolare, e quello domenicale di Concita De Gregorio sui libri, In Onda Libri. Moderato l'interesse per le piattaforme come TikTok «da cui ci aspettiamo di trovare volti nuovi - ha detto il direttore di rete Andrea Salerno - come abbiamo fatto portando a Propaganda la ragazza che parla in corsivo».

Ilaria Ravarino

Sport

NBA

Gallinari ha firmato con Boston: biennale da 13 milioni di dollari

«Il posto che avevo sempre sognato». Con questo post su Instagram, accompagnato da un fotomontaggio che lo ritrae già con la canottiera n.8 dei Celtics, Danilo Gallinari ha fatto sapere di aver scelto la franchigia di Boston. Percepirà 13.3 milioni di dollari complessivi nel biennio.

IL PERSONAGGIO

POGBA: AMBIZIONE CHAMPIONS

Il ritorno del francese riaccende l'entusiasmo alla Juve: «A Manchester sono maturato, ma io e i bianconeri abbiamo fame di trofei»

TORINO Il volto non è più quello del ragazzino che si affacciava al mondo Juve nel 2012, il sorriso però è rimasto lo stesso di chi ama davvero questi colori. «Mi siete mancati tanto, sono contento di essere tornato: qui mi sento a casa, l'accoglienza che mi hanno riservato i tifosi è stata da sogno» le prime parole di Paul Pogba da nuovo giocatore bianconero. In questi sei anni ha arricchito il proprio curriculum con una coppa di Lega inglese e un'Europa League con il Manchester United, un Mondiale e una Nations League con la sua Francia. «Ma io sono il Pogba di sempre - ci tiene a precisare il centrocampista - quello con lo stesso numero di maglia (il 10, ndr) e la stessa voglia di vincere: l'unica differenza è che torno con una famiglia, sono un papà e dopo gli allenamenti riposo e gioco con i bambini».

Un "Polpo" più maturo, dunque, anche quando parla di obiettivi personali e collettivi: «Cercherò di aiutare la squadra e di fare ancora meglio rispetto alla prima volta - dice - poi dobbiamo assolutamente tornare a vincere: lo scudetto è il nostro obiettivo, la Champions è il nostro sogno».

Intanto, una grande vittoria l'ha già ottenuta: «C'erano altre squadre su di me, ma il mio cuore ha scelto la Juve - la dichiarazione d'amore - e ho sempre ricevuto tanti messaggi da parte dei tifosi: qui stavo bene prima e sto bene adesso, non sento le pressioni ma sono fiducioso di poter dare il mio contributo».

«HO SEMPRE MANTENUTO UN OTTIMO RAPPORTO CON ALLEGRI, E LA PERSONA GIUSTA PER ME DI MARIA UN GIOCARORE DI LIVELLO MONDIALE»

Oltre ai tifosi, poi, ha influito il rapporto con l'attuale allenatore bianconero: «Ho mantenuto sempre un ottimo rapporto con Allegri, ho parlato con lui prima di venire qui - spiega Pogba - e abbiamo vissuto anni bellissimi, adesso era il momento giusto per tornare e lui è la persona giusta». Anche perché, se si analizzano le sue ultime stagioni, il bilancio è tutt'altro che positivo: «Ma non mi pento di nessuna scelta, io credo molto nel destino - la versione del francese - e la vita è così: a volte le cose non vanno come vorresti, ma sono comunque contento delle mie stagioni a Manchester perché sono cresciuto e ho imparato tanto».

PANCIA VUOTA

Ha trascorso le vacanze a Miami con Dybala. «Con Paulo siamo molto amici e abbiamo scherzato, gli ho chiesto se non avesse voglia di giocare ancora con me alla Juve» la battuta del francese, che alla Continassa ha trovato un altro argentino: «Tutti conosciamo il valore di Di Maria, è un giocatore di livello mondiale che ha vinto tantissimo e ha un'esperienza enorme: si vede che è un campione e avremo bisogno di lui, ha la stessa voglia di vincere di tutti i miei compagni». E Pogba è il primo della lista: «Vengo da due anni in cui non ho vinto la Premier e non ho alzato trofei - ricorda - e anche la Juve non è riuscita a collezionare coppe: il primo obiettivo è proprio questo, vogliamo fare meglio della scorsa stagione». Tra gli argomenti toccati in conferenza stampa c'è anche quello della clamorosa eliminazione dell'Italia dal Mondiale: «È stato una sorpresa, non mi sarei mai aspettato una cosa del genere dopo la vittoria agli Europei - spiega il francese - ma il calcio è così: è stato strano anche vedere la Juve che non ha vinto nulla, ma la serie A è molto difficile e le altre squadre sono cresciute».

La svolta

Obiettivo trasparenza Arbitri a 90° minuto

Primi passi verso una rivoluzione annunciata. Gli la possibilità di ascoltare gli audio dei dialoghi tra il direttore di gara e la sala Var delle partite di A. Il tutto sulla Rai, durante il programma "90° Minuto". Un'idea in fase di sperimentazione. Una volta al mese - per ora si parla di questa cadenza - la Rai potrà posizionare le proprie telecamere nella sala Var di Lissone, per poi a fine partita rendere pubblico il parere di uno degli assistenti protagonisti del match. Avranno la possibilità di spiegare gli (eventuali) episodi controversi.

Koulibaly va al Chelsea, un duello per Bremer

IL MERCATO

Il Chelsea spiazza la Juve e affonda il colpo per Koulibaly: accordo raggiunto con il difensore che guadagnerà 8 milioni a stagione più bonus per 3 anni (più uno), trattativa impostata con il Napoli che chiede 40 milioni per il cartellino, decisivo l'ultimo vertice ieri a Milano con Ramadani. Il Chelsea non poteva permettersi di aspettare oltre, dopo i "no" di Skriniar e de Ligt, ora i problemi sono di Allegri, che voleva Koulibaly per sostituire l'olandese. I bianconeri proveranno ad affondare per Bremer, ma l'Inter rimane in netto vantaggio, le alternative sono Gabriel, Kimpembe, Pau Torres e Milenkovic, oggi le visite di Cambiaso. La trattativa con Bayern per de Ligt è già entrata nel vivo, per chiudere serve un rilancio intorno ai 90 milioni cash. Sono giorni importanti per il Milan. È in via di chiusura la trattativa con il Bruges per de Ketaelere. Si può chiudere a 30 milioni di euro più due di bonus. Tempi un po' più lunghi per Ziyech. Il nodo resta l'ingaggio. Che è poi lo stesso problema per Renato Sanches. Il Psg è pronto a chiudere per Skriniar con l'Inter. I nerazzurri intanto anno 4-1 in amichevole il Lugano: reti di Lautaro Martinez (doppietta), D'Ambrosio e Correa.

Totti, un amore al capolinea ma ritrova quello con la Roma

LO SCENARIO

MAXI ASSEGNO **Francesco Totti con Ilary Blasi. Una storia durata 20 anni. Ora la separazione: Totti prepara un maxi assegno.**

ROMA Un amore finisce, un altro potrebbe tornare. La storia tra Francesco Totti e Ilary Blasi è arrivata al capolinea, in futuro ci saranno inevitabilmente strascichi giudiziari, ma con il tempo tutto diventerà prassi e normalità. Un po' quello che accaduto nella storia d'amore tra Francesco e la Roma cominciata 30 anni fa (1989-2019), da quell'esordio sul campo di Brescia (il 28 marzo 1993), con Boskov in panchina, quando era un adolescente (aveva sedici anni), e finita nel 2017 con l'accorata partita d'addio e due anni dopo con una conferenza stampa al veleno tenuta al Coni contro il presidente della Roma dell'epoca (Jim Pallotta) e i suoi dirigenti. Totti è una persona a cui non piace cambiare, costruisce le sue routine. Una sana monotonia che lo ha fatto diventare il Re di Roma grazie alla fedeltà a una sola maglia, entrando nei cuori dei tifosi, non solo della Roma: il Capitano - che in passato è stato a un passo dal Real Madrid ed è sempre stato lusingato da Berlusconi per il suo Milan - è ancora oggi amato un po' ovunque. L'addio di qualche anno fa - dopo due anni da dirigente (mal) sopportato - è ormai metabolizzato e digerito, anche se una sensazione negativa si avverte quando il pensiero vola verso di lui lontano dalla Roma. Totti è la Roma, quando viene citato, non si pensa troppo alla sua attività di procuratore sportivo o alle partite a padel con Candela e De Rossi. I ricordi tornano, invece, alla maglia numero "10" (per il momento ritirata dal club e lui la vedrebbe bene sulle spalle dell'attuale capitano, Lorenzo Pellegrini), al cucchiaio nato nell'Europeo del 2000, alle 786 presenze e 307 gol segnati in carriera e allo Scudetto del 2001. E chissà che tra qualche tempo Francesco non torni a vestire quella divisa che lo ha reso un imperatore immortale. Non da giocatore, ovvio, ma da dirigente. Si ma in che ruolo? Questo è sempre stato il problema, un equivoco per i vecchi dirigenti. Da uomo del club che possa portare la sua professionalità e conoscenza a Trigoria aiutando il general manager Tiago Pinto, il presidente Friedkin, il reparto marketing e pubblicità, i giocatori e tutti i dipendenti a fare un lavoro migliore: non sono tanti a conoscere come lui Roma e la Roma.

L'EX FUORICLASSE GIALLOROSSO POTREBBE ESSERE PRESTO COINVOLTO CON UN RUOLO OPERATIVO

LA SPERANZA

Un ruolo operativo, insomma. Non una bandiera da sventolare in giro. Qualcosa Francesco sta già facendo dall'esterno, come l'endorsment per l'ex Juve Dybala in cerca da tempo di una nuova squadra («gli darei anche la maglia numero 10 se venisse»). Totti sulla Joya si è sbilanciato e lo ha fatto con forza, quasi da uomo della società («gli ho parlato, ma non sta solo a lui decidere quale sarà il suo futuro»). Ha fatto capire che lui c'è ed è pronto sponsorizzare l'operazione. Ha spiegato i motivi per cui l'operazione si è complicata e quelli per cui sarebbe un'ottima mossa. Ha parlato di Zaniolo, lo ha criticato con dolcezza e contestualmente ha aperto gli occhi ai tifosi («se lui davvero volesse restare alla Roma, farebbe qualsiasi cosa»). Ha provato a bloccare la cessione di Mkhitaryan all'Inter («La Roma perderebbe tanto») e, infine, ha parlato del suo ritorno a Trigoria. Sì, perché un ex che si sbilancia in questi termini sembra molto vicino a riprendersi quello che gli è stato tolto, almeno questa è la sua speranza: «I matrimoni si fanno in due», va ripetendo, quasi a voler dire: «Io ci sono, quando mi chiamate?». Ma quella telefonata non è (ancora) arrivata, anche se qualcosa lascia pensare che sia molto vicina. Totti e la Roma hanno cominciato a sfiorarsi lo scorso inverno quando la società Digitabits (main sponsor del club) lo ha chiamato per farlo diventare brand ambassador: un mezzo passo dentro il club. Poi, una ciliegia chiama l'altra, e Francesco è stato invitato allo stadio in tribuna d'onore per la prima volta dopo due anni di assenza. Da quel momento, presente in quasi tutte le partite. Sembrava quasi in crisi d'astinenza da stadio. E non solo: Totti è stato anche a Tirana (questa volta invitato dall'Uefa) per la finale di Conference, ma la Roma non avrebbe avuto problemi a pagargli il volo e a ospitarlo in tribuna. Una serenità ritrovata, insomma, e la sensazione è che sia solo l'inizio di un nuovo capitolo. Di una storia d'amore destinata ad essere eterna. Questa sì, perché la Roma non smetterà mai di fargli battere il cuore.

Gianluca Lengua

CAOS TOUR POGACAR RESISTE

Gli ecologisti bloccano la tappa per 10'
La maglia gialla ha 3 compagni col covid

SIT-IN La protesta ha fermato la corsa a 37 km dall'arrivo con l'italiano Bettiol in fuga

IL CASO

In una giornata in cui hanno regnato il caos e la paura Covid, solo undici secondi e uno sprint finale hanno permesso a Tadej Pogacar di conservare la maglia gialla al termine della prima tappa alpina del Tour de France, caratterizzata anche dalla protesta degli ambientalisti che si sono distesi in strada, a 37 km dall'arrivo, proprio quando il nostro Alberto Bettiol aveva deciso di portare avanti un'azione solitaria. È dovuta intervenire la Gendarmerie mentre la giuria di corsa neutralizzava momentaneamente la tappa: i manifestanti hanno acceso anche dei fumogeni, ma alla fine tutto si è risolto.

ARIA POCO TRANQUILLA

In gruppo, però, non si respira un'aria tranquilla, non per colpa dei fumogeni, ma perché continua a tenere banco la situazione legata al virus, con i contagi che aumentano e che coinvolgono la Uae Team Emirates, la squadra della maglia gialla. Cerchiamo di mettere ordine. Dopo il giorno di riposo, il gruppo è arrivato ieri in cima a Megève, con i big che hanno lasciato andare via gli attaccanti. Ad imporsi è stato il danese Magnus Cort Nielsen. Nella numerosa fuga sono stati presenti anche gli azzurri Filippo Ganna e Alberto Bettiol, con quest'ultimo che ha rischiato di finire a terra per via della protesta degli attivisti, e c'era anche Lennard Kamna, il corridore più vicino in classifica a Tadej Pogacar: il tedesco ha sfiorato la maglia gialla, rimasta sulle spalle dello sloveno per soli 11". Un brivido al termine di una giornata tutto sommato tranquilla, ma solo dal punto di vista sportivo, in quanto le acque sono decisamente agitate per via del dilagare del Covid: i tamponi obbligatori ai quali si è sottoposta la carovana domenica sera hanno dato esito negativo. Ieri mattina, però, sono emerse delle positività in seguito ad altri test effettuati su iniziativa delle squadre. Risultato: la Uae Team Emirates ha perso George Bennett, uno dei gregari più importanti per Pogacar. Il leader della generale, che già non può più contare nemmeno su Vegard Stake Laengen, ha rischiato di perdere anche Rafal Majka, positivo al Covid, ma la commissione medica ha stabilito che il polacco non ha una carica virale tale da infettare altre persone, quindi può continuare. Un caso simile ha riguardato il vincitore della tappa di domenica, Bob Jungels, positivo alla vigilia della partenza da Copenaghen, ma ritenuto non in grado di infettare gli altri. Da inizio Tour i corridori che hanno dovuto abbandonare la corsa per il Covid sono stati 5, ieri si è aggiunto anche l'australiano Luke Durbridge. «Ho solo cinque gregari al mio fianco, abbiamo perso due corridori importanti - ha spiegato Pogacar -, cerchiamo di tenere alto il morale anche se c'è molto stress. Purtroppo dovremo conviverci fino a Parigi». Guillaume Martin, corridore francese che sabato ha dovuto lasciare il Tour a causa del Covid, ha lanciato un sospetto: «Avevo detto al medico della squadra che avevo un po' di mal di gola e sono risultato positivo. Se non avessi detto nulla, avrei continuato a correre, anche perché le regole non sono chiare. Penso che ci siano corridori che nascondono le positività». Oggi si sale in quota sul mitico Col du Galibier per la Albertville - Col de Granon di 151 km, che anticipa la scalata di domani all'Alpe d'Huez.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) M. Cort in 3h18'50"; 2) N. Schultz s.t.; 3) L. L. Sanchez a 7";

CLASSIFICA GENERALE: 1) T. Pogacar in 37h11'28"; 2) L. Kamna a 11"; 3) J. Vingegaard a 39"; 16) D. Caruso a 3'40".

Rugby

L'Italia Under 20 batte ancora l'Inghilterra: terza nelle Summer Series

TREVISO Inghilterra ancora battuta. L'Italia Under 20 ha chiuso al terzo posto le Summer Series, manifestazione a livello mondiale giocata sui campi di Treviso e Verona. Nella finalina il XV di Brunello ha sconfitto gli inglesi 38-31 grazie a un ottimo primo tempo, durante il quale hanno fatto vedere molto opportunismo e fatto valere la forza del pack che con il drive ha creato sempre problemi alla formazione inglese. Chiuso il primo tempo avanti 29-19 grazie alle mete di Scramoncin, Vintcent, Lazzarin e una di penalità, l'Italia ha allungato a inizio ripresa con il piede di Teneggi e poi con quello di Pani (35-19 al 47'), poi però ha subito il ritorno della formazione inglese, incassando due mete in poco più di un quarto d'ora e la partita si è riaperta (35-31 a una dozzina di minuti dalla fine). Il carattere azzurro, comunque, non si è fatto attendere e nell'ultima parte dell'incontro l'Italia ha premuto gli inglesi nella loro metà campo, trovando, a 2 minuti dalla conclusione, il piazzato di Sante che ha chiuso ogni discorso.

Ennio Grosso

METEO

Piogge sulle Alpi occidentali e sull'Abruzzo.

DOMANI

VENETO
Anticiclone protagonista, seppur con nubi irregolari di passaggio e isolati rovesci serali sulle vette dolomitiche. Caldo in ulteriore intensificazione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone protagonista, seppur con nubi irregolari di passaggio e isolati rovesci serali sulle vette alpine. Caldo in ulteriore intensificazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone protagonista, seppur con nubi irregolari di passaggio e isolati rovesci serali sulle vette alpine. Caldo in intensificazione, temperature massime comprese tra 32 e 35 gradi in pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	19	30
Bolzano	21	35	Bari	21	27
Gorizia	21	34	Bologna	21	36
Padova	21	36	Cagliari	24	30
Pordenone	20	35	Firenze	18	38
Rovigo	19	36	Genova	25	30
Trento	21	34	Milano	24	36
Treviso	20	34	Napoli	24	31
Trieste	25	32	Palermo	23	30
Udine	21	34	Perugia	19	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	23	30
Verona	23	35	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	20	35	Torino	24	34

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Att
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Varietà
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Superquark Natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **11ª tappa: Albertville - Col Du Granon. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.25 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'intruso** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Dennis Quaid, Michael Ealy, Meagan Good
23.15 **Il Mythonauta** Attualità. Condotto da Davide Van De Sfroos
0.15 **I Lunatici** Attualità
2.30 **Criminal** Film Thriller

Rai 3
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.10 **Ossi di seppia** Documenti
16.50 **Overland** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
23.20 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.15 **Madam Secretary** Serie Tv
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.10 **Senza traccia** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Fredda è la notte** Film Thriller
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
18.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Departure** Serie Tv. Con Archie Panjabi, Christopher Plummer, Archie Panjabi, Tamara Duarte
22.05 **Departure** Serie Tv
22.50 **Freaks** Film Fantascienza
0.40 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.30 **Madam Secretary** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: MAN** Documentario
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Gli spettri** Teatro
18.05 **Lezioni americane** Teatro
18.55 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Art Rider** Documentario
21.15 **La Fanciulla Del West** Doc
23.40 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
0.40 **Talking Heads** Musicale
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.30 **Frantic** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.35 **La vita scandalosa di Lady W** Film Drammatico

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Beverly Hills Wedding** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La strada del silenzio** Serie Tv. Con Penelope Tsilika, Dimitris Lalos, Christos Loulis
22.15 **La strada del silenzio** Serie Tv
23.10 **La strada del silenzio** Serie Tv
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Focus - Niente è come sembra** Film Commedia

Italia 1
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.25 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.10 **La Brea** Serie Tv
0.55 **Agent** Serie Tv

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Un dollaro di fifa** Film Comico
10.25 **Catlow** Film Western
12.35 **Being Flynn** Film Drammatico
14.45 **Due stelle nella polvere** Film Western
16.50 **Frequency - Il futuro è in ascolto** Film Fantasy
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blade Runner** Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young
22.55 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
1.00 **Being Flynn** Film Drammatico
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **Effetti collaterali** Film Drammatico
4.25 **Ternosecco** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Absolute Zero** Film Fantascienza. Di Robert Lee. Con Jeff Fahey, Michael Ryan, Fred Ewanuick
23.15 **Io sono mia** Film Drammatico

Rai Scuola
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.30 **Lezioni di latino e greco**
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Secret Life of Books.**

DMAX
11.50 **Airport Security: Europa** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Life Below Zero: Canada** Documentario
22.20 **Life Below Zero: Canada** Documentario
23.15 **Questo strano mondo** Attualità
0.10 **Mountain Monsters** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide Album - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **La vendetta di Penny** Film Thriller
15.45 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
17.30 **Un affare d'amore** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
22.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società
23.30 **Quattro matrimoni** Reality
1.30 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il cacciatore di teglie** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Bocca da fuoco** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
17.55 **Amichevole precampionato: Udinese – Rapid Lienz** Calcio
20.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Campagna Abbonamenti 2022/23** Rubrica
21.15 **Case da Sogno. Luca Vs Luca finale settima stagione** Rubrica
22.00 **Videonews** Informazione
22.15 **Campagna Abbonamenti 2022/23** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Amichevole precampionato: Udinese – Rapid Lienz**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
La Luna Piena di oggi stimola la tua ambizione professionale, incitandoti a metterti in avanti e a farti valere. Questo ti spinge a oltrepassare i limiti, forzando un po' la mano e chiedendoti forse più di quanto tu non possa dare. Ma per te è importante metterti alla prova e **superarti**. Dedica un momento della giornata alla famiglia, ti farà bene ritrovarti e rigenerarti in una situazione protetta.

Toro dal 21 4 al 20 5
Venere, il tuo pianeta, è in trigono esatto con Saturno e ti conferisce un profondo senso di sicurezza e stabilità. Il tuo rigore ti consente di raggiungere gli obiettivi professionali che ti proponi. Ora sembri particolarmente attento agli aspetti materiali e concreti della tua vita. E sei determinato a **migliorare** la situazione economica approfittando delle circostanze, che sono molto favorevoli.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Questa Luna Piena sembra riguardare soprattutto la dimensione economica della tua vita, facendoti prospettare nuovi **guadagni**. Qualcosa si sblocca e inizi a individuare una direzione da seguire. La cosa particolare è che la soluzione la individuerai muovendoti proprio nella direzione che sembrava fosse la fonte della difficoltà. Lasciati sorprendere e ricorda che il vero nemico è la rigidità mentale.

Cancro dal 22 6 al 22 7
La Luna Piena di oggi ti riguarda direttamente perché si oppone al Sole nel tuo segno. Tu che sei così sensibile e recettivo vivrai questa giornata come una sorta di verifica. Sentirai la necessità di andare a controllare di persona le varie sfaccettature di quella che è la tua attività e di perfezionare i diversi aspetti. La tua intenzione è dare il **meglio**, farai di tutto per essere orgoglioso di te.

Leone dal 23 7 al 23 8
Approfitta di questo plenilunio per rivedere un po' di cose che ultimamente sono rimaste in sospeso e mettere **ordine**, specialmente nel settore del lavoro. Prenditi tutto il tempo necessario. Dedica un'attenzione particolare alle relazioni con i colleghi, che potrebbero essere penalizzate ingiustamente dall'insorgere di un momento di malumore. La sfida è con te stesso, non cercare capri espiatori.

Vergine dal 24 8 al 22 9
La Luna Piena di oggi mette in movimento energie molto creative che stimolano il tuo spirito d'iniziativa. Emerge così un lato visionario, che ti consente di individuare soluzioni originali e innovative. Hai una gran voglia di darti da fare e sei abitato da un vero **fervore** che rende il tuo atteggiamento molto coinvolgente. Fai in modo di trovare amici e complici con cui condividere questa giornata.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Questa Luna Piena porta la tua attenzione sulla sfera più **intima** e protetta della tua vita. Senti la necessità di dedicare più tempo a questa dimensione, di prendere un po' le distanze dal mondo dell'azione e della rappresentazione per dare la precedenza ai sentimenti e alla dimensione privata. Dai ascolto a questa voce e dedicati alla famiglia, alla casa e a tutto quello che riguarda questa sfera.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Quella di oggi è una Luna Piena che nel tuo caso viene a **sciogliere** alcune tensioni e a farti individuare soluzioni alternative molto concrete e accessibili. Approfitta della giornata per muoverti e prendere contatto con quelle persone che possono aprirti delle porte. Sarebbe la giornata ideale per programmare dei viaggi. Ma lo è anche per prendere decisioni relative a studi e a corsi di formazione.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
La configurazione odierna, legata alla Luna Piena in Capricorno, per te è da mettere in relazione con decisioni di natura economica. Sono previsti **guadagni**, che i pianeti facilitano, ma anche decisioni relative all'uso dei soldi di cui disponi. Le circostanze ti fanno sentire più sicuro delle tue disponibilità e hai voglia di concederti un piccolo regalo. Fai benissimo perché un premio te lo meriti.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Questa giornata ha per te qualcosa di risolutivo. Avrai modo di abbracciare con lo sguardo la situazione in cui ti trovi e fare il punto, misurando tutta la strada che hai percorso negli ultimi mesi, le battaglie vinte, i traguardi raggiunti. È come se ti guardassi dall'esterno e vedessi cose che finora non avevi mai veramente considerato. Il bilancio è nettamente **positivo**, puoi essere soddisfatto.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Se avessi bisogno di risolvere una serie di questioni rimaste in sospeso nel settore del lavoro, oggi potrebbe essere la giornata giusta da consacrare a questo obiettivo. Ma la configurazione legata a questo plenilunio viene a toccare anche la sfera della **salute**. Prenditi il tempo di soffermarti e affrontare eventuali disturbi, i pianeti ti favoriscono in questo settore e annunciano ottimi influssi.

Pesci dal 20 2 al 20 3
La Luna Piena di oggi sembra pensata per facilitare la tua giornata e aiutarti a sciogliere delle situazioni un po' delicate, che richiedono la riunione di varie circostanze concomitanti. Ora che la tua **visione** della situazione è insolitamente chiara, non ti resta che passare all'azione. L'energia non ti manca così come gli appoggi e gli alleati necessari al successo. Bella energia in famiglia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/07/2022 — LOTTO

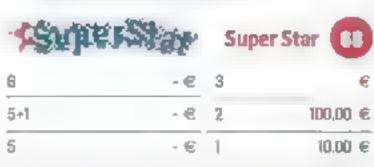
Bari	62	13	7	23	56
Cagliari	58	24	8	33	44
Firenze	40	73	22	5	27
Genova	86	17	84	66	32
Milano	2	33	86	1	30
Napoli	27	65	77	73	81
Palermo	31	39	34	40	37
Roma	57	31	64	42	43
Torino	47	53	72	7	38
Venezia	24	28	51	10	82
Nazionale	29	14	77	9	55

SuperEnalotto — Jolly

56 11 63 68 72 66 — Jolly 58

Montepremi	- €	Jackpot	- €
6	- €	4	- €
5+1	- €	3	€
5	- €	2	- €

CONCORSO DEL 12/07/2022

Super Star

6	- €	3	€
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CON SILVIO BERLUSCONI NON LITIGO DA MOLTO TEMPO, HA LE SUE IDEE RISPETTABILISSIME E GLI VOGLIO BENE, MA NESSUNO PUÒ DIRE CHE L'ABITO BLU È SOLO SUO E NESSUN ALTRO PUÒ INDOSSARNE UNO USCENDO LA MATTINA»

Giovanni Toti, *Presidente Liguria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'economia

Non si trova personale da assumere per colpa del reddito di cittadinanza? Sì, ma ci sono anche altre cause

Roberto Papetti

Egregio Direttore, leggendo di tante società che lamentano la carenza di personale da assumere. Vengono accampate varie scuse tra le quali reddito di cittadinanza, covid, giovani che non sono disposti a fare i turni. A mio modesto avviso il mea culpa dovrebbe farlo la dirigenza di queste aziende. Negli anni questa "mente" si è occupata di tagliare "teste & stipendi" per raggiungere gli obiettivi aziendali. Questo ha portato ad una riduzione di forza lavoro che però adesso "presenta" il conto. La dirigenza ha dimostrato una certa miopia in quanto non ha avuto la lungimiranza di prevedere la mole di lavoro che si sarebbe presentata con l'attenuazione del covid magari dando per scontato che si sarebbero trovati lavoratori facilmente. Questo non è stato e la soluzione a tutto ciò? Scaricare tutti i disagi sull'utente finale. Non mi sembra il miglior modo per affrontare i problemi.

Andrea Spinato

Caro lettore,
i problemi complessi non hanno mai una sola origine né si possono risolvere con la bacchetta magica o imputando, come in questo caso, ogni responsabilità alle dirigenze aziendali. La difficoltà che incontrano molte imprese a trovare lavoratori da assumere è certamente il risultato di errori, ma anche di cambiamenti reali, forse all'inizio colpevolmente sottovalutati. Iniziamo da questi. Il Covid ha mutato profondamente le prospettive di vita di tante persone, ne ha modificato le priorità, ha fatto riscoprire l'importanza del tempo e della libertà. Questi cambiamenti hanno inciso sull'atteggiamento nei confronti del lavoro soprattutto delle giovani generazioni, accelerando fenomeni già presenti: la crescente indisponibilità verso mestieri che impegnano gli week end o impongono orari scomodi; lo scarso interesse verso occupazioni ritenute poco gratificanti o scarsamente remunerate; la fatica nell'accettare impieghi troppo lontani da casa. A ciò si aggiunge, come ulteriore effetto del Covid, una forte migrazione di lavoratori da alcuni settori ad altri. Realtà come la ristorazione, il turismo o i trasporti aerei, più penalizzati dalla pandemia hanno perso nel corso di due anni migliaia e migliaia di addetti che hanno trovato impiego in altri campi, per esempio nella grande distribuzione o nell'industria legata al settore alimentare. Tutti lavoratori che ora è difficile far tornare alla occupazione precedente. È indubbio che in un quadro di questo genere uno strumento puramente assistenziale come il reddito di cittadinanza ha avuto un impatto molto negativo, perché ha contribuito a disincentivare ulteriormente la ricerca di lavoro soprattutto nelle categorie di lavori a più basso profilo e ha, nel contempo, alimentato il lavoro nero. Una tempesta perfetta, si potrebbe dire, che naturalmente chiama in causa anche le imprese. È del tutto evidente che esiste, da tempo, in Italia un problema salariale a cui porre rimedio: stipendi troppo bassi per i dipendenti e costo del lavoro troppo alto per le aziende. Se non si pone mano a questa distorsione, sarà difficile dare una soluzione vera al problema. Ma non c'è solo questo. Troppi operatori, pensiamo ad esempio al settore del turismo, sono stati abituati a ritenere che il mercato del lavoro fosse una fonte inesauribile in cui pescare. Si sono concentrati sulla caccia al cliente, senza dare la giusta importanza, non solo sul piano salariale, a una risorsa non meno decisiva: il personale, i collaboratori. E oggi ne pagano il conto.

Violenze

Accettare il rischio?

E Martina disse no al parere dell'amica, e con ragione; un rifiuto a quel pensiero negativo, di rassegnazione al destino della donna, un mero ideale certamente da coltivare, e in nessun caso inferiore all'uomo, lo dimostrano i fatti, vedi la Scuola... Ragionando terra/terra, con quel buon senso da due soldi si tira avanti, si evitano discorsi antipatici già fatti mille volte e risultati scarsi. Ma si sarà sempre perdenti, benché il mondo vada avanti... Questo io penso sia il pensiero di Evatore Martina da Padova. In tempo di influencer bisogna accettare il rischio della disputa, guardarsi negli occhi essere convincenti col proprio modo di fare, di essere, al limite di andarsela a cercare. Stante che qui si sia ancora molto maschilisti, la stessa Giustizia. A Torino la Corte di Appello ha assolto un giovane che in primo grado era stato condannato per violenza sessuale, contro una ragazza che aveva posto un netto rifiuto ad un rapporto, adducendo il fatto che aveva accettato di farsi accompagnare in bagno (aveva bevuto...), e sull'esaltazione del momento la cerniera dei pantaloni di lei, di modesta qualità... si era deteriorata. Che dire?

Piergiorgio Beraldo

Ucraina

La Russia non cerca il vecchio impero

Non mi sento ben rappresentato dalla attuale classe dirigente dell'Europa per non aver impedito, come tanti si sarebbero aspettati, con sufficiente energia diplomatica questa orribile guerra ed essersi supinamente messi a traino di chi aveva tutti gli interessi per impedire che l'Europa potesse dimostrare la sua indipendenza e la sua forza politica nelle scelte fondamentali. Le sanzioni inflitte alla Russia, secondo il mio modesto punto di vista, spesso non hanno tenuto conto minimamente di una doverosa analisi costi/benefici, perché l'importante era soprattutto dimostrare l'unità di intenti per sconfiggere la Russia. Chi è riuscito a far passare l'idea che la Russia cerca solo di ricostituire il vecchio impero ha forse compiuto un falso ideologico che ha scombussolato le menti.

Renzo Turato

Mondiali

La sfortuna non c'entra

Ho letto sul Gazzettino di lunedì l'intervista a Roberto Mancini, ct della nazionale, e una risposta su tutte mi ha colpito, emblematica della pochezza italiana: «Noi ai mondiali non ci siamo solo per sfortuna». No Mancini, noi ai mondiali non ci siamo solo perché gli altri sono stati più bravi di noi. Il pensiero di una presunzione assoluta di Mancini, è quanto di più sbagliato ci possa essere, delegare i nostri insuccessi, sia come paese, sia individualmente, a qualche entità misteriosa salita dagli inferi a punirci ingiustamente, la piccineria, immaturità, e l'inconsistenza di concetti come questi, sono spiazzanti; noi italiani da sempre, o per il covid, o nell'economia, o nella gestione scellerata e senza alcuna lungimiranza di chi ci amministra, abbiamo l'odiosa abitudine di autoassolverci su tutto per diritto divino, oltretutto messaggi come questo di Mancini, sono deleteri anche e soprattutto per i ragazzi che, seguendo esempi così, si deresponsabilizzano completamente: «Sono stato bocciato a scuola? Sfortuna». «Non trovo lavoro? Sfortuna».

Riccardo Gritti

Giornali

Notizie negative e positive

Abito a Padova, e sono un assidua lettrice della stampa quotidiana. Ora spiego il motivo di questa mia osservazione. Due bande di ragazzotti nullafacenti si scontrano in una rissa: la televisione e i giornali danno ampio spazio di informazione. Circa un mese fa un gruppetto di giovani ingegneri (donne e uomini) appena laureati e non ancora trentenni hanno ricevuto il Premio "Roberto Maietti" alla Fiera "SPS/2022" di Parma con il loro Robot. Concorrevano all'ambito premio grosse aziende europee come la Siemens. Perché dimenticare queste belle eccellenze giovanili venete? Perché non parlarne?

Ileana Crepaldi

Russia

Il lupo resta Putin

Risulta che già da anni l'ex-costola dell'Urss su pressioni della Federazione Russa avesse smantellato le basi missilistiche con testate nucleari installate a suo tempo sul suo territorio dai sovietici. Da allora l'arsenale militare ucraino era alquanto ridotto e non poteva in alcun modo costituire una minaccia nei confronti della Russia né ciò era affatto nei programmi del governo di Kiev pur dichiaratosi legittimamente vicino all'Occidente. La controversa mancata applicazione degli accordi di Minsk del 2014, comunque inerenti il Donbass, territorio ucraino e non russo, non giustificava l'unilaterale aggressione bellica ai danni dell'Ucraina. Con lucida lungimiranza il grande Jean de La Fontaine aveva immortalato in una sua celebre favola "Le loup et l'agneau" un assimilabile comportamento di un lupo che in cima alla montagna contestava ad un agnello a fondo valle di dissetarsi su un ruscello intorpidendogli l'acqua e lo azzannò. Putin, con il suo scriteriato e inqualificabile intervento, ha, lui lupo, inquinato per i prossimi decenni l'aria e l'acqua non solo dell'Ucraina, agnello, ma di mezzo mondo.

Luciano Tumiotto

Richieste

Una rubrica sull'italiano

Prendo lo spunto dall'articolo di Alessandra Graziottin sull'ignoranza delle giovani generazioni. Leggo sempre volentieri gli editoriali della Dottoressa, cui mi accomunano la medesima specializzazione (ginecologia) ed il Prof. Onnis, di cui io ero Aiuto e lei allieva (vista la nostra differenza di età). La lingua italiana è sempre più bistrattata e ignorata; alcuni esempi, anche su Il Gazzettino: "paese" nel senso di nazione, con la p minuscola; "qual'è" con l'apostrofo; i vocaboli stranieri, trasferiti in italiano, sono rigorosamente maschili e quindi dobbiamo scrivere, ad esempio, "un e-mail" e non una e-mail, e così via. Un tempo sul Gazzettino esisteva una rubrica, cui potevano accedere con domande anche i lettori, sul corretto uso della lingua italiana. Non si potrebbe riprenderla?

Dott. Gianfranco Bertoldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 del 1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/7/2022 è stata di 47.211

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Università, Padova è la seconda migliore d'Italia

L'università di Padova è al secondo posto in Italia tra i maxi atenei per qualità. Al primo posto c'è l'università di Bologna che conferma la vetta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

La frase choc del capo della prevenzione: asintomatici al lavoro

Tutte queste dichiarazioni creano e hanno creato la sfiducia nella sanità e nei provvedimenti per la pandemia

L'analisi

Autonomia delle Regioni tra opportunità e interrogativi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) referendum in Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Potrebbe apparire non facilmente comprensibile perché in una fase in cui l'inflazione in aumento, effetto e causa della crisi energetica, gli impatti della guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina, i non superati contagi del Covid, i processi di deglobalizzazione in atto; ma anche il bisogno di iniziative e scelte europee e di organismi internazionali, si ripresenti il tema del rafforzamento dei poteri regionali, tra l'altro, con il superamento delle attribuzioni concorrenti Stato-Regione. Il fatto è che la situazione attuale spinge illusoriamente per la ricerca di "protezioni", spesso di vista corta, e chi è più forte teme di più l'eventuale lesione del proprio status vero o presunto. Rafforzando le competenze previste dall'articolo 116 della Costituzione si dà, in linea generale, una risposta al dinamismo e alle capacità di alcuni territori. Tuttavia, non si può tralasciare che ciò è possibile solo se non si esce dal confine della solidarietà e dell'unitarietà nazionali (il "per unire" di cui si è detto). Insomma, alle differenze invocate fanno da *pendant* le disuguaglianze sociali rilevabili nell'intero territorio nazionale, come attestano i recenti dati dell'Istat e dell'Inps, mentre si sta lavorando, ad opera delle parti sociali e del governo, per un'auspicabile politica dei redditi che costituirebbe la base per una sorta di patto sociale. Non è infondato il rischio di una visione separatista che, poi, proprio per il bisogno di affrontare a livello di Unione europea problemi non risolvibili nazionalmente potrebbe esporsi a boomerang e, alla fin fine, paradossalmente all'invocazione protettiva dello Stato. In sostanza, non è il rafforzamento in sé delle attribuzioni delle Regioni che va temuto, ma lo è il modo in cui potrebbe essere realizzato, a cominciare dalla sottovalutazione del ruolo che dovrà avere il Parlamento nelle decisioni relative, perché l'aumento delle competenze non sia solo oggetto di una trattativa tra Regione interessata e l'esecutivo. Prima ancora sarebbe doveroso aprire nel Paese un dibattito informato su di un'operazione che si intende compiere affinché questo argomento non sia solo "riservato dominio" delle Regioni che maggiormente sostengono l'innovazione, ma siano partecipi anche le altre e, innanzitutto, i cittadini. Soprattutto per le materie riservate alla competenza legislativa dello Stato e che vanno sotto il titolo di Norme generali dell'istruzione, Organizzazione della giustizia di pace, Tutela dell'ambiente e dei beni culturali, occorre una profonda riflessione. Poi bisogna esaminare l'esperienza sinora compiuta. Come affrontare oggi il tema della sanità, prescindendo da quanto è accaduto nella fase più virulenta della pandemia, nella quale era forte l'esigenza di una guida unitaria centrale, mentre si mettevano a nudo, in molte realtà, le carenze dell'organizzazione territoriale di questa cruciale funzione? E come immaginare un decentramento per quel che riguarda la scuola di ogni ordine e grado e l'ambiente che sono competenze vitali per lo Stato, se non si vuol rompere l'idem sentire nazionale e organizzare una cultura dei potenti e dei ricchi? Allora non si procede? No, questo no: sarebbe una sconfitta per tutti. Ma torna qui la questione dei limiti rigorosi e delle salvaguardie, a cominciare dal rendere esplicita la clausola di supremazia dello Stato per le diverse materie. Non basta fissare i Lea, i Livelli essenziali di assistenza e i Lep, i livelli essenziali di prestazioni per tutto il territorio nazionale: sono le competenze che si vogliono trasferire che richiedono una disamina che coinvolga tutto il Paese e che evidenzi le connessioni con l'altra complessa, delicatissima materia: quella del federalismo fiscale nonché con gli altri enti territoriali, in primis i Comuni. Non si potrebbe di certo dare vita un fac-simile di Regione statuto speciale, scimmiottando, senza ovviamente dirlo, quelle che ora hanno un tale status. L'unità nazionale, insomma, deve guidare un bilanciato rafforzamento delle competenze regionali.

Le idee

Il sostegno delle parti sociali per ripartire

Michel Martone

segue dalla prima pagina

(...) evitando di occuparsi di politica interna, Mario Draghi ha rilanciato mettendo al centro dell'agenda politica quell'emergenza retributiva che è da anni in cima alle priorità degli italiani ma che nessuno aveva fin qui avuto la forza di affrontare. Perché richiede un grande accordo tra imprese e lavoratori, ingenti risorse per ridurre il cuneo fiscale, ma soprattutto quell'ambiziosa riforma della contrattazione collettiva di cui si parla senza successo da decenni. Così, mentre in Parlamento come sui giornali ci si interrogava sul controverso appoggio del Movimento 5 stelle al Decreto Aiuti, il premier, dopo essere salito al Quirinale, ha riaperto la Sala Verde di Palazzo Chigi per coinvolgere le parti sociali in un ambizioso percorso concertativo che si compone di molte tappe e che dovrebbe durare diversi mesi per sostenere lo sviluppo di un sistema produttivo che, nonostante la spirale inflattiva, la guerra e il Covid-19, sta ancora dando importanti segni di vitalità, non solo grazie al turismo. Nell'immediato si è impegnato a riconvocare il tavolo con le parti sociali già il 25 o 26 del mese per discutere con loro i contenuti dell'ormai prossimo Decreto Aiuti, con cui si propone di stanziare nuove risorse per alleviare l'inflazione che grava su famiglie e imprese. Nel medio termine ha poi annunciato l'apertura di quattro importanti tavoli, per affrontare alcuni nodi strutturali a cui assegna importanza centrale: Pnrr, precarietà, energia e trasformazione dei settori produttivi come automotive e acciaio. Dunque, per evitare di dover affrontare un autunno più caldo che mai in balia dei tanti veti dei player che fanno parte della maggioranza parlamentare, il premier annuncia un nuovo percorso concertativo che ha il fine di trovare una più alta sintesi politica tra gli interessi degli elettorati di riferimento delle forze politiche che sostengono la sua maggioranza parlamentare e così scongiurare la spirale inflattiva scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Nella conferenza stampa che si è tenuta ieri pomeriggio il premier infatti ha già annunciato che nei prossimi giorni il ministro Orlando, per combattere la piaga del lavoro povero e del lavoro nero e dunque assicurare a tutti un'equa retribuzione, avvierà con le parti sociali un confronto che dovrà presto portare ad attribuire efficacia erga omnes ai contratti collettivi comparativamente più rappresentativi, quelli "più diffusi", per finalmente dare attuazione alla seconda parte dell'art. 39 della Costituzione e contrastare il dumping retributivo dei contratti collettivi pirata, come richiesto dal Pd e da Leu facendo proprie le istanze di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Allo stesso modo per dare risposta alle istanze del Movimento 5 Stelle ha annunciato il tavolo sulla precarietà, mentre per affrontare le richieste del centrodestra, oltre all'apertura del tavolo sull'automotive di sicuro interesse per il Ministro Giorgetti, ha già annunciato che destinerà parte del tesoretto a quella riduzione del cuneo fiscale che il centro destra oramai reclama da tempo. I fatti diranno se si tratta di un patto sociale importante come quello del governo Ciampi del 1993, di sicuro apre una nuova fase dell'azione di governo dai tratti spiccatamente laburisti, perché muove dalla premessa che il rilancio dell'economia deve partire dalla difesa delle retribuzioni, delle pensioni e del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie italiane e a tal fine rispolvera il senso ultimo della concertazione quale metodo politico che in momenti critici consente di ricercare tra le parti sociali il consenso necessario per assicurare il sostegno a determinati provvedimenti di politica economica. L'autunno sarà difficile, ma almeno abbiamo una strategia per affrontarlo.

La vignetta

La fotonotizia

Le prime foto a colori del telescopio spaziale Webb

Ecco le prime immagini "a pieni colori" dal James Webb, il telescopio spaziale nato dalla collaborazione fra Nasa, Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Agenzia spaziale canadese (Csa). La prima è di un pianeta esterno al Sistema Solare un gigante, simile a Giove, distante 1.150 anni luce da noi e che rivela la firma distintiva dell'acqua. I dati mostrano molto chiaramente come il nuovo telescopio potrà analizzare pianeti lontanissimi e cercare anche eventuali firme chimiche della vita.

Friuli

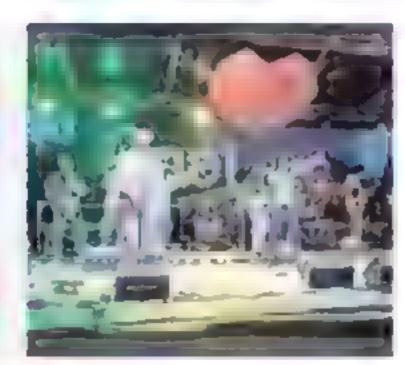
IL GAZZETTINO | Mercoledì 13, Luglio 2022

Sant'Enrico. Che imperatore dei Romani, si adoperò insieme alla moglie santa Cunegonda per rinnovare la vita della Chiesa e propagare la fede di Cristo in tutta l'Europa.

20°C 30°C
Il Sole Sorge 5:27 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 21:21 Cala 4:25

DA GIOVEDÌ A SABATO AL CAMPING GIRASOLE DI APRILIA MARITTIMA TORNA LA ONE LOVE REGGAE REUNION

A pagina XIV

Arte coreutica
L'AreaDanza Urban dance festival parte da Udine

A pagina XI

FriuliEstate

La Mostra del cinema di Venezia soffia su novanta candeline

Il festival più antico ha vissuto e calvalcato tutte le evoluzioni della settima arte. Valeria Golino: «È il regno delle promesse mantenute».

Da pagina XI a pagina XV

Quarta dose per 400mila friulani

▸Via libera anche in Friuli alle prenotazioni per gli over 60
Da Udine a Pordenone, hub negli ospedali e un grande polo

▸Da domani agende aperte sul portale elettronico del Fvg
Riccardi al lavoro per trovare l'intesa con i medici di base

La campagna vaccinale, in anticipo rispetto alle previsioni, ricomincia in modo massiccio. O almeno nelle intenzioni è così. La Regione, infatti, ieri ha aperto le agende per la prenotazione della quarta dose destinata a tutti gli over 60, anche senza fragilità e ai soggetti fragili con più di 12 anni. Al momento i cittadini possono quindi prenotare la vaccinazione attraverso i consueti canali, ovvero il call center regionale per salute e sociale (tel. 0434 223522), il Centro unico di prenotazione e le farmacie convenzionate, mentre la prenotazione online sarà possibile dalle ore 12 di giovedì 14 luglio.

Agrusti a pagina II

Dote famiglia

Come ottenere il bonus della Regione

Presentata la nuova Dote famiglia. Possono fare domanda i nuclei con figli minori a carico, titolari di Carta famiglia, con Isee pari o inferiore a 30mila euro e residenza in Friuli Venezia Giulia da 24 mesi. Ecco la guida completa al bonus.

A pagina II

Il caso Filmati mentre giocano su un sentiero Cai a Tarvisio

Lupi ibridi, ora c'è una cucciolata

Nuova cucciolata di lupi nella foresta di Tarvisio: potrebbero essere ibridi di seconda generazione. Sono stati avvistati e filmati lunedì da un boscaiolo mentre si rincorrevano su un sentiero Cai. La tana è monitorata, ma le catture sono state rinviate ad agosto.

A pagina VII

La proposta / 1

Medici divisi sui positivi al lavoro senza sintomi

Il Friuli Venezia Giulia sul fronte del Covid è sempre stato un passo avanti rispetto ad altre regioni. Primo ad avere introdotto i vaccini nelle fabbriche, primo a ricoverare i positivi nei reparti e non nei padiglioni Covid e ora vuole essere il primo anche su un fronte difficile da conquistare: mandare al lavoro i positivi asintomatici e pauci sintomatici. Ma non tutti sono in sintonia. Meglio, invece, tagliare i tamponi.

A pagina III

La proposta / 2

Sindacati "possibilisti" Industriali: «Va regolata»

Positivi al Covid ma asintomatici al lavoro: la proposta del direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo Lucio Bomben fa discutere e trova una porta semi-aperta nel mondo del lavoro. Confindustria Alto Adriatico ritiene la proposta «suggestiva, ma ragionevole anche se andrebbe regolata». Anche la Cgil è possibilista: «La priorità è la sicurezza, ma valutino gli esperti».

A pagina III

L'intervista fuori ordinanza / 40

«La burocrazia, mostro che fa sentire i sindaci bloccati e impotenti»

Il sindaco Boris Preschern dice di amare il suo lavoro. Dall'ultimo anno eliminerebbe dalla sua vita «il Covid e il fenomeno di disgregazione della società e delle persone che ha prodotto». Da "grande" vorrebbe fare «il papà che segue i suoi bambini», ma un mestiere che non gli dispiacerebbe, potendo, è quello del muratore. Il suo odore preferito? «Il profumo di Risonanze creato da Dante Ferro con le essenze dei nostri abeti rossi».

Tavosanis a pagina VII

L'inchiesta

Morti in fonderia due dirigenti friulani a giudizio

Da ieri pomeriggio sono otto le persone rinviate a giudizio dal giudice Elena Lazzarin per il tragico incidente del 13 maggio 2018 alle Acciaierie Venete costato la vita a due operai. A giugno dell'anno scorso, il Gup mandò a processo i primi sei.

Lucchin a pagina V

Bruciano due furgoni: intossicati dal fumo in casa

Non si esclude il dolo per il rogo che ieri notte ha interessato due furgoni parcheggiati in piazza Garibaldi, in centro a Tolmezzo. Due giovani che abitano in uno degli appartamenti della zona sono rimasti intossicati a causa del fumo. L'allarme è scattato poco dopo le 3.20, quando alcuni residenti hanno iniziato a percepire odore di bruciato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo. Da quanto ricostruito, il fuoco a causa della rottura del serbatoio di uno dei due veicoli - in sosta in strada all'altezza del civico 6 - con conseguente innesco del carburante fuoriuscito, ha raggiunto altre due vetture in sosta poco distanti.

A pagina V

ROGO I furgoni andati a fuoco ieri notte a Tolmezzo

La polemica

Guardia medica "fantasma", sale la protesta «Telefono muto e porta chiusa, così non va»

Pioggia di segnalazioni per le guardie mediche "fantasma". Che sia per la cronica mancanza di dottori disponibili o per la scelta-tampone di alcuni turni "a scavalco" per far fronte a una difficoltà temporanea. È quest'ultimo il caso che riguarda Tarcento, come conferma AsuFc.

De Mori a pagina V

CAMICI Un medico

Udinese, la prima uscita della "versione" di Sottil

Giù i veli dalla "nuova" Udinese di Sottil, che oggi alle 18 affronterà il primo test amichevole della stagione sul campo tirolese del Lienz, contro i padroni di casa del Rapid (Quarta serie austriaca) allenati dal padre di Sandi Lovric, nuovo centrocampista bianconero. Sono attesi duecento tifosi in arrivo dal Friuli. La brutta notizia della vigilia si lega all'infortunio di Leonardo Buta: il giovane laterale sinistro portoghese si è rotto la tibia in allenamento e resterà fuori per diversi mesi. Definito poi l'acquisto del difensore sloveno Jaka Bijol.

Gomirato a pagina VIII

DIFENSORE Jaka Bijol arriva dal Cska di Mosca

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Il virus in regione

RIORGANIZZAZIONE Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dalla Regione durante una delle prime fasi della campagna di protezione contro il Covid

Quarta dose, via libera per 400mila cittadini

▶Aperte le prenotazioni per gli over 60 e i maggiori di 12 anni con fragilità
La mappa degli hub a Udine e Pordenone. Oggi l'accordo con i medici di base

L'ACCELERAZIONE

La campagna vaccinale, in anticipo rispetto alle previsioni, ricomincia in modo massiccio. O almeno nelle intenzioni è così. La Regione, infatti, ieri ha aperto le agende per la prenotazione della quarta dose destinata a tutti gli over 60, anche senza fragilità e ai soggetti fragili con più di 12 anni.

I DETTAGLI

L'annuncio l'ha dato ieri il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, evidenziando che «la somministrazione del vaccino potrà avvenire dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della relativa determina dell'Aifa, che è attesa probabilmente per oggi. Al momento i cittadini possono quindi prenotare la vaccinazione attraverso i consueti canali, ovvero il call center regionale per salute e sociale (tel. 0434 223522), il Centro unico di prenotazione e le farmacie convenzionate, mentre la prenotazione online tramite webapp (https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione) sarà possibile, per motivi tecnici, dalle ore 12 di giovedì 14 luglio». Riccardi ha evidenziato che «la nuova fascia comprende un potenziale di circa 400mila persone, ma da questa platea sono esclusi coloro che hanno contratto il Covid-19 negli ultimi 120 giorni quindi, considerando la forte circolazione del virus, un numero rilevante di cittadini.

LA MACCHINA

Il Servizio sanitario regionale si sta organizzando per dare una risposta tempestiva ma calibrata in base alla nuova richiesta di vaccinazioni. «Al momento prevediamo quindi che la somministrazione potrà avvenire attraverso una decina di strutture di centri vaccinali distribuiti sul territorio - ha aggiunto sempre Riccardi -, tra cui quelli già operativi. L'attivazione di ulteriori strutture sarà valutata sulla base dell'andamento della domanda di vaccinazioni, che oggi è di circa 3mila dosi alla settimana». A Udine resterà il polo della Fiera e l'AsuFc attiverà centri agli ospedali di Palmanova e Tolmezzo. Nel Pordenonese i poli ospedalieri di Sacile, Spilimbergo, Cittadella della salute (Pordenone), Maniago e San Vito. Il vicegovernatore ha poi spiegato che «all'attività svolta dagli hub vaccinali contiamo di aggiungere quella dei medici di medicina generale; domattina (oggi, ndr) è infatti previsto un incontro tra i vertici dei Dipartimenti di prevenzione e i referenti di questi sanitari per confermare anche in questo caso la validità degli accordi già siglati nelle precedenti fasi dell'emergenza pandemica». Proprio ieri i medici di base avevano fatto notare di essere pronti a far parte ancora una volta della campagna vaccinale contro il Covid, ma lamentavano anche l'inesistenza di un accordo quadro anche dal punto di vista economico. La riunione di oggi servirà proprio a facilitare questa intesa tra le parti.

USCA

Trovato l'accordo per la prosecuzione del lavoro delle Usca, i medici di base della Fimmg propongono un tavolo di raccordo con le nuove "Uca". «Ben venga questa proroga decisa dalla Regione, anche su nostra proposta, con un periodo di tempo che permetterà di definire meglio pure la gestione organizzativa del rapporto tra medici di medicina generale e Usca, visto che si lavorerà a stretto contatto nell'ottica di una medicina territoriale sempre più vicina ai cittadini. Per questo proponiamo l'avvio in tempi rapidi di un tavolo di confronto che da qui a dicembre definisca sul territorio regionale i nuovi compiti delle Uca e il loro rapporto con i medici di medicina generale. I medici di medicina generale sono stati in prima linea fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria e continueranno a fare il loro dovere, non ci tiriamo di certo indietro in questo momento di ripresa dei contagi soprattutto tra la popolazione anziana, che qui in Friuli Venezia Giulia è molto ampia».

M.A.

Il bollettino

Si avvicina il picco: 3.037 casi e 3 morti

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.150 tamponi molecolari sono stati rilevati 342 nuovi contagi. Sono inoltre 8.600 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2.695 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 201. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri sono stati registrati i decessi di tre persone a Udine. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.186, con la seguente suddivisione territoriale: 1.295 a Trieste, 2.431 a Udine, 979 a Pordenone e 481 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 421.287 persone.

Dote famiglia, ecco come fare per ottenere tutti i vantaggi Investiti 24 milioni di euro

LA MISURA

«Fin dal suo insediamento nel 2018 questa amministrazione ha lavorato a un nuovo assetto delle politiche in favore delle famiglie. Oggi raccogliamo i frutti di questo grande sforzo che colloca la nostra Regione ai primi posti a livello nazionale. Le misure che abbiamo adottato rappresentano uno strumento concreto di crescita sociale ed economica per il nostro territorio». Lo ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga, che insieme all'assessore Alessia Rosolen, ha presentato le politiche regionali attuate dalla Regione, con un focus dedicato alla nuova Dote famiglia. «I recenti dati sull'occupazione femminile parlano infatti di un aumento del 9,7 per cento in questa prima parte dell'anno rispetto al 2019, prima che scoppiasse la pandemia. Se analizziamo poi il cosiddetto 'gender gap' - ha aggiunto - nel 2022 la nostra Regione segna un 12,9%, quando nel 2018 la percentuale era del 15,6 e il dato medio in Italia è del 17,7%». Fedriga ha ripercorso i principali interventi messi in campo: nel 2018 l'istituzione del Servizio politiche per la famiglia, nel 2019 le modifiche alla legge regionale sui servizi alla prima infanzia, nel 2020 gli aggiornamenti alle norme sul lavoro e sull'istruzione e lo scorso anno l'approvazione della legge quadro sulla famiglia e del provvedimento Talenti Fvg. «Abbiamo più che raddoppiato le risorse - ha ricordato -. Siamo passati dai 31 milioni e 800mila euro del 2018 ai 70 milioni e 700mila euro del 2022. In particolare per azzerare le rette dei nidi nel biennio 2022-23 abbiamo investito oltre 25 milioni di euro, più del triplo rispetto il 2017-18. Un'opportunità che è stata colta da 5.920 famiglie con Isee fino a 50mila euro. In termini di copertura di posti nido sulla popolazione da 3 a 36 mesi siamo al 37,33%, registrando performance decisamente migliori sia rispetto il dato medio nazionale del 26,9% che in relazione a quello dell'Unione europea del 33%».

I DETTAGLI

Durante la conferenza stampa l'assessore Rosolen ha illustrato le caratteristiche della Dote famiglia. «Si tratta del culmine di un intenso lavoro iniziato nel 2018 volto a contrastare il calo demografico. Da allora sono triplicate le risorse annuali. Dote famiglia è una misura strutturale, sulla quale abbiamo investito 24 milioni»

COME FARE

Possono fare domanda i nuclei con figli minori a carico, titolari di Carta famiglia, con Isee pari o inferiore a 30mila euro e residenza in Friuli Venezia Giulia da 24 mesi. Per richiedere il contributo basta collegarsi al sito www.regione.fvg.it e presentare la domanda online tramite front end dedicato, entro e non oltre il 31 dicembre 2022. «L'importo per ogni figlio è di 500 euro - ha spiegato Rosolen -. Un contributo significativo proprio in considerazione dell'aumento del costo della vita. Abbiamo previsto ulteriori 100 euro nel caso in cui del nucleo familiare faccia parte anche una persona con disabilità». Avvertenza importante: va inviata un'unica domanda allegando le spese sostenute per tutti i figli minori dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022 a copertura dell'importo massimo di 500 euro. Oltre alla pagina web e all'app Famiglia Fvg, è stato predisposto anche un simulatore on-line che consente di calcolate, con valore puramente indicativo, l'importo massimo concedibile a rimborso, sulla base dei dati inseriti dal richiedente. Per tutte le informazioni sui contributi e le misure attive a sostegno della famiglia si può chiamare il numero 040 3775252 oppure scrivere a Siconte.info@regione.fvg.it.

Il virus in regione

Positivi senza sintomi al lavoro? Infettivologi: «Tagliamo i tamponi»

▶La proposta del direttore della prevenzione non ha trovato porte chiuse tra gli specialisti

▶Il pordenonese: «Chi è positivo va isolato» L'udinese: «Inutile tamponare gli asintomatici»

IL CASO

Il Friuli Venezia Giulia sul fronte del Covid è sempre stato un passo avanti rispetto ad altre regioni. Primo ad avere introdotto i vaccini nelle fabbriche, primo a ricoverare i positivi nei reparti e non nei padiglioni Covid e ora vuole essere il primo anche su un fronte difficile da conquistare: mandare al lavoro i positivi asintomatici e pauci sintomatici. La spinta è arrivata da un professionista che ha un lungo pedigree e che da sempre ha cercato di anticipare le malattie anzichè subirle, Lucio Bomben direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asfo. Bomben è stato chiaro: se l'Istituto di sanità ha sdoganato i tamponi fai da te che si possono utilizzare in casa ha di fatto permesso al virus di correre. Da qui la conseguenza: chi è positivo e non ha sintomi ha un carica virale bassa e con le dovute cautele e con le protezioni (mascherina, distanziamento e lavaggio delle mani) può lavorare. Soprattutto il personale medico e infermieristico che a questo ritmo di contagi rischia di lasciare ampi vuoti nei reparti. Ma la stessa cosa vale per le fabbriche e gli altri posti di lavoro.

GLI INFETTIVOLOGI

C'è subito da dire che la proposta lanciata dal medico pordenonese non ha trovato porte chiuse tra gli infettivologi di Udine e Pordenone che, pur con sfumature diverse, hanno più o meno alzato la paletta verde. «Possiamo dire -spiega Carlo Tascini, primario del servizio ospedaliero di Udine - che oggi il virus è meno cattivo. La percentuale dei ricoveri è ben sotto il 10 per cento e sono rare le polmoniti che invece una volta colpivano una fetta significativa delle persone malate di Covid. C'è da aggiungere che per avere l'esatta fotografia di quello che sta accadendo oggi non possiamo continuare a basarci solo ed esclusivamente sul numero dei contagiati che - visto che il virus corre - è sicuramente importante. Se guardiamo, però, agli effetti, possiamo dire che è più o meno come una influenza. Sfido chiunque a dirmi che si faceva il tampone per l'influenza. Noi clinici - è andato avanti - siamo concordi nell'affermare che la malattia ora è da declassare perchè non è più grave e quindi a chi non ha sintomi non si fanno tamponi. È una questione di buon senso. I medici di medicina generale e quelli ospedalieri monitoreranno, come si fa con l'influenza, casi, gravità e situazione ospedaliera: se dovessero tornare dei picchi di ricoveri allora si potrà sempre attuare le misure protettive». Chiaro che se non si fanno i tamponi agli asintomatici, non si trovano positivi.

IL DISTINGUO

L'infettivologo dell'Asfo, il pordenonese Massimo Crapis, è più o meno sulla stessa lunghezza d'onda del collega, ma con un distinguo. «Penso che non sia ancora arrivata l'ora di sdoganare tutto. Ritengo che se a una persona viene fatto il tampone e riscontrata la positività c'è ancora la necessità di mandarlo in isolamento, anche se c'è da dire che il livello di diffusione del virus è tale che fa poca differenza. È però una questione psicologica, non si può dare il via libera a tutto. È ancora un concetto fuorviante. Casomai - va avanti - ha molto più senso non fare i tamponi ai soggetti asintomatici e pauci sintomatici (poca tosse, due linee di febbre e altri piccoli sintomi ndr.) perchè questo consentirebbe di evitare i grandi numeri spesso inutili vista la maggioranza dei casi non preoccupanti. Penso che questa sia la strada da percorrere».

LE DECISIONI

Difficile pensare che possa arrivare una decisione che tolga l'isolamento a chi è trovato positivo anche se asintomatico, almeno per ora, però limitare i tamponi solo a chi ha sintomi è una strada percorribile. La Regione potrebbe essere la prima anche su questo fronte.

Loris Del Frate

INFETTIVOLOGI A sinistra il primario del servizio ospedaliero di Udine, Carlo Tascini, a fianco il pordenonese Massimo Crapis. Sotto le provette

«IL LIVELLO DI DIFFUSIONE È TALE CHE ALLO STATO ATTUALE NON FA GRANDE DIFFERENZA»

«ORAMAI È UNA MALATTIA DA DECLASSARE E CONSIDERARE AL PARI DELL'INFLUENZA»

Agrusti (Confindustria) «Suggestione ragionevole ma deve essere normata»

GLI INDUSTRIALI

Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico sulla proposta messa sul tavolo dal direttore del dipartimento prevenzione di Pordenone, Lucio Bomben, ha le idee chiare.

Presidente, anche secondo lei i positivi asintomatici possono andare a lavorare?

«Rispetto l'opinione di un professionista che stimo come Lucio Bomben, ma credo che una cosa del genere debba essere prima accolta dal Governo, poi resa operativa dalla Regione».

Scusi, significa che è contrario?

«No, non ho detto questo. Anzi, penso che sia un idea ragionevole e che abbia un senso anche alla luce del fatto che questa ondata di contagi colpisce fortunatamente in modo non aggressivo le persone».

Quindi?

«Quindi penso che sarebbe assurdo bloccare fabbriche, reparti ospedalieri e altri luoghi di lavoro per una patologia che non crea sintomi e che di fatto potrebbe consentire di lavorare senza problemi anche a chi è stato contagiato».

Allora vuol dire che è favorevole alla proposta?

«L'idea di fondo è condivisibile e come ho già detto ragionevole, quella di Bomben è stata una bella suggestione, deve però essere normata anche per sollevare il datore di lavoro e lo stesso lavoratore da eventuali problemi. Per questo dico che è necessaria l'approvazione del Comitato scientifico nazionale e di conseguenza di quello regionale che deve poi declinare il tutto con i passaggi necessari per essere resa attuabile».

Cosa la convince?

«Il fatto che se venisse accolta metterebbe in sicurezza i luoghi di lavoro senza isolamenti del personale quando non sono necessari. Sarebbe garantita ,la continuità lavorativa».

La cosa più complicata secondo lei per arrivare in porto?

«Direi stabilire cosa significa asintomatico rispetto alla positività. Un raffreddore significa essere asintomatici? Per questo non può essere il singolo lavoratore discrezionalmente a deciderе, serve una norma generale».

ldf

«NON POSSIAMO DELEGARE AL SINGOLO LA CAPACITÀ DI DECIDERE SE È ASINTOMATICO»

Vallan (Cgil), segretario «Sicurezza la prima cosa Se c'è quella si può fare»

IL SINDACALISTA

Flavio Vallan, segretario provinciale della Cgil punta tutto sulla sicurezza dei lavoratori e sulla necessità di conoscere bene la materia.

Sdoganerebbe una situazione in cui in catena di montaggio accanto a un lavoratore sano c'è uno positivo, pur asintomatico?

«Non sono nè un virologo, nè un infettivologo e devo dire che purtroppo sento parlare tanta gente che in realtà non ha alcuna qualifica per farlo. Per quanto mi riguarda mi rimetto alle valutazioni di un esperto che ovviamente ne sa più di me su questa questione».

Quindi non si fida a far lavorare fianco a fianco un positivo e uno sano?

«Se questa posizione sarà avallata dalle commissioni di esperti si potrà attuare. Certo che mi fido, ma a patto che a certificarlo, nero su bianco, siano quelli che lo fanno per mestiere».

Secondo lei come si porrebbero i lavoratori a fronte di una risoluzione di questo tipo?

«Guardi, l'importante non solo per i lavoratori, ma per tutti è la garanzia della sicurezza. Questo è l'obiettivo primario che - come ho dotto - vale per tutti. Il lavoratore quando ha finito il turno va a casa dove c'è la famiglia comprese persone anziane. Quindi massima sicurezza. Se c'è la garanzia di quella la soluzione va bene a tutti».

Dunque sdoganiamo la proposta del dottor Bomben?

«Persona seria e qualificata, con lui e con Confindustria abbiamo fatto alcuni importanti protocolli per la sicurezza nei luoghi di lavoro. La commissione che abbiamo messo in piedi ha lavorato bene insieme».

Quindi via libera alla commissione sul territorio?

«Se dovesse arrivare il via libera su questa proposta credo che la commissione locale potrà stabilire le regole per il lavoro in sicurezza. Con le mascherine, il distanziamento, il lavaggio delle mani e tutto quello che serve si potrà trovare equilibrio e sicurezza e far lavorare - lo ripeto - distanziati, un addetto sano e una positivo asintomatico».

ldf

«LA COMMISSIONE HA LAVORATO BENE SINO AD ORA PER SITUAZIONI COME QUESTA LA RICONVOCHEREMO»

con il sostegno di
UDINE 11 - 18 LUGLIO 2022

Confini
Borders and land's identity

ARENA NICO PEPE

11 LUGLIO 2022 ORE 21.00
O IMMAGINI BELLE!
Ovvero il fascino del cantar l'effimero
concerto finale a cura di Marco Toller
con il coro della Nico Pepe

12 LUGLIO 2022 ORE 21.00
PLAY
Samuel Beckett
con gli allievi del
Department of Theatre
Faculty of Theatre and Film,
Babeş – Bolyai University
Cluj Napoca - Romania

a seguire
VOGLIO UN PAESE
con gli allievi della
Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
Udine - Italia

a seguire
APRITE QUELLA PORTA
drammaturgia, regia e interpretazione
Pietro Cerchiello

13 LUGLIO 2022 - ORE 21.00
LA PRINCIPESSA AZZURRA
Compagnia Teatro la Fuffa
Regia: Filippo Capparella e Saskia Simonet
con: Filippo Capparella, Francesco Garuti,
Saskia Simonet, Simon Thöni
Occhio esterno: Adrien Borruat
Tecnica: Emile Schaer
Produzione Teatro la Fuffa
co-produzione
Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

ARENA NICO PEPE

14 LUGLIO 2022 ORE 21.00
FRA TUTTI TU
di e con Giacomo Andrea Faroldi

15 LUGLIO 2022 ORE 21.00
DEMENTIA
Lavoro collettivo di fine formazione
regia Volker Hesse
con gli allievi della Teatro Dimitri
Verscio - Svizzera

16 LUGLIO 2022 ORE 21.00
MACBETH
William Shakespeare
regia e interpretazione Paul Goodwin
musica dal vivo a cura di Dmitriy Saratsky

18 LUGLIO 2022 ORE 21.00
ORESTEA
le regole dei giogo
con gli allievi diplomati della
Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi
Milano - Italia
regia e drammaturgia Maurizio Schmidt
produzione Artesia Sicilia e Farneto Teatro

ACCADEMIE DI TEATRO OSPITI

Department of Theatre
Faculty of Theatre and Film,
Babeş – Bolyai University
Cluj Napoca - Romania

MA Acting at Drama Centre
London Gran Bretagna

Accademia Teatro DIMITRI
Verscio - Svizzera

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
Udine - Italia

main partner

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COLLABORAZIONE
A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea
per autori/interpreti
WHAT WE ARE

in collaborazione con

Bando CONFINI REGIONE FVG
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Vettori Ultramondo
Diana Barillari, Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

Il caso della Guardia medica fantasma

▶Diverse segnalazioni in pochi giorni da Tarcento e Tricesimo «Telefono muto, ho chiamato il 112. Il mio vicino aveva la polmonite»

▶Un cittadino è andato di persona. «Porta chiusa con un biglietto» L'Azienda: in alcuni turni servizio a scavalco con Povoletto

SANITÀ

UDINE Pioggia di segnalazioni per le guardie mediche "fantasma". Che sia per la cronica mancanza di dottori disponibili o per la scelta-tampone di alcuni turni "a scavalco" per far fronte a una difficoltà temporanea. È quest'ultimo il caso che riguarda Tarcento, come conferma AsuFc. All'associazione di tutela Diritti del malato di Udine sono arrivate due richieste di aiuto in pochi giorni da altrettanti cittadini a cui, per ragioni diverse, è capitato di incappare nella porta chiusa (o nel telefono muto) della guardia medica della perla del Friuli.

LA POLMONITE

Dario Toffoletti si è rivolto al sodalizio per segnalare un episodio capitato a un suo vicino di 95 anni. Domenica 3 luglio, lo avrebbe trovato «in una condizione di allarmante astenia e con difficoltà di respiro e per questo avevo immediatamente chiamato la guardia medica. Avevo tentato per più di un'ora ma nessuno rispondeva. Per questo avevo chiamato il 112 e l'operatore mi aveva rassicurato affermando che il medico era sicuramente in visita» a domicilio e che sarebbe rientrato. Confortato, il vicino avrebbe tentato di contattare la guardia medica per un'altra ora senza successo. Quindi avrebbe richiamato il 112 «richiedendo l'immediato intervento della Croce rossa, che era giunta in breve tempo: avevano visitato il paziente riscontrando una forte disidratazione e gli avevano applicato una flebo. L'infermiere aveva cercato di contattare il medico di guardia per fargli sospendere i diuretici ma anche a lui nessuno aveva risposto». Alla fine, a quanto ha riferito il vicino, in quell'occasione, dopo alcuni passaggi, sarebbe stato spiegato che il telefono del distretto di Tarcento «suonava a vuoto perché il servizio del medico di guardia» sarebbe stato «sospeso» (in verità, come spiegato da AsuFc, funziona "a scavalco" con Povoletto per alcuni turni). L'anziano, a quanto riferito dal vicino, due giorni dopo avrebbe avuto «la pressione 40-70 e il medico di base lo aveva fatto ricoverare d'urgenza diagnosticando una polmonite». Secondo lui, se la domenica la guardia medica lo avesse visitato, avrebbe potuto capire «la gravità della situazione». Toffoletti auspica che almeno venga attivata una segreteria telefonica per dare informazioni ai cittadini.

PORTA CHIUSA

La stessa domenica 3 luglio anche Lorenzo Cescutti, 52 anni, di Tricesimo, si è trovato a fare i conti con il telefono muto della guardia medica di Tarcento. «Giovedì 30 giugno avevo cominciato ad avere la febbre alta e sintomi gastrointestinali e il medico curante ha suggerito di fare il tampone Covid ma di lì a due giorni per essere sicuri di rivelare il virus, eventualmente», racconta. Intanto «la febbre era scomparsa, ma i sintomi gastrointestinali erano peggiorati. Sabato 2 luglio, dopo l'esito negativo del tampone, ho inviato un messaggio al medico curante ma senza ricevere risposta, perché eravamo entrati nel weekend. Domenica 3 luglio i sintomi gastrointestinali continuavano a peggiorare. Non mangiavo da giovedì e non riuscivo nemmeno a bere perché mi provocava fitte lancinanti». Cescutti «in preda ai dolori», ha telefonato al suo medico di base: il messaggio della segreteria telefonica lo ha invitato a rivolgersi alla guardia medica di Tarcento. «Il 3 luglio ho telefonato circa una decina di volte a Tarcento fra le 8.30 e le 10.30 ma nessuno ha risposto. Disperato, ho chiamato la guardia medica di Tavagnacco che mi ha invitato a rivolgermi a quella di Tarcento». Dolorante «mi sono fatto portare a Tarcento, perché non ero in grado di guidare. Quando sono arrivato al distretto in condizioni miserevoli, ho trovato un foglio di carta di bloc notes attaccato alla porta: "La guardia medica di Tarcento non è attiva, rivolgersi a quella di Povoletto"». Per fortuna, però, la sua odissea si è risolta per il meglio. Il suo medico di base lo ha chiamato, allarmato dal messaggio, «per capire la situazione e mi ha inviato la prescrizione per l'antibiotico risolutivo». «Se un paziente si trova in grave difficoltà, ha bisogno di trovare subito qualcuno a cui rivolgersi», conclude Cescutti, ancora scosso.

L'AZIENDA

AsuFc fa sapere, attraverso il direttore generale Denis Caporale che a Tarcento «sono stati coperti dei turni a scavalco con Povoletto come si fa negli altri distretti da oltre due anni», visto che uno dei medici titolari ha avuto un problema di salute. Ad ogni buon conto, visto che non c'è più l'accesso diretto, «la guardia medica dovrebbe essere contattata telefonicamente e la segreteria dovrebbe recitare, qualora coperta la sede di Tarcento con quella di Povoletto di chiamare a Povoletto».

Camilla De Mori

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL COMANDO FRIULANO I pompieri sono stati impegnati a Tolmezzo per spegnere le fiamme

Furgoni a fuoco, intossicati due giovani che vivono vicino Non si esclude l'ipotesi dolo

L'INCENDIO

TOLMEZZO Non si esclude il dolo per il rogo che la scorsa notte di martedì ha interessato due furgoni parcheggiati in sosta in piazza Garibaldi, nel centro di Tolmezzo, provocando poi anche l'intossicazione di due giovani che abitano in uno degli appartamenti della zona. L'allarme è scattato poco dopo le 3.20 quando alcuni residenti hanno iniziato a percepire odore di bruciato e un fumo denso provenire dalla piazza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento del capoluogo carnico con l'autopompaserbatoio e l'autobotte. Da quanto ricostruito il fuoco, a causa della rottura del serbatoio di uno dei due veicoli - in sosta in strada all'altezza del civico 6 - con conseguente innesco del carburante fuoriuscito, aveva raggiunto altre due vetture in sosta poco distanti. I vigili del fuoco sono riusciti a spostare il più piccolo dei due furgoni prima che venisse completamente avvolto dalle fiamme e hanno spento l'incendio evitando la propagazione delle fiamme alle altre due vetture. I fumi della combustione dei mezzi hanno però invaso nel frattempo i locali di una palazzina di due piani dalla quale i pompieri hanno evacuato i due ragazzi che per proteggersi dal fumo si erano rifugiati nel bagno del loro alloggio. Le due persone, una volta portate all'esterno dello stabile sono state prese in carico dal personale sanitario del 118 che le ha trasportate all'ospedale per gli accertamenti del caso in quanto avevano respirato i prodotti della combustione. Fortunatamente nessuna ripercussione per loro, sono state subito dimesse. Il lavoro dei vigili del fuoco è terminato alle 6.30 circa con la completa messa in sicurezza dei mezzi coinvolti dall'incendio e con una verifica strumentale all'interno dei locali della palazzina, che era stata invasa dal fumo, per scongiurare che vi fosse ancora qualche presenza di qualche sostanza nociva derivata dai prodotti della combustione. Sul fatto indagano ora i carabinieri della compagnia di Tolmezzo per capire le cause all'origine del rogo e non si esclude il dolo; il proprietario del più piccolo dei due mezzi aziendali, un artigiano del posto, ha poi fatto denuncia ai militari dell'arma.

I POMPIERI ERANO INTERVENUTI ANCHE A PORPETTO LUNEDÌ SERA PER UN ROGO IN ABITAZIONE

Due persone leggermente intossicate dai fumi sprigionati da un rogo anche a Porpetto lunedì sera dopo un incendio in una abitazione del paese in via Verdi. Sul posto, dopo la chiamata di allerta attorno alle 20.30, sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che, prima di domare il rogo, hanno fatto evacuare marito e moglie, entrambi 58enni. Sono stati trasportati per accertamenti all'ospedale. Le fiamme hanno interessato il primo piano dell'edificio, andato completamente distrutto. Le cause del rogo sarebbero accidentali. Sul posto per i rilievi i Carabinieri del Radiomobile di Palmanova.

Tragico incidente alle Acciaierie Venete, in 8 a processo

L'INCHIESTA

UDINE Da ieri pomeriggio sono otto le persone rinviate a giudizio dal giudice Elena Lazzarin per il tragico incidente del 13 maggio 2018 alle Acciaierie Venete costato la vita a due operai.

A giugno dell'anno scorso, quando il Gup mandò a processo i primi sei, la posizione di Nicola Santangelo il presidente del CdA della Danieli Centro Cranes Spa e il consigliere con delega all'esecuzione dei collaudi Giancarlo Tonoli venne stralciata, con la disposizione per i due di comparire nuovamente davanti al giudice Lazzarin che aveva disposto una perizia successiva alle consulenze richieste dal pubblico ministero Valeria Sanzari. E ieri ha avuto luogo l'udienza.

Secondo i tecnici super partes, il perno cui era agganciata l'enorme siviera che conteneva l'acciaio fuso, il cui cedimento provocò la morte dei due operai romeni, aveva un difetto di progettazione. Per questo, dunque, anche Santangelo e Tonoli sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo, come chiesto dalla pubblica accusa.

Nel giugno dell'anno scorso erano finiti già alla sbarra Alessandro Banzato, presidente del consiglio di amministrazione della società e il dirigente dello stabilimento Giorgio Zuccaro, titolare della delega in materia di sicurezza. Quindi Vito Nicola Plasmati, legale rappresentante della Hayama Tech, con sede a Fagagna (Udine), la ditta incaricata della manutenzione degli impianti nello stabilimento di Camin di cui erano dipendenti i due operai deceduti. Poi i due amministratori della Danieli Officine Meccaniche Spa di Buttrio (Udine), l'azienda che ha fornito nel 2014 alle Acciaierie Venete la traversa di sollevamento della siviera, Gianpietro Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli. Infine Dario Fabbro, responsabile della sede bresciana della Danieli, la società che avrebbe rilasciato il certificato di conformità del prodotto alle norme europee. A questi, dunque, ora si aggiungono Nicola Santangelo, già presidente del consiglio di amministrazione di Danieli Centro Cranes spa, fino al 12 giugno 2015, difeso dall'avvocato Maurizio Miculan, e Giancarlo Tonoli, consigliere di Danieli con delega all'esecuzione dei collaudi fino al giugno 2015, difeso dall'avvocato Emanuele Fragasso. Era domenica 13 maggio del 2018, intorno alle sette del mattino, quando una siviera - ovvero un enorme calderone sospeso, carica di acciaio fuso per circa 90 tonnellate, con una temperatura di 1.600 gradi, è caduta a terra. Il contenuto ha travolto come una bomba di fuoco quattro operai che stavano lavorando all'interno di un capannone delle Acciaierie Venete. Sergiu Todita, 39 anni, sposato e con una figlia all'epoca di 14 anni, è morto dopo un mese dall'incidente all'ospedale di Cesena per le ustioni riportate su tutto il corpo.

Il suo amico Marian Bratu, 44 anni, è sopravvissuto sette mesi in più ed è deceduto il pomeriggio di Santo Stefano nel suo letto di ospedale nel Centro Grandi Ustionati di Padova.

Gli altri due feriti, invece, rimediarono una prognosi di oltre 300 e di oltre quaranta giorni per le ustioni riportate soprattutto sulle gambe.

Il più grave era David Di Natale, l'operaio 45enne di origini siciliane, residente a Santa Maria di Sala, rimasto ustionato sul 70% del corpo e guarito dopo trecento giorni di malattia. Lavorava alle dipendenze di Hayama Teac Service Srl, la ditta udinese incaricata della manutenzione degli impianti nello stabilimento di Camin.

Marina Lucchin

PROCEDIMENTO Un codice penale. Ieri il rinvio a giudizio

Nuova cucciolata di lupi nel bosco Rinviata la cattura dei sospetti ibridi

▶Filmati mentre giocano su un sentiero Cai di Tarvisio
Stop alle trappole. A farle scattare sono gli escursionisti

ANIMALI

TARVISIO Una nuova cucciolata di lupi scorazza nella foresta di Tarvisio. A filmare i cuccioli che si rincorrono e rotolano su un sentiero Cai è stato un boscaiolo, l'altro ieri. Stava lavorando, quando si è trovato di fronte a sette, forse otto, lupacchiotti giocosi. Il tempo di prendere il telefonino e la maggior parte si è dileguata nel bosco. Tre - di cui uno dal manto nero - hanno continuato a giocare, per poi allontanarsi seguendo il sentiero. Sono immagini bellissime, ma sono anche la conferma che nella foresta tarvisiana potrebbe esserci la seconda cucciolata di potenziali ibridi, cioè incroci lupo-cane, in questo caso di seconda generazione.

IL MONITORAGGIO

Il problema della contaminazione della specie è affiorato nel 2020, quando un ibrido dal pelo nero è sfuggito alla soppressione in Slovenia e si è accompagnato a una lupa. Il Reparto carabinieri biodiversità, assieme all'associazione Progetto Lince Italia, hanno posizionato una ventina tra fototrappole e trappole per la cattura del branco, l'analisi del Dna e l'eventuale sterilizzazione. La Regione ha infatti ottenuto il 6 maggio dello scorso anno, dal ministero della Transizione ecologica e con il via libera dell'Ispra, l'autorizzazione alla cattura degli eventuali incroci cane-lupo al fine di sterilizzarli. La cattura era stata sospesa dopo la nascita dei primi cuccioli, in attesa che fossero abbastanza grandi per poterli dotare di radiocollare, ma poi le abbondanti nevicate di inizio autunno avevano interrotto le operazioni. Il branco è stato monitorato anche nei mesi invernali ed è lo stesso che, avvicinandosi alle case, aveva tanto preoccupato i residenti delle frazioni.

NUOVO ACCOPPIAMENTO

«Sappiamo dove si trova la tana - spiega Paolo Molinari (Progetto Lince) - I cuccioli sono nati tra la seconda metà maggio e inizio giugno. Sappiamo dove sono, quanti sono e come si muovono. Stiamo facendo il possibile, ma a questo punto le operazioni di cattura dovranno essere rimandante a fine agosto». Lo stop non riguarda soltanto la necessità di aspettare che i cuccioli crescano. Molinari parla di «inciviltà» da parte di turisti ed escursionisti che vanno in montagna senza portare i cani al guinzaglio o addirittura fanno scattare le trappole. Non esita a usare il termine «sabotaggio». «Le trappole - spiega - sono segnalate con cartelli che hanno il logo della Regione Fvg e invitano le persone ad allontanarsi. Invece di seguire i consigli, la gente le fa scattare». In questi casi il team che si occupa delle catture riceve un segnale, si organizza per raggiungere il luogo in cui il lupo sarebbe stato catturato per scoprire che era un falso allarme. «È frustrante - ammette Molinari - Chiediamo un minimo di collaborazione almeno nei tratti in cui le trappole sono segnalate. Non si può andare a curiosare, il lupo è sensibile agli odori e il nostro lavoro viene vanificato». Il consiglio, per turisti ed escursionisti che vanno a passeggiare a Tarvisio, soprattutto sopra i laghi di Fusine, è di tenere i cani al guinzaglio. I lupi non sono pericolosi, ma la presenza di un cane a ridosso di una tana potrebbe indurre la lupa a reagire per proteggere i suoi cuccioli.

C.A.

L'APPELLO DI MOLINARI: «TENETE I CANI AL GUINZAGLIO E NON FATE SCATTARE I DISPOSITIVI POSIZIONATI NELLA FORESTA»

CUCCIOLI I lupacchiotti mentre si rincorrono sul sentiero del Cai e si rotolano sull'erba

FdI fa il tagliando per le regionali «Nessuna tutela, corrono tutti»

VERSO LE REGIONALI

UDINE Fratelli d'Italia fa il "tagliando" per le prossime regionali. E subito per gli uscenti che saranno ricandidati arriva una folata di aria gelida. Già, perchè non ci saranno tutele per nessuno. Come dire che le porte sono aperte a chi porterà voti. «Del resto - taglia corto il segretario provinciale di Pordenone, Emanuele Loperfido - oramai il partito è abituato a certi standard di risultati e quindi dobbiamo aspirare a raggiungerli e superarli». Insomma, vita non facile per gli uscenti visto che il ritorno sullo scranno dorato della regione non è un biglietto già assicurato. Dovranno correre e lottare. Come dire che di sicuro i due uscenti, il pordenonese Alessandro Basso e l'udinese Leonardo Barbiero avranno il portone spalancato per la ricandidatura, ma nessuna "blindatura". Oltre a loro due chi è in odore di mostrine è l'ex sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti. Tanto per fare altri nomi si sta facendo largo l'assessore pordenonese Cristina Amirante che però dovrebbe restare in Municipio se Emanuele Loperfido decidesse di correre in prima persona. Non per "tutela" del segretario, ma perchè almeno uno dei due è fondamentale per mandare avanti il lavoro con Alessandro Ciriani. Un altro nome che circola è quello della pratese Daya De Nardi, uscita sconfitta dalle urne, ma con un ottimo bagaglio di voti. Anche Francesco Ribetti potrebbe riprovare la corsa.

L'altra sera, intanto, si è riunita l'assemblea di Fratelli d'Italia. Oltre a Emanuele Loperfido c'era il senatore Luca Ciriani. Insieme hanno fatto il punto della situazione. Da quanto è emerso la provincia di Pordenone è quella che ha avuto le migliori performance alle scorse amministrative: 58 consiglieri eletti e sei sindaci. Nessuno ha fatto meglio. «Se pensiamo al percorso iniziato il giorno della fondazione del partito - ha detto il segretario Loperfido - quando ci contavamo veramente sulle dita di due mani, ora siamo a tutti gli effetti un partito di amministratori. Una crescita graduale, figlia della nostra esperienza, del nostro modo di intendere la politica, vista come passione, valori, coerenza, fermezza, dedizione e impegno».

«Le elezioni regionali - ha concluso - ci dovranno vedere in prima fila, da protagonisti, a sostegno del presidente Fedriga, motivo per cui i nostri candidati, dal primo all'ultimo, dovranno essere profondamente rappresentativi del territorio, e correre al massimo, per consentirci di avvicinarci alle aspettative che i sondaggi di oggi ci prospettano». «Non abbiamo mai messo in discussione la nostra appartenenza e la lealtà al centrodestra, anche regionale, che è e rimane il nostro unico campo di gioco - ha aggiunto Luca Ciriani - ma ora siamo nella coalizione con la forza e la responsabilità che deriva dal nostro forte consenso».

ldf

Accolto in Aula solo l'11 per cento degli emendamenti di minoranza

REGIONE

UDINE Le leggi in Friuli Venezia Giulia sono promosse e scritte per la maggior parte dalla Giunta, anziché dal Consiglio regionale, anche se l'anno scorso i consiglieri sono riusciti a far approvare il doppio delle leggi nate in seno all'Aula rispetto al 2020. Restano comunque poche le norme di iniziativa consiliare, 6 sulle 25 approvate nel 2021. Delle restanti 19, tre sono di iniziativa congiunta Esecutivo-Consiglio e la restante quota è tutta di iniziativa della Giunta. Un numero complessivo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente – nel 2020 le norme erano state 27 -, ma aumenta la consistenza di ogni testo (gli articoli crescono del 25% e i commi del 48%) e, non da ultimo, e la loro qualità, considerata «alta» nella maggior parte dei casi. Tre norme sono state impugnate dal Governo.

Sono aumentate le interrogazioni alla Giunta da parte dei consiglieri e le sedute delle commissioni e i soggetti auditi. È quanto emerge dal Rapporto sulla legislazione presentato ieri in Aula dai consiglieri Roberto Cosolini del Pd e Diego Bernardis della Lega. Il 28% delle leggi è stato approvato entro 30 giorni dall'assegnazione alla Commissione competente, non impegnando sia la Commissione sia l'Aula in più di 2 giorni di seduta. Il 92% degli emendamenti è stato proposto in Aula, confermando il trend di crescita e la Giunta si aggiudica le percentuali più elevate di emendamenti proposti e accolti: 98,7% in Commissione e 81,9% in Assemblea.

Per le opposizioni, l'accoglimento riguarda il 25% in Commissione e l'11,7% in Aula. Nel 2021 la maggior parte delle leggi è stata approvata a maggioranza (76%) e solo il 24% all'unanimità, che era stata del 37% l'anno precedente. Il 58% dei provvedimenti presentati nel 2021 sono stati approvati e quelli che giacciono ancora nei cassetti, non avendo cominciato neppure l'analisi in commissione, appartengono per la maggior parte all'opposizione. Languono anche le petizioni: nel 2021 ne sono state presentate 7. Di queste una sola ha cominciato il suo percorso in commissione.

Antonella Lanfrit

Malborghetto Valbruna **Boris Preschern**

Viaggio fra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Il mostro della burocrazia ci fa sentire tutti impotenti»

Diplomato ragioniere, ama il suo lavoro. Dell'ultimo anno eliminerebbe «il Covid e il fenomeno di disgregazione della società e delle persone che ha prodotto»

Sindaco Boris Preschern, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Non ci ho mai pensato».
Ha un soprannome?
«No».
Che scuole ha fatto?
«Sono diplomato ragioniere».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Il Covid e il fenomeno di disgregazione della società e delle persone che ha prodotto».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Il papà che segue i suoi bambini».
Quali sono i suoi vizi?
«Ci sono, come per tutti, ma teniamoli per noi».
E le virtù?
«Bisognerebbe chiedere agli altri».
Odore preferito?
«Il profumo di Risonanze creato da Dante Ferro con le essenze dei nostri abeti rossi».
Suono preferito?
«Il mare che impatta sugli scogli».
Si è mai sentito inutile?
«Proprio inutile no, ma impotente di fronte al mostro della burocrazia italiana sì».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Stare in relax con la mente priva di pensieri e farmi servire qualcosa».
Dove vorrebbe essere?
«Non importa tanto dove si vorrebbe essere, ma con quale spirito e con chi».
Quanti amici veri ha?
«Solo un paio, purtroppo alcuni non ci sono più».
Porta bene gli anni che ha?
«Fino a qualche anno fa sì, ora sono troppo spremuto».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Le mani».
E quella che odia?
«I (pochi) capelli».
I tradimenti vanno perdonati?
«Secondo me no».
Un sogno ricorrente?
«Volare con la spinta delle braccia».
Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Tutte e due».
Conosce lingue straniere?
«Tedesco e sloveno, oltre all'inglese scolastico».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Il viandante nei boschi d'autunno».
Pratica qualche sport?
«Ultimamente poco, ma si può riprendere».
Che squadra di calcio tifa?
«Juventus».
Sport preferito da guardare?
«Il calcio: chi, come me, lo ha praticato, ce l'ha nel sangue».
Ottiene sempre ciò che vuole?
«Non sempre, ma spesso».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Neanche un minuto».
Film preferito?
«"Balla coi lupi" e "Forrest Gump"».
Attore e attrice preferiti?
«Quando ancora guardavo film mi piacevano Robert De Niro e Michelle Pfeiffer».
Canzone preferita?
«"The Gunner's Dream" di Roger Waters».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Lucio Battisti».
Mare o montagna?
«Tutti e due».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Non mi pongo il problema».
Esistono gli alieni?
«Penso di sì».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Al mare, in campeggio».
Le piace la sua vita?
«Sì, ma dovremmo migliorarne la qualità».
Quale è il mese che preferisce?
«Settembre».
Ha un modello o un idolo?
«Reinhold Messner».
A che ora va a dormire?
«Prestino».
Ultimo libro letto?
«Riguardava Hitler: l'ho letto fino a metà, poi mi sono accorto che mi dava profonda inquietudine e ho smesso».
Che genere di letture preferisce?
«Premesso che leggo poco, mi piacciono i libri di montagna e di avventura».
Quanto costa un litro di latte?
«Credo poco meno di un euro e mezzo».
Ha un sogno nel cassetto?
«Vivere più sereno e viaggiare un po'».
Pensa sia realizzabile?
«Credo di sì».
Uno scheletro nell'armadio?
«Dopo tanti anni di vita a 100 all'ora, qualcosa nell'armadio c'è sempre, volenti o nolenti».
Sa chiedere "scusa"?
«Sì, ogni giorno».
Si descriva con un solo aggettivo.
«Determinato».
Se fosse un fiore?
«Il non ti scordar di me».
Un animale?
«Il cervo».
In vacanza dove e con chi?
«Ovunque con la famiglia e i bambini».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Al mio collega e amico Maurizio Siega, mancato prematuramente. Era una persona immensa».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Un amico d'infanzia con il quale non ci sono mai persi».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Non credo: spesso vivendo nei paesi piccoli ci si crea pregiudizi che poi non corrispondono alla situazione».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Una telefonata, se sincera».
Una lettera o una chiacchierata?
«Una chiacchierata, se piacevole e disinteressata».
Qual è la sua lingua preferita?
«Il tedesco».
Ha una "frase guida"?
«"I grandi hanno sempre una soluzione, i mediocri una scusa"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«Meno di 5».
E gli amici?
«5».
Essere alla moda?
«1».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Dipende da cosa c'è nel cranio di ciascuno».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Un tempo avrei detto buono, ora non ne sono affatto sicuro».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Diversissimi».
La prima cosa che fa al mattino?
«Mi preparo un caffè nero».
L'ultima cosa che fa la sera?
«Un saluto ai miei figli».
Una persona che stima?
«Tutti quelli che sanno fare un mestiere con passione».
Una che disprezza?
«Chi va a sbraitare in tv».
Una brutta figura che ha fatto?
«Probabilmente tante, anche quelle di cui non mi sono accorto».
Un errore che riconosce?
«Ci so fare poco con le persone».
La legge è uguale per tutti?
«Dovrebbe, ma purtroppo non lo è».
Di cosa ha paura?
«Della sofferenza fisica».
Dove vorrebbe vivere?
«Sicuramente in mezzo alla natura».
Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«Ricordo un senso di incredulità».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la sua scelta?
«Il disarmo nucleare».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per il bene di tutti».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Mai».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«No».
Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«Barack Obama».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«"Devo fare presto"».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Il muratore».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«"Cosa vuoi fare, è così"».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«I bambini».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«Ho dato fiducia a qualcuno, rimettendoci lacrime e sangue».
Cosa non farebbe neanche per 10 milioni di euro?
«Tradire i miei ideali».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Sicuramente sì».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Tutti vorrebbero andare in India, io invece non ne sono attratto».
Quanto frequenta i social media?
«Un po' alla mattina presto e altrettanto alla sera».
Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?
«Roberto Baggio».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«La prima superiore».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«Non sta a me dare un giudizio».

Bruno Tavosanis

SCHELETRI NELL'ARMADIO? DOPO TANTI ANNI DI VITA A CENTO ALL'ORA QUALCOSA SI TROVA SEMPRE

COSÌ A UDINESE TV

Dall'amichevole al gran finale di "Case da sogno"

Doppio appuntamento interessante oggi con Udinese Tv, tra sport e costume. Alle 18 sarà possibile seguire l'amichevole Rapid Lienz-Udinese, in diretta dallo stadio austriaco. Alle 21.15, per "Case da sogno", la finale di "Luca contro Luca", a cura di Giorgia Bortolossi.

DEBUTTO A LIENZ BUTA, TIBIA ROTTA

Alle il 18 la prima uscita stagionale contro il Rapid Frattura per il portoghese, già operato a Villa Stuart

IL DEBUTTO

Una brutta tegola. Proprio alla vigilia dell'esordio stagionale, in casa dell'Udinese si deve registrare il primo problema: Buta si è rotto la tibia. Sembra essersi trattato di una frattura da stress. I bianconeri saranno in campo questo pomeriggio alle 18 a Lienz contro la compagine di casa, quel Rapid che milita nella Quarta divisione austriaca. Naturalmente il difensore esterno portoghese Leonardo Buta, 20 anni, prelevato a giugno dal Braga, non ci sarà. È già stato sottoposto nella clinica Villa Stuart di Roma all'intervento per la riduzione della frattura della tibia destra, subita in allenamento. L'operazione è perfettamente riuscita, ma per Buta la stagione è ovviamente compromessa. Un bel guaio, perché in questi primi giorni di lavoro il portoghese stava lanciando segnali inequivocabili a Sottil di essere un elemento completo, dotato sia fisicamente che tecnicamente.

TEST

C'è comunque grande curiosità fra i tifosi che arriveranno dal Friuli per il test odierno. Andrea Sottil dovrebbe dare spazio a 24-25 elementi, concedendo un tempo a ognuno dei giocatori in organico. Assenti sicuri Beto (salterà tutte le amichevoli, e probabilmente anche la gara di Coppa Italia del 5 agosto), Silvestri, il citato Buta e alcuni elementi della Primavera. Ma non Cocetta, difensore promettente, che sicuramente troverà spazio, probabilmente nella ripresa. Sottil lo dovrebbe provare nella retroguardia a tre, come sta facendo nei quotidiani allenamenti.

CONTRO PAPÀ

Sandi Lovric è uno dei più attesi. Il centrocampista è proprio di Lienz: la sua abitazione è a meno di un chilometro dal "Dolomitenstadion. Oltretutto, il padre Martin è il tecnico della formazione austriaca in cui milita pure il fratello maggiore Sven. «Provo una sensazione un po' strana ad affrontare la squadra guidata da mio papà - racconta -. È la prima volta che mi capita. Lui mi ha aiutato a crescere, mi allenava quando avevo 12 anni. Però non vedo l'ora di giocare. E sarà bello affrontare a fine mese un avversario straordinario come il Chelsea, dove gioca il mio amico Mateo Kovacic: ci scriviamo spesso. Quello sarà un test interessante per capire a che punto siamo contro una grande squadra. Io mi ispiro a Modric, un grande». Sottil sembra tuttavia propenso a utilizzare Lovric non da regista, ma da mezzala nel 3-5-2.

A CASA Sandi Lovric oggi pomeriggio giocherà un "derby" familiare a Lienz

IL RITIRO

«Essere a Lienz con l'Udinese è come sentirsi a casa – aggiunge il centrocampista -. Sono nato in Austria, a 14 anni ero allo Sturm Graz e da ragazzo ho giocato per le Nazionali giovanili austriache. Poi i miei genitori hanno ottenuto il passaporto sloveno, avendo lavorato lì per 15 anni. Un giorno mi ha chiamato il ct e mi ha chiesto se fossi disponibile a giocare per loro. Ho accettato subito, anche per gratitudine verso la Slovenia, che ha dato tanto ai miei genitori». Lovric, 24 anni, è già un giocatore esperto e "pronto all'uso". «In carriera ho avuto la possibilità di militare in squadre che hanno disputato le Coppe europee – prosegue -, facendo esperienza. Ho già coperto tutti i ruoli a centrocampo, ma deciderà il mister dove posizionarmi. Per quanto mi riguarda, devo solo preoccuparmi di dare il massimo». Sulla squadra: «Siamo all'inizio, ma sul campo si vede la qualità. Ho compagni forti. Sono felice di essere in Friuli, non vedevo l'ora di far parte dell'Udinese. A Lugano, appena ho saputo che ero stato ceduto al club bianconero, ho cominciato a studiare l'italiano. Ora devo perfezionarlo. L'avevo già studiato a scuola, per quattro anni. Ora che lo parlo tutti i giorni avverto di essere migliorato».

LA FORMAZIONE

Sottil dovrebbe partire con un 3-5-2 interpretato da Padelli; Becao, Nuytinck, Benkovic; Soppy, Lovric, Walace, Samardzic, Ebosele; Deulofeu, Nestorovski. Spazio nella ripresa per Gasparini, Cocetta, Abankwah, Guessand, Jajalo, Molina, Arslan, Udogie, Pereyra e Success. La gara sarà trasmessa in diretta da Udinese Tv, sul canale 12.

Guido Gomirato

UN EMOZIONATO SANDI LOVRIC GIOCHERÀ CONTRO LA SQUADRA DI SUO PADRE: «È LA PRIMA VOLTA»

INFORTUNATO Frattura alla tibia per il ventenne Leonardo Buta, nella foto con l'ad Franco Collavino

Tifo in arrivo da Fagagna e Tarcento

FANS E MOVIMENTI

Oggi a Lienz i bianconeri non saranno soli. A sostenerli, con la curiosità tipica della prima uscita, ci sarà una rappresentanza dei club organizzati di Tarcento e Fagagna, oltre ai tifosi che arriveranno in auto per conto proprio. Nel complesso si attendono 200 tifosi. Domenica sul campo di Mittersill, per il test contro i tedeschi dello Schalke 04 neopromossi in Bundesliga, arriveranno invece i fans organizzati dei club di Spilimbergo e San Daniele del Friuli. Il 24 poi, ancora a Mittersill contro la nazionale del Qatar, toccherà al club Friuli. Intanto si parla di Destiny Udogie. «È un prospetto assoluto, un 2002 con tutti i margini per continuare a migliorare - sostiene il suo procuratore Danilo Caravello -. Poi l'Udinese è una bottega cara. Quando decidono di vendere, vendono alle loro condizioni». Il bomber della Primavera Simone Ianesi dovrebbe firmare con il Trento in C (prestito). Situazione simile per Manuel Gasparini con la Fermana, ma siamo più indietro.

Preso Bijol per 5 milioni Lo sloveno nuovo centrale

IL MERCATO

L'Udinese è sempre pronta a sorprendere, lavorando sottotraccia per regalare al nuovo allenatore Andrea Sottil i rinforzi appropriati. Così, dopo che si è parlato in lungo e in largo di cessioni, sta per arrivare un acquisto destinato a rinforzare il reparto maggiormente "bisognoso": la difesa. Sta per approdare a Udine lo sloveno Jaka Bijol, seguito da tempo per le qualità tecniche e la duttilità tattica. L'offerta di 4.5 milioni di euro è stata accettata dal Cska Mosca e il 23enne ha fatto rotta verso Roma per le visite mediche di rito prima del trasferimento in Friuli. Alla clinica Villa Stuart ha quindi avuto inizio la storia di Bijol bianconero. Nato a Vuzenica il 5 febbraio del '99, è cresciuto nelle giovanili del Dravograd prima e del Bravo poi, esordendo nel calcio "dei grandi" con la maglia del Rudar Velenje, prima di essere scovato dal Cska Mosca. Dopo due anni positivi in Russia, con una Supercoppa, è andato in prestito all'Hannover 96, in Germania, giocando 30 partite. Nell'ultima stagione è tornato al club di Mosca, dove si è ripreso subito il posto da titolare. La crescita costante lo ha messo nel mirino dell'Udinese, che dal Cska aveva già prelevato con successo Rodrigo Becao. Bijol è titolare nella Nazionale maggiore slovena, con 31 presenze e un gol. Firmerà un quinquennale.

CARATTERISTICHE

Nato centrocampista nelle giovanili, ha arretrato progressivamente il raggio d'azione diventando un efficace difensore centrale. Tecnico e rapido, ha nell'anticipo e nel tackle (come Pablo Marì) una dote peculiare. Sia al Cska che in Germania ha giocato prevalentemente in un reparto a 4, ma si è ben adattato anche nel pacchetto a tre. La sensazione, per questo motivo, è che possa giocare in mezzo ai due "braccetti" da centrale puro, proprio nel ruolo lasciato scoperto dalla partenza dello spagnolo. Con questi presupposti, Bijol può riuscire nell'impegnativo compito di non far rimpiangere il valenciano tornato all'Arsenal, dividendo "la scena" con Nuytinck, se l'olandese non andrà allo Spezia del suo ex allenatore Luca Gotti, sempre calcisticamente invaghito di lui e della sua professionalità. Ora manca davvero solo la firma per l'arrivo di Bijol a Udine, che arriverà a titolo definitivo e sarà un rinforzo importantissimo per la retroguardia 2022-23.

GRINTA Il 23enne difensore sloveno Jaka Bijol è dell'Udinese

GERARD E NAHUEL

All'esordio in campionato a San Siro manca esattamente un mese, ma è ben più lontana la fine del mercato. Con lo scorrere del tempo prende sempre più consistenza la possibilità di una permanenza di Deulofeu in Friuli, che certo non scontenterebbe il popolo bianconero, né Andrea Sottil. La Juve resta vigile su Molina, ma prima dovrà piazzare De Ligt, sondato dal Bayern e richiesto dal Chelsea. In questa seconda occasione, l'olandese sarebbe a Udine già venerdì 29, per il test amichevole serale alla Dacia Arena, e non si troverebbe di fronte Molina, a quel punto passato a casa Allegri.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Gobbo al vertice dell'Union Pasiano in Prima categoria

Prima categoria: l'Union Pasiano volta pagina. Il presidente Paolo Bonotto, dopo un quadriennio, ha passato lo scettro societario a Riki Gobbo, giovane imprenditore conosciuto soprattutto nell'ambito delle due ruote, che si è appena avvicinato al pianeta calcio. Di sicuro però non gli manca l'entusiasmo per l'ennesima scommessa.

GLI ORDINI DI LOVISA: «PROMOZIONE IN DUE ANNI»

Al raduno il presidente spiega il progetto
Mister Di Carlo: «Grandi motivazioni»
Preso anche il nazionale albanese Ajeti

CALCIO C

La stagione del riscatto è cominciata ieri al De Marchi. Ad accogliere mister Mimmo Di Carlo, il suo staff e i giocatori vecchi e nuovi è stato Mauro Lovisa, che poi ha assistito da bordo campo al primo allenamento di capitan Bassoli e compagni. «Si è chiuso un ciclo – commenta re Mauro – e ora ne apriamo un nuovo, con serietà e determinazione. Sarà una serie C importante, con squadre blasonate. Noi abbiamo cercato di costruire un gruppo competitivo e sono convinto che giocheremo un campionato da protagonisti». L'obiettivo tracciato è quello di tornare in B in due anni. Lovisa ha speso due parole anche sulle trattative con i gruppi prevalentemente stranieri interessati a entrare nella società naoniana. «Siamo in contatto – conferma – con più investitori. È vero che avevo detto che avremmo potuto chiudere l'accordo entro giugno, ma poi sono sorti problemi di ordine burocratico che hanno rallentato il percorso. Ora li stiamo risolvendo».

DI CARLO MOTIVATO

Bello carico anche Di Carlo. «Sono fermo da un po' – ricorda il mister, esonerato in autunno dal Vicenza che lui stesso aveva portato in B – e le motivazioni non mi mancano. La società si è mossa bene sul mercato. Ricostruiremo – promette – la giusta mentalità nel gruppo e una forte identità di gioco per un percorso vincente». Comunicata pure la composizione dello staff. «Ci sono – puntualizza Lovisa - professionisti di alto profilo e qualifica, come il vice Davide Mezzanotti, il preparatore atletico Luigi Posenato, l'allenatore dei portieri Ferdinando Scarpello, il collaboratore tecnico Martino Sofia, il preparatore per il recupero degli infortunati Andrea Colussa e il match analyst Alex Peraro».

IL GRAZIE DI MAGNAGHI

Fra i 30 giocatori attuali, uno degli arrivi più apprezzati dal popolo neroverde è quello di Simone Magnaghi, uno degli artefici della promozione in B del Pordenone di Attilio Tesser nella stagione 2018-19. Il bomber, rientrato dal prestito al Pontedera, esterna la sua soddisfazione: «Torno in un ambiente in cui avevo legato molto con tifosi, club e società. Sono reduce da una buona stagione a Pontedera, con 16 reti. Voglio dare il mio contributo per portare il Pordenone più in alto possibile. Ringrazio la società e mister Di Carlo che hanno voluto puntare su di me».

RINFORZI

È arrivata ieri anche la conferma dell'ingaggio del difensore Arlind Ajeti, anticipata nei giorni scorsi dal direttore dell'Area tecnica neroverde Matteo Lovisa. Il difensore centrale di origine albanese ha firmato un contratto con scadenza giugno 2024. Nella scorsa stagione era stato il leader difensivo del Padova. Il 29enne Ajeti, detto "Il Muro" ha giocato gare di Champions League ed Europa League con la casacca del Basilea e può vantare 20 convocazioni nella Nazionale albanese. Ha giocato in serie A con il Frosinone, per passare poi al Torino, al Crotone, al Grasshoppers, al Velje (Danimarca), alla Reggiana e al Padova. Ha poi firmato un quadriennale Roberto Pirrello, classe 1996, altro difensore di grande struttura, forza fisica e abilità nel gioco aereo. Con l'Empoli ha vinto il campionato di B nel 2021. Ha vestito pure le casacche di Cosenza, Trapani, Siracusa, Palermo e Livorno, con il quale è stato promosso dalla C alla B. Nelle prossime ore verrà ufficializzato l'ingaggio di Deli, già in gruppo. Gli allenamenti proseguiranno oggi alle 18, domani alle 9.30 e venerdì alle 9.15. Sabato mattina tutto il gruppo partirà per il ritiro di Tarvisio dove nel pomeriggio, alle 17, inizierà la prima seduta al "Siega". Progettando già la promozione.

Dario Perosa

INSIEME Lovisa e Di Carlo

IN CAMPO I neroverdi entrano al De Marchi per la prima sgambata stagionale (Foto Nuove Tecniche)

RAMARRI In alto il gruppo del Pordenone 2022-23 durante il raduno; a sinistra lo staff al completo con mister Mimmo Di Carlo (Foto Nuove Tecniche)

Bomber Tocchetto segnerà per il Bannia
Anche Vallar e Spessotto alla Cordenonese

PUNTA Jonathan Tocchetto, attaccante di talento, a lungo bersagliato dalla sfortuna sotto forma d'infortuni

CALCIO MERCATO

Torna a spiegare le ali il "Gabbiano Jonathan". Non del celebre romanzo breve di Richard Bach si tratta, anche se mamma Cristina qualche rimembranza letteraria l'ha avuta, quando ha deciso per quel nome dalle mille suggestioni. Jonathan Tocchetto è un attaccante classe 1994 con trascorsi importanti in D con Pordenone e Sacilese, nonché in Eccellenza con Azzanese e Gemonese, optando infine (causa infortuni ai legamenti crociati) per l'Arzino in Seconda. Per amore e per lavoro si sta trasferendo da San Francesco di Vito d'Asio a Fiume Veneto. Il classico colpo di fortuna: Stephen Marangon, vecchio amico e colonna del Calcio Bannia pronto al ripescaggio in Promozione, mette subito in contatto società e uomo d'area. Detto e fatto: Jonathan ha accettato con entusiasmo di rimettersi in gioco, anche se sta ancora lavorando sodo per tornare a essere il "Gabbiano del gol" di ieri.

Intanto il sodalizio presieduto da Nicola De Bortoli gli ha dato una certezza a prescindere: lo attenderà per tutto il tempo necessario. Oltre a mister Nicola della Valentina, che ha preso il posto di Giuseppe Geremia, nello staff sono entrati Edoardo De Cesco (preparatore dei portieri) e Michele Caldarelli (fisioterapista e massaggiatore). Il ds Wiliam Ciot sta poi completando il maquillage della squadra. Con Tocchetto sono arrivati i fuoriquota Sfefano Albini (portiere della Sanvitese, fresco di titolo regionale Juniores), Gabriele Saccon (ormai ex difensore del Prata Falchi, fuso con il Tamai), Filippo Gervaso (centrocampista, sempre dalla Sanvitese), Lorenzo Cassin (attaccante, dalla Spal Cordovado) e Luca Santoro (difensore, dal Casarsa). Alla truppa dei fuoriquota - nati tra il 2003 e il 2005 - si aggiungono i veterani Eros Lenisa (attaccante, con trascorsi nel Portogruaro e nel Bibione), Stefano Pase (centrocampista e capitano dell'Union Pasiano) e David Verona (punta che saluta la Sanvitese).

Sul fronte delle uscite dal Bannia c'è un'autentica migrazione verso il Pravis, in Seconda categoria. Ne vestiranno i colori, agli ordini del confermato Milvio Piccolo, Alessio De Nicolò (portiere), Matteo Moretti e Filippo Furlanetto (difensori), Samuele Del Col e Isaia Pitton (attaccanti). Nico Bignucolo, altro difensore, ha preso la strada di Vigonovo. Il bomber Nicola Cattaruzza è invece uno dei nuovi volti della Cordenonese 3S salita in Prima, mentre la mezzala Andrea Fabbretto rientra al FiumeBannia (Eccellenza).

Spostando l'attenzione proprio sulla Cordenonese 3S, il neo ds Mattia Attus puntella la rosa a disposizione del confermatissimo mister Luca Perissinotto. Vestiranno il granata pure gli attaccanti Luca Vallar (dall'Unione Smt, con esperienze al Gravis e a Casarsa) e Marco Spessotto (dal Fontanafredda, ma nella scorsa stagione al SaroneCaneva). In Seconda rivoluzione dei ranghi in casa della Real Castellana, che ha trovato in Franco De Maris il nuovo timoniere. Ai suoi ordini i portieri Paolo Mazzacco (dal Calcio Zoppola) e Fabio Galletto (Unione Smt), i difensori Amarildo Mara (United Porcia) e Luca De Vincenzo (San Leonardo). A centrocampo ecco Luca Moro (Zoppola) e Alessandro Bortolussi, che lascia il pianeta Amatori; in avanti Gerardo Gjata (Maniago), Haby Soumalia (san Leonardo) e Nsiah Shaka (dal Torre).

Cristina Turchet

BASKET A2

CAPITAN ANTONUTTI DÀ LA CARICA AI TIFOSI

▸L'uomo simbolo dell'Oww a mezzogiorno risponderà alle domande in diretta via web ▸È già derby: la Ueb Gesteco presenta i programmi e l'organico al Loft23

Due eventi in contemporanea, oggi a mezzogiorno, uno "targato" ApUdine e l'altro United Eagles Basketball Cividale. Semplice casualità oppure il derby è già iniziato? Si vedrà, di certo i segnali sono intriganti.

DUCALI

Senza nulla togliere alla diretta Facebook e YouTube che avrà come protagonista assoluto il capitano dell'Old Wild West, Michele Antonutti, la conferenza stampa organizzata dalle aquile ducali per le 12.30 al Loft23 di via Molin Nuovo a Udine si fa notare. Prevede la presentazione di programmi e organigramma della Ueb Gesteco, con l'intervento dei vertici societari. Sarà insomma la prima uscita pubblica in cui verranno affrontate le tematiche della stagione 2022-23. Che sarà - peraltro - solamente la terza da quando il progetto è stato lanciato dal "visionario" presidente Davide Micalich, in piena emergenza da pandemia. In due anni è già arrivata la promozione in A2. Il prossimo sarà ovviamente un campionato di transizione, in piena fase di riorganizzazione federale delle categorie cestistiche dall'A2 alla C, con il pericolo rappresentato dalle 6 retrocessioni in B (e altre 6 sono previste per il 2023-24). La scelta di mantenere quasi inalterato l'organico dello scorso anno, quello che ha garantito il salto di categoria, è però intrigante, attendendo di conoscere il nome del numero 3 americano che completerà il roster (e "l'ora X" non dovrebbe essere poi così lontana).

BIANCONERI

A mezzogiorno in punto, e dunque mezz'ora prima rispetto alla conferenza stampa della United Eagles Basketball, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'ApUdine, Michele Antonutti risponderà in diretta alle domande dei tifosi bianconeri, che avranno dunque l'opportunità d'intervenire liberamente utilizzando lo spazio dei commenti disponibile su entrambe le piattaforme social. Il capitano dell'Old Wild West interverrà dal Bella Italia Village di Lignano, dov'è in questi giorni impegnato nell'edizione 2022 dell'All Star Basketball Academy. Ci sono ben 250 ragazzi che si stanno allenando con lui, fino a venerdì 15. Antonutti è stato confermato una settimana fa per un'ulteriore annata in bianconero. Sarà la quarta consecutiva, dopo l'arrivo nel 2019.

SMALTO

Nella passata stagione il capitano udinese per antonomasia ha tenuto una media di 8.5 punti, 4 rimbalzi e un assist a partita, tirando con il 36% dall'arco in quaranta presenze tra regular season, Supercoppa, Coppa Italia e playoff, con in mezzo la lunga assenza dovuta all'inabilità da Covid-19. Antonutti è in assoluto il miglior marcatore della storia dell'Apu, con 1247 punti all'attivo. E, con almeno un anno in più a disposizione per incrementare un tale bottino, si può affermare tranquillamente che in futuro sarà difficile batterne il record.

MERCATO

Poi qualche notiziola di basket mercato riguardante le prossime avversarie di Gesteco e Old Wild West nel nascente campionato di serie A2. L'Umana San Giobbe Chiusi si è assicurata Daniel Donzelli, ala del 1996, 200 centimetri di altezza, nella passata stagione a Piacenza, sponda Bakery. Si sposta invece da Chiusi a Chieti il centro del 1988, Andrea Ancellotti, 212 centimetri. Si tratta di un ritorno, dato che con il Chieti Basket Ancellotti aveva già disputato la stagione 2014-15 nell'allora A2 Silver. L'Acqua San Bernardo Cantù ha ufficialmente ingaggiato Giovanni Pini, ala-centro del 1992, forte di 205 centimetri, fresco vincitore dei playoff per la promozione in A1 nelle fila della Tezenis Verona. L'OraSì Ravenna ha trovato un accordo per due stagioni con la guardia italo-argentina Bernardo Musso, ex snaiderino del 1986, 193 centimetri di muscoli, lo scorso anno a Chiusi. La Reale Mutua Assicurazioni Torino si è infine accordata con la Pallacanestro Trieste per il prestito di Matteo Schina, playmaker del 2001, alto 181 centimetri, nella passata stagione all'Eurobasket Roma.

Carlo Alberto Sindici

CUORE Il capitano Michele Antonutti (a sinistra, con l'inconfondibile codino) abbraccia un compagno dell'Oww a fine gara Oggi sarà in diretta sul web

Bluenergy cerca lunghi Gattesco molla Nobile conteso

BASKET C

Alla Bluenergy Codroipo si lavora per assemblare la squadra del prossimo campionato di serie C Gold. Ci sono già state delle partenze, e anche piuttosto "dolorose", che hanno complicato i piani societari. Adesso non rimane che attendere per conoscere le contromosse degli uomini di mercato biancorossi. Si tratterà innanzitutto di trovare un lungo all'altezza, giacché Pierluigi Mozzi garantiva una presenza nel "pitturato" come solamente pochi altri nella categoria sanno fare. Quelli della Winner Plus Sistema Basket Pordenone lo sanno bene, e infatti se lo sono portati al Forum. Non soddisfatti, i naoniani si sono inoltre (ri)presi Giovanni Venaruzzo, anche lui importante elemento del quintetto base della formazione bassaiola.

Altri due lunghi in uscita sono Damian Buscaino (che sembrerebbe diretto a Ormelle) e Lucio Gattesco (che invece ha espresso l'intenzione di mollare). Serve prima di tutto un lungo, si diceva. Un tentativo è stato fatto per Thomas Gaspardo della Vis Spilimbergo, che in quel modo avrebbe raggiunto il fratello David a Codroipo. L'affare non è però andato in porto e Thomas rimarrà a Spilimbergo, dove a quanto pare gli sono stati offerti pure i gradi di capitano. Il percorso inverso, da Pordenone a Codroipo (e sarebbe in pratica un ritorno a casa), potrebbe compierlo Umberto Nobile, fratello anche lui, al pari di Thomas Gaspardo, di uno degli attuali giocatori dell'Old Wild West Udine di A2. L'ala forte però fa gola anche ad altre squadre, e tra queste c'è di sicuro la stessa Vis Spilimbergo, che sarà guidata da coach Musiello. Di conseguenza starebbe al momento sfogliando la metaforica margherita per decidere quale dovrà essere la sua prossima destinazione.

C.A.S.

Cristian De Franceschi al vertice dello storico club Cimenti Carnia

SCI ALPINO

Tolmezzo ha ospitato l'assemblea annuale del Cimenti Sci Carnia, aperta dalla celebrazione del 75° anno di affiliazione alla Fisi. Il club si costituì nel 1946, venne iscritto alla federazione l'anno successivo e da allora ha proseguito ininterrottamente l'attività. Nell'occasione il presidente uscente Mauro Del Fabbro ha ricordato la storia del sodalizio, partendo da quando un gruppo di appassionati sciatori tolmezzini fondò la società Monte Amariana, per assumere subito dopo la denominazione di Circolo sciatori Romano Cimenti, nel ricordo di un socio morto appena ventenne durante un'escursione sull'Amariana.

«Partì tutto da lì», ha affermato Del Fabbro prima di elencare i numerosi successi raccolti nella storia. All'assemblea erano presenti alcuni ex dirigenti, in rappresentanza dei tanti che si sono susseguiti alla guida del sodalizio. In particolare hanno portato il loro saluto Bruno De Colle, Romano Lepre, Patrizia Della Pietra e Sergio Cautero, ma c'era anche il segretario Romano De Crignis (classe 1925) e, in qualità di socio e atleta più longevo, Luigi Astori (1928). Le loro testimonianze hanno emozionato e commosso.

A seguire c'è stata la relazione del presidente, il quale ha evidenziato come il club stia attraversando una fase di cambiamento e di crescita, auspicando un rinnovo della dirigenza con l'ingresso di nuovi associati. L'assemblea ha poi votato i membri del Consiglio direttivo, che si è ritrovato subito per stabilire le varie cariche. Il neopresidente è Cristian De Franceschi, affiancato dai vice Massimo De Colle e Luca Federicis. Gli altri: tesoriere Luca Enzo, segretario Paolo Durigon, responsabile tecnico Davide Veritti, consiglieri Massimo Puntil, Mauro Del Fabbro, Andrea Polentarutti, Gian Luca Gerometta e Bruno Clapiz, revisori dei conti Umberto Del Fabbro (presidente), Raffaele Martinuzzi e Maurizio Casasola. Il Cimenti, che da sempre si dedica principalmente allo sci alpino, presenta nella squadra regionale 2022-23 l'udinese Giulia Federicis.

Intanto si avvicina il giorno dell'assemblea elettiva della Fisi regionale, in programma nella mattinata di sabato 30 luglio all'auditorium San Marco di Palmanova. In quell'occasione gli sci club saranno chiamati a scegliere chi li guiderà nel prossimo quadriennio. Le candidature vanno presentate entro venerdì e, salvo sorprese (comunque sempre possibili in tempo di elezioni, non solo nello sport), come accadde nel 2018, quando subentrò a Franco Fontana, anche questa volta Maurizio Dunnhofer sarà il solo candidato al vertice della Federsci Fvg. Oltre al presidente, l'assemblea dovrà votare 10 consiglieri, compresi due atleti e un tecnico, e due revisori dei conti (effettivo e supplente).

Bruno Tavosanis

TALENTO La giovane sciatrice Giulia Federicis del club Cimenti Carnia è nel team regionale

Tadei Pivk vince salendo fino a quota 4 mila 226 metri

SKYCLIMB

Gran vittoria del tarvisiano Tadei Pivk nella SkyClimb Mezzalama, disputata a Saint-Jacques in Val d'Ayas (Aosta), con passaggio sulla vetta del Castore a 4226 metri di quota. La gara si è svolta per buona parte in ambiente glaciale, tra crepacci, neve e pendenze tali da richiedere l'utilizzo di imbrago, corda e ramponi. Il tracciato, lungo 25 chilometri e con un dislivello di 2533 metri, era in ottime condizioni. Nonostante le poche precipitazioni nevose di questo 2022, si è presentato in una veste invernale quasi perfetta. Sin dai primi chilometri, quelli che avrebbero portato al Rifugio Guide d'Ayas, passando per Pian di Verra, il lago Blu e il Rifugio Mezzalama, è stato chiaro quali team avrebbero potuto salire sul gradino più alto del podio.

La coppia composta da Franco Collé e da Pivk ha scandito il ritmo, anche se l'atleta valdostano non era nella sua migliore giornata. Al primo riferimento cronometrico del Rifugio Guide d'Ayas il Team Hoka-Karpos aveva un buon margine sugli inseguitori e anche lungo la salita della parete Ovest del Castore il duo Collé-Pivk non ha avuto problemi a mantenere il primato. Quindi una lunga discesa e la volata verso Saint-Jacques, con il duo friulano-valdostano a tagliare il traguardo in 3h43'29", nuovo record della sfida. Cavallo e Basso chiudono secondi, lontani però quasi 16' dai vincitori. Una bella soddisfazione quindi per Pivk, tra pochi giorni quarantunenne, che in carriera ha conquistato una lunga serie di successi sia nello scialpinismo che nello skyrunning. Da ricordare in particolare il primo posto allo "Skyrunner World Series" nel 2015 e nel 2016, di fatto il campionato del mondo della specialità.

B.T.

Oltre alla lista di grandissimi ospiti, fra cui "Kingfish" Ingram", Jeff Beck, Johnny Depp, Fantastic Negrito e The Darkness, il 21 luglio torna anche "Blues on the roads" e Pordenone si trasforma in New Orleans

THE DARKNESS La band inglese, devota al genere hard rock, suonerà sabato 23 luglio, assieme a The AMazons e agli Overlaps

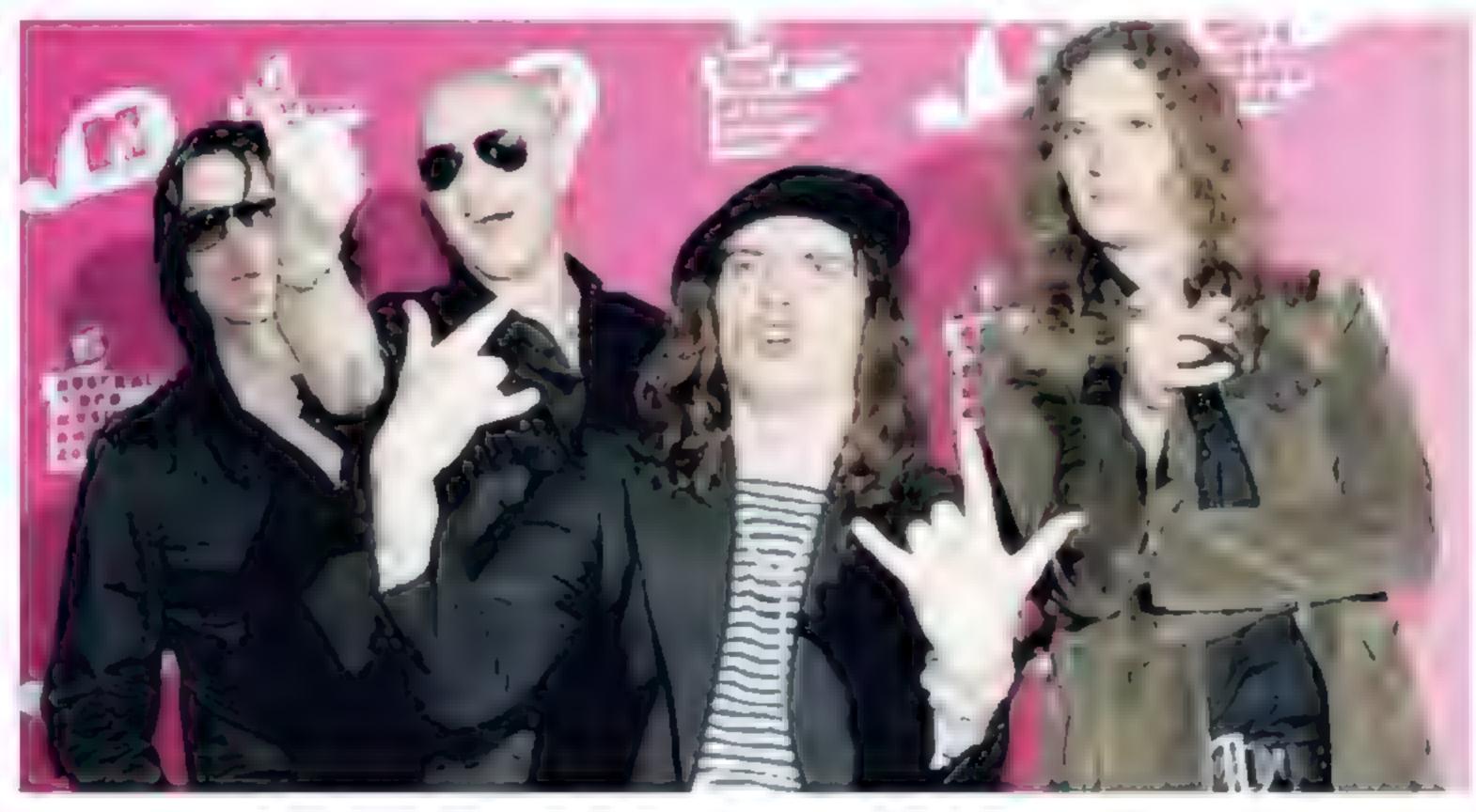
Blues Festival, città invasa dalla musica

MUSICA

Nell'estate dei live, Pordenone si tinge di blues. Cinque giorni (da martedì prossimo a sabato 23) all'insegna della musica e dell'arte, con stage e contest, cinema, gite e visite guidate e il grande spettacolo dal vivo in compagnia degli artisti internazionali più richiesti: da Christone "Kingfish" Ingram" con Vintage Trouble a Jeff Beck accompagnato da Johnny Depp, dai Fantastic Negrito con Sugar blue e Grayson Capps alla serata che vedrà ospiti sul palco, in successione, The Darkness, The Amazons e gli Overlaps. E torna anche "Blues on the roads": il 21 luglio, per le vie del centro di Pordenone, si ripropone la vivace vita notturna ispirata al French Quarter di New Orleans. Sono alcuni degli immancabili appuntamenti del Pordenone Blues & Co. Festival, giunto alla 31ma edizione, incluso, nel 2012, nella European Blues Union, l'associazione che racchiude i più importanti festival blues europei.

LINEUP

A inaugurare la stagione al Parco San Valentino, martedì 19 luglio, saranno il blues di Christone "Kingfish" Ingram e il rock dei Vintage trouble. Attesi, per il 20 luglio, uno dei più grandi chitarristi di sempre, Jeff Beck, che si esibirà con l'attore statunitense Johnny Depp, che lo sta seguendo a partire dalle tappe di Londra del suo tour europeo; a presentare e ad animare la serata, prima e dopo il concerto, ci sarà anche il famoso Dj Ringo di Virgin Radio.

Il 22 luglio si esibiranno lo showman Fantastic Negrito, cantautore e chitarrista statunitense dal talento straordinario, Sugar Blue, il "King of Harmonica Blues", che ha rivoluzionato il ruolo dell'armonica che interessante come strumento nel blues e Grayson Capps con la sua band, inimitabile cantastorie dell'Alabama, figura emblematica del blues. Una chiusura straordinaria, per un festival che si preannuncia già un successo: il 23 luglio sarà la volta del formidabile gruppo rock britannico The darkness. Con loro ci saranno anche The Amazons, una delle rock band più interessanti del Regno Unito e gli Overlaps, alternative rock band di Pordenone. I biglietti sono disponibili in prevendita sul circuito e nei punti vendita autorizzati Ticketone. Il Festival è itinerante: come ogni anno, l'offerta attrattiva è vastissima e le iniziative che animeranno la città sono molte, tra cui il già noto "Pordenone music garden", un percorso formativo interamente dedicato alla musica. E, ancora, le "Incursioni blues": durante tutta la settimana "iTecknicolor", gruppo attoriale pordenonese, coinvolgeranno a sorpresa le persone per le strade e nei locali con racconti sulla storia del blues e dei suoi miti. Torna inoltre "Blues on the roads". Giovedì 21 luglio, dalle 18, una divertente serata per vivere un'esperienza unica in cui saranno coinvolte le attività commerciali e pubbliche, che per l'occasione resteranno aperte. Pordenone, come per magia, si trasformerà in una sorta di French Quarter di New Orleans, con oltre 30 concerti, musicisti di strada, spettacoli e dj-set.

Per maggior informazioni si può consultare la pagina www.pordenonebluesfestival.it o mandare una mail all'indirizzo: info@pordenoneturismo.it.

Centro studi

Una bibliografia friulana online per Pier Paolo Pasolini

Sarà presentato domani, alle 18, a Casarsa, nella sede del Centro Studi Pasolini, a Casa Colussi, il portale online "Pasolini Bibliografia Friulana", un innovativo strumento per conoscere le opere di Pier Paolo Pasolini che hanno un diretto rapporto con il Friuli. Ci sono molte opere di Pier Paolo Pasolini che hanno un diretto rapporto con il Friuli: perché sono state scritte, pubblicate o stampate in Friuli, perché sono in lingua friulana, oppure perché citano luoghi del Friuli o donne e uomini friulani. Conseguentemente ci sono moltissimi autori in tutto il mondo che hanno indagato queste relazioni scrivendone in monografie, articoli, saggi e recensioni. Ma non sempre è facile individuare questi materiali e dare riposta alle domande di chi vuole comprendere meglio il forte legame esistente tra Pasolini e il Friuli, il friulano e i friulani. Per dare risposte a queste esigenze di studio e ricerca, grazie all'accordo di collaborazione tra il Centro Studi "Pier Paolo Pasolini" e la Società Filologica Friulana, è stato sviluppato un ambizioso progetto, ideato e definito da Pier Giorgio Sclippa, che prevede la realizzazione di www.pasolinibibliografiafriulana.it, il portale on line attraverso il quale sarà possibile interrogare un data base in continuo aggiornamento, che conterrà approfondite schede bibliografiche, arricchite dalle relazioni indispensabili per identificare precisamente le fonti: sarà possibile sapere quando e dove Pier Paolo Pasolini ha utilizzato gli pseudonimi Pieri Fumul o San Pieri, oppure quali sono state le prime recensioni di Poesie a Casarsa.

Così Area Danza racconta gli anni Settanta

▶Con danzatori volanti prime assolute e anteprime

DANZA

Danzatori "volanti", una prima assoluta (About Punk), un'anteprima (Come un acrobata sull'acqua), tante compagnie ospiti provenienti da tutta Italia, performance di giovanissimi danzatori del corso di Alta Formazione di Arearea e il risultato della residenza artistica della rete Intersezioni. L'AreaDanza Urban dance festival (a Udine da domani a domenica, a Venzone il 6 agosto), anche quest'anno saprà stupire il suo pubblico, con un cartellone sorprendente, realizzato grazie al sostegno organizzativo dell'Ente Regionale Teatrale, con il contributo della Regione, del Ministero della Cultura e del Comune di Udine, con il sostegno della Pro Venzone e in collaborazione con Cas'Aupa.

DANZA AEREA

La dodicesima edizione di "AreaDanza" lascerà tutti a bocca aperta sin dal principio: domani, alle 22.30, in largo Ospedale Vecchio, a Udine. ResExtensa Dance Company arriverà in città con il suo "Non tutti sanno che... on AIR!", spettacolo di danza aerea che vuole essere un viaggio, una scoperta, che porta a visitare i meandri complessi, colorati e inaspettati della creazione artistica.

AREAREA Spettacolo di danza

IN ARRIVO FRA DOMANI E DOMENICA COMPAGNIE PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA. SI PARTE CON UNO SPETTACOLO DI DANZA AEREA

PRIMA ASSOLUTA

L'Urban dance festival si sposterà, da venerdì a domenica, al Parco Ardito Desio, nella Peep Ovest (ingresso da via Lombardia), per l'anteprima del nuovo spettacolo di Valentina Saggin, che danzerà con Andrea Rizzo, alle 21.30, in "Come un acrobata sull'acqua". È una produzione della Compagnia Arearea e dell'associazione 47/04. Lo stesso luogo sabato, alle 21 (in replica domenica), terrà a battesimo anche l'ultimo capitolo della trilogia sulla musica della contestazione (progetto Rock Revolution) firmato da Roberto Cocconi. In "About Punk", Irene Ferrara, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, Andrea Rizzo, Anna Savanelli, i danzatori di Arearea, racconteranno gli anni Settanta del secolo scorso, un periodo in cui gli artisti diedero vita a immagini forti, scioccanti, ironiche, anticonformiste e dissacratorie, e in cui il rock era progressive e glamour. Si comincerà venerdì, dalle 18.30, in successione, con "Cross" e Zazoca. Il primo è uno spettacolo - ideato e interpretato da Giulio Macrì, Simone Mazzanti, Sara Pagani - in cui tre figure muovono i loro passi verso l'equilibrio tra le diversità. Il secondo, ideato da Pablo Rizzo, vedrà in scena Enzina Cappelli, Violetta Cottini, Norman Quagliarini, Francesca Lanaro, Luca di Giusto che cercheranno di indagare le modalità con cui le tradizioni nascono, vengono tramandate, si trasformano. Tutti gli spettacoli in programma saranno con prenotazione obbligatoria al 3457680258.

Folkest

Sigillo della città ad Alan Stivell

Alan Stivell festeggia i 50 anni del celebre disco "A L'Olympia", il concerto a Parigi che sancì il definitivo decollo non solo della sua carriera, ma del folk elettrico in Europa. Una svolta che ha definito i canoni estetici che da quel momento diedero vita ad un fenomeno internazionale. Stivell, che da sempre canta in francese, inglese e bretone, con la sua arpa sarà protagonista del concerto promosso da Folkest sabato al Castello di Udine. Il Comune di Udine ha deciso di tributargli il Sigillo della città, che gli verrà consegnato sabato, alle 10.15, in Sala Giunta, dal sindaco, Pietro Fontanini.

Novanta candeline per la Mostra di Venezia: il festival più antico ha vissuto (e calvalcato) tutte le evoluzioni della settima arte

Pietre miliari

GLI UOMINI CHE MASCALZONI
Il film di Mario Camerini è stato il primo italiano alla Mostra nel 1932

L'ONOREVOLE ANGELINA
Anna Magnani vince la Coppa Volpi nel 1947 per il film di Luigi Zampa

L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO
Il film di Martin Scorsese fa scandalo alla Mostra del cinema nel 1988

EYES WIDE SHUT
L'ultimo film di Stanley Kubrick inaugurò la rassegna nel 1999

IL LEONE A ROBERTO BENIGNI
Nel 2021 il Leone alla carriera assegnato a Roberto Benigni

Il cinema celebra gli anni del Leone

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA

Novant'anni tra passato e futuro, scoperte e scandali, star e Leoni d'oro, interruzioni, contestazioni, rilanci. Un evento ad alto tasso di glamour e insieme specchio del clima politico, degli orientamenti culturali, dei mutamenti del costume e del cinema stesso. La Mostra di Venezia, fondata nel 1932 dal conte Giuseppe Volpi in pieno regime fascista e destinata ad essere la «madre di tutti gli altri festival», ha celebrato lo storico anniversario con un convegno aperto dal presidente della Biennale Roberto Cicutto e dal direttore della Mostra Alberto Barbera. «Nel 1965 il mio primo film *I pugni in tasca* venne bocciato e due anni dopo *La Cina è vicina* ebbe un premio. Poi la mia vita artistica si è spesso intersecata con la Mostra di cui è doveroso parlar bene», ha detto Marco Bellocchio, tra i relatori con Isabelle Huppert («ho partecipato 19 volte e ho preso 3 premi a questo festival che premia qualità e audiacia») Tilda Swinton, Valeria Golino vincitrice di 2 Coppe Volpi («la Mostra è il regno delle promesse mantenute»), Isabella Ferrari Coppa Volpi per *Romanzo di un giovane povero*, Gilles Jacob, Marina Cicogna, Paolo Baratta.

MONUMENTALE

È stato presentato il monumentale volume storico di Gian Piero Brunetta *La Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia* (Biennale con Marsilio) e a Palazzo del Cinema si sono rivisti due capolavori dell'edizione 1932: il cortometraggio *Regen* di Freanken e Ivens e il film di Mario Camerini *Gli uomini che mascalzoni*, mentre a Ca' Giustinian è in corso l'esposizione su quella prima Mostra ospitata all'Hotel Excelsior, tra i materiali anche una lettera di Louis Lumière membro del Comitato d'onore.

PER FESTEGGIARE UN CONVEGNO DI STAR E REGISTI. VALERIA GOLINO: «QUESTO È IL REGNO DELLE PROMESSE MANTENUTE»

RICONOSCIMENTO

In quasi un secolo il festival più antico del mondo (che riceverà un riconoscimento ai Gotham Awards) ha inglobato tutte le evoluzioni del cinema: sonoro, digitale, piattaforme, VR. Ha cambiato pelle più volte fino a trovare l'attuale fisionomia di vetrina della migliore produzione mondiale, punto di riferimento di Hollywood che dal Lido inizia la corsa verso gli Oscar. E ora per la 79ma edizione (31 agosto-10 settembre) sono in predicato superfilm come *Pinocchio* di Guillermo Del Toro, *Bardo* di Alejandro González Iñárritu, *Asteroid City* di Wes Anderson, *The Son* di Florian Zeller e gli italiani *Bones at All* di Luca Guadagnino, *L'immensità* di Emanuele Crialese, *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio, *Monica* di Andrea Pallaoro, *La stranezza* di Roberto Andò

Nella sua lunga storia la Mostra ha ospitato i massimi registi, da Roberto Rossellini a Charlie Chaplin, e un esercito di star: Greta Garbo, Clark Gable, Joan Crawford, Anna Magnani che nel 1947 vinceva la Coppa Volpi per *L'onorevole Angelina*, Brigitte Bardot, Marlene Dietrich, Harrison Ford, Sean Connery, Cate Blanchett, Roberto Benigni Leone alla carriera 2021. Negli anni della guerra e poi dal 1973 al 1978 la Mostra non si tenne e abolì i premi tra il 1969 e il 1979, anno della rinascita con Carlo Lizzani. E nei primi Settanta venne addirittura ""sfidata" dalle *Giornate del Cinema Italiano* organizzate nel centro di Venezia con furore sessantottino da Ettore Scola, Ugo Gregoretti, Citto Maselli, Giuliano Montaldo, Gian Maria Volonté.

GLI SCANDALI

Al Lido non sono mancati gli scandali: il primo, nel 1934, è il seno nudo di Hedy Lamarr in *Ecstasy*. Nel 1971 *I diavoli* di Ken Russel viene accusato di blasfemia. Nel 1988 i cattolici integralisti minacciano di occupare il Lido contro *L'ultima tentazione di Cristo* di Martin Scorsese che sbarca sotto scorta. Nel 1996 *Bambola* di Bigas Luna, con Valeria Marini a tu per tu con le anguille di Comacchio, scatena fischi talmente fragorosi che il regista abbandona la sala sconvolto. E nel 1999 deflagra *Eyes Wide Shut*, l'ultimo film di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman destinati a divorziare sia sullo schermo sia nella vita. La Mostra ha appena scoperto di aver battezzato il regista: il suo primo film *Fear and Desire* venne presentato nel 1952 con il titolo *Shape of Fear*. Kubrick, futuro genio del cinema, aveva 23 anni ed era ancora uno sconosciuto.

IN PREDICATO PER LA PROSSIMA EDIZIONE, I NUOVI FILM DI DEL TORO, IÑÁRRITU, WES ANDERSON E LUCA GUADAGNINO

Gloria Satta

Filosofia del Tempo che fugge da Eraclito a "Stranger Things"

Pubblichiamo un estratto dell'intervento che il filosofo Adriano Ercolani ha sviluppato a Pesaro, nell'ambito del festival "Popsophia" su "Al di là del tempo da Eraclito a Stranger Things".

Millie Bobby Brown, 18 anni, nel ruolo di Undici in un episodio di "Stranger Things 4"

Il Tempo è uno dei temi filosofici radicali della riflessione umana e, per definizione, lo è da sempre (...)

La raggiunta coscienza della natura effimera della vita umana, ovvero della ineluttabile decadenza e della precarietà provvisoria dell'esistenza, è, forse, l'inizio di qualsiasi ricerca intellettuale e spirituale. (...) Il pensatore greco classico che ha offerto lo sguardo più universale, profondamente affine alle sapienza taoista è, probabilmente, Eraclito. L'oscuro saggio di Efeso definì il Tempo come "un fanciullo che gioca": un'intuizione abissale che avrà profondamente influenza sul mito dell'Eterno Ritorno di Nietzsche.

(...) Eppure, parallelamente al dibattito filosofico, è nella letteratura che troviamo alcune delle riflessioni più memorabili sul tema del "Tempus fugit": appunto, nelle Georgiche di Virgilio troviamo la celebre sentenza sul tempo che "fugge irreparabilmente".

Un concetto collegato specularmente a quello di "Carpe Diem" di Orazio: poiché il tempo fugge, è saggio cogliere l'attimo (...) Nell'era moderna, le menti poetiche più sensibili, come Leopardi e Baudelaire, hanno sancito con nitore definitivo i dettami di una sapienza pessimista: basti citare il *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggere* del genio di Recanati o i versi dedicati dal sommo poeta francese a L'Orologio: "il dio sinistro, spaventoso e impassibile, ci minaccia col dito e dice: Ricordati!".

IN LETTERATURA IL TEMA È STATO AFFRONTATO CON SUPREME VETTE LIRICHE DA LEOPARDI BAUDELAIRE, PROUST LOUIS CARROL E ALTRI

CATTEDRALE

Chiaramente, non possiamo, pur se fugacemente, non menzionare l'autore che ha eretto una cattedrale di parole al Tempo, cioè Marcel Proust nell'imponente ciclo di romanzi *À la recherche du temps perdu*. Una riflessione declinata soprattutto sul tema della memoria e della trasfigurazione nel ricordo. La meravigliosa immaginazione di Lewis Carroll, invece, in *Alice nel Paese delle Meraviglie* ci ha donato il personaggio straordinario del Coniglio Bianco, che corre consultando il suo orologio da tasca urlando: "È tardi, è tardi!" Una figura che influenzerà molto la cultura pop, dall'inno pischedelico *White Rabbit* dei Jefferson Airplane all'inizio della trilogia di *Matrix*.

Parlando di cultura pop, alcuni dei suoi interpreti più affascinanti hanno affrontato il tema con profondità e acume.(...)

Se il cinema ha offerto autentici capolavori sul tema (citiamo solo i classici *Il posto delle fragole* di Bergman, *2001-Odissea nello spazio* di Kubrick e *Solaris* di Tarkovskij), nelle serie tv possiamo incontrare momenti di alto interesse, a partire dal perfetto e vertiginoso incastro narrativo di *Dark*. "La nostalgia è un sentimento delicato ma potente", sentenzia in una celebre scena di *Mad Men* il geniale Don Draper.

E parlando di serie tv e nostalgia non possiamo non citare *Stranger Things*, un fenomeno mediatico planetario che fonda il suo successo strepitoso proprio sulla capacità di ricreare le atmosfere e l'immaginario degli anni '80. (...)

Il monologo rivelatore, nell'ultima puntata, del *villain* Vecna alla sconvolta protagonista Undici è una potente sintesi per le masse delle riflessioni finora accennate. Col tormento di un personaggio dostoevskijano e l'esaltazione lucidamente folle di chi ha interpretato in maniera distorta il superomismo nietzscheano, Henry Creel, prima di tramutarsi nell'oscuro Signore del Sottosopra (la dimensione capovolta e infera della nostra realtà ordinaria), esprime tutto il suo potente disprezzo per la prigione convenzionale del Tempo: "...dove gli altri vedono ordine, io vedo una camicia di forza." (...)

LA CADUCITÀ DELLA VITA HA ISPIRATO I PENSATORI ANTICHI E OGGI ANCHE LA CULTURA POP AFFRONTA IL TEMA IN TANTI FILM E SERIE TELEVISIVE

Adriano Ercolani

Ai Mercati di Traiano di Roma, il Phygital Sustainability Expo: sfilata con settanta aziende impegnate nella moda ecologica

La bellezza con un'anima green

LA TENDENZA

Innovativi, ingegnosi, amici dell'ambiente, indossabili e super glamour. A riunire sotto il cielo di Roma brand e aziende di moda che pongono attenzione alla sostenibilità, è stata lunedì e martedì scorso, *Phygital Sustainability Expo*, la maratona green ideata e realizzata dalla Sustainable Fashion Innovation Society. Con il sostegno del Comune di Roma Capitale, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la terza edizione andrà in scena ai Mercati di Traiano, sito archeologico tra i più importanti al mondo risalente al 113 A.D.

«Il Phygital Sustainability Expo è un format unificante per il settore moda in cui brand e manifatturieri hanno esposto e sfilato insieme, contaminandosi e creando forti network che porteranno a un nuovo Rinascimento del made in Italy, un Umanesimo green e inclusivo», dichiara Valeria Mangani, direttrice artistica della manifestazione e presidente di Sustainable Fashion Innovation Society, associazione senza scopo di lucro organizzatrice dell'evento.

I DETTAGLI

Settanta brand e più di cinquanta espositori hanno mostrato il loro impegno e i valori di sostenibilità attraverso un'esposizione e una speciale sfilata narrata, che lunedì sera ha "raccontato" i dettagli green di ciascun capo sulla passerella dei Fori. La mostra ha raggruppato, invece, i brand a seconda del proprio obiettivo di sviluppo sostenibile tra quelli indicati dall'Agenda Onu 2030: dalla moda eco - etica e circolare all'upcycle. Tra i designer giunti a Roma, Matilde Mourinho, la figlia ventiseienne dell'allenatore giallorosso José, che ha presentato la sua collezione di gioielli realizzata con diamanti coltivati in laboratorio e oro riciclato, declinati anche al maschile, con il papà che è uno dei suoi più fedeli sostenitori. È stato infatti realizzato da Matilde, il bracciale con la speciale dedica "Roma-Feyenoord 25/05/2022", indossato dai giocatori dell'As Roma al termine della gara, ma questa è un'altra storia. Riconosciuto tra i più interessanti marchi di gioielleria under 30, Matilde Jewellery ha ricevuto lo scorso novembre il premio come marchio emergente dell'anno ai Professional Jeweller Award: «La sfida più grande per i diamanti coltivati in laboratorio è che non sono considerati reali; in realtà sono fisicamente, visivamente e chimicamente identici ai diamanti naturali estratti», racconta la designer, «con la differenza che riguarda il ridotto impatto ambientale e sociale», conclude.

DIAMANTI COLTIVATI IN LABORATORI CON MATILDE MOURINHO SNEAKERS DI ALGHE E FUNGHI, COSTUMI DI PLASTICA RICICLATA

A sinistra, beachwear di Yamamay

Sopra, la sfilata al Foro Traiano di Roma A sinistra il Bracciale della linea Heritage di Matilde Jewellery ispirata alle tradizioni portoghesi. Sotto, Matilde Mourinho, 26 anni

LA CAPSULE

Si chiama invece *We go far* la capsule collection di sneakers biodegradabili realizzate con alghe, funghi e cristalli di sale firmata da Felipe Fiallo. Il designer ecuadoriano, classe 1983, diplomato all'Istituto Marangoni di Firenze e vincitore del premio Its Fondazione Ferragamo e Its People Choice's Award nell'edizione 2020 dell'International Talent Support di Trieste, punta su sette modelli di calzature, che incrociano digitale, biologia e sostenibilità. «Dal punto di vista creativo il processo nasce dalla fusione di due importanti elementi del mio background: la natura dirompente del mio Paese e i miei studi di industrial designer», racconta Fiallo, che prende ispirazione da foreste e oceani, pensando a scarpe che sono un tutt'uno con la natura. La Crystal Walk ad esempio, azzera l'uso di adesivi e colle, grazie a un processo di cristallizzazione che avviene direttamente sulla scarpa: «Grazie alla naturale crescita di cristalli sulla tomaia, causata da una sovrasaturazione di minerali che ne determina il naturale processo di cristallizzazione», spiega il designer, che dopo Roma sarà al Micam - il salone della calzatura - il prossimo settembre.

«Si indossano e si conservano come una tradizionale scarpa ma in più c'è la possibilità di rinnovare i cristalli nell'acqua salata, in quanto si tratta di cristalli naturali», conclude. Un tuffo in mare anche per il costume da bagno Yamamay realizzato con filato Repetable di RadiciGroup, ottenuto dal riciclo delle bottiglie di plastica. Per avere un'idea dell'impatto dei nostri acquisti compulsivi sull'ambiente, gli spettatori hanno potuto indossare gli appositi occhiali per la realtà aumentata di Hevolus Innovation, osservando l'accumularsi "virtuale" degli abiti dismessi nel Foro romano.

Silvia Cutuli

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Borse micro o giganti ma di color sorbetto

Con la bella stagione la voglia di colore rimette a posto tutti gli animi. Questo influisce soprattutto sul nostro guardaroba. Gli accessori, in particolare, sono quel tocco magico che ci rende speciali e sono capaci di cambiare il mood di un look noioso e sempre uguale in qualcosa di assolutamente sexy e accattivante. Borse micro con tracolla o borsoni giganti da portare a mano, qualsiasi sia la forma o la dimensione purché il colore sia sorbetto. Rosa, verde, azzurro o giallo sono i colori con i quali molti designer hanno creato le loro collezioni per questa primavera estate 2022.

Dior la sfoggia in arancione vitaminico, mentre Chanel la presenta in rosa Bubble-gum, Loewe ha creato tutta la collezione nei colori sorbetto, che sembrano usciti da una sofisticata pasticceria francese. Quindi colore, per look frizzanti, freschi con i quali è impossibile passare inosservati.

MAISON D'OTTAVIO SI DISTINGUE PER FORME E COLORE: GIALLO LIME È IL PIÙ COOL

Tra i vari brand che si sono distinti per forme idee e colore sicuramente D'Ottavio è uno di quelli sui quali puntare il dito. Moderno brand made in Italy, Maison D'Ottavio (sopra un suo modello) nasce da un esperienza di oltre quarant'anni nel settore della pelletteria. Il laboratorio veneto, situato a Padova, gestisce totalmente il ciclo di vita della borsa: taglio, coloritura e finitura. Nel 2021 nasce la prima collezione. L'idea è di produrre Limited Edition, tutte in pelle, con un progetto consapevole che vuole combinare design preciso, ricerca di forme essenziali e rigore cromatico. Tra i colori più speciali il giallo lime.

IL FENOMENO

Il brand dei pantaloni cambia e Pt Torino si mette la gonna

Pt Torino si mette la gonna. Perché oggi la moda è libertà di esprimersi, di cambiare, di trasformarsi. Ecco perché il marchio, da oltre 50 anni sinonimo di pantalone declinato in ogni sua forma, dai jeans al sartoriale, ha deciso di "ampliare" i propri orizzonti, diventando brand d'abbigliamento completo sia per lui e, novità, per lei. A giugno infatti ha presentato la proposta donna alla fashion week milanese, in una collezione co ed (uomo e donna insieme), mentre già la scorsa stagione ha iniziato a vestire l'uomo di tutto punto: giacca, abito, camicie, maglieria. E ora anche gonne per le donne.

IL MESSAGGIO

«Con una sola categoria di abbigliamento è difficile trasmettere un messaggio di visione globale, così abbiamo deciso di allargare la gamma di prodotti, è stata un'evoluzione naturale», spiega il ceo Edoardo Fassino. Pt Torino è presente nel mondo con un migliaio di negozi; forte in Italia, Giappone, Usa e in Europa. Un lavoro di ricerca, revisione, trasformazione per approdare a vestire la donna. La presentazione a Milano ha molto spinto sul pedale della trasgressione e libertà. Conferma Fassino: «La nostra idea di moda è quella di restituire alle persone la libertà di esprimersi, siano uomini o donne».

È quasi paradossale che oggi si torni a chiedere la libertà della donna a indossare la gonna, ma c'è l'esigenza di mutevolezza, perché ogni cliente ha in sé diverse anime: «È un camaleonte», aggiunge: «Ormai non ha più senso dividere in categorie: c'è la ragazzina con il tailleur e la sessantenne in minigonna. Puntiamo alla trasversalità proprio perché il consumatore è diventato camaleontico. Anche le tendenze non sono più univoche. Ed è più bello». Nella ricerca di questa libertà di «costruzione dell'identità» Pt Torino ha osato molto. Il pantalone è "uno", pur nella molteplicità di proposte e nella sapienza della costruzione, il total look richiede sguardi plurimi. E infatti per questo il marchio ha allargato il suo l'ufficio stile. «Abbiamo aumentato i nostri professionisti: sono giovani che ci aiutano anche a vedere con chiavi di lettura diverse. Avere uno sguardo fresco è bellissimo e fondamentale».

La soddisfazione è palpabile: «Quando mi chiedono qual è il capo che considero più riuscito delle nuove collezioni non riesco a rispondere, è come quando ti chiedono a quale figlio vuoi più bene», scherza Fassino.

Paola Pastorini

A fianco, il ceo di Pt Torino, Edoardo Fassino, 45 anni. Sotto e a destra alcuni capi uomo e donna presentati alla fashion week milanese

Dopo aver ospitato Gemitaiz, Sangiovanni, Villabanks con Epoque e Mahmood, la rassegna Pordenone Live chiude con l'artista forse più rappresentativo della hip-hop italiana

Fabri Fibra porta il rap a Pordenone

FABRI FIBRA Il cantautore in un concerto svoltosi a Udine

CONCERTI

La grande chiusura della rassegna Pordenone Live avverrà ospitando al Parco San Valentino l'artista che forse più di tutti ha contribuito alla diffusione del rap in Italia negli ultimi vent'anni, Fabri Fibra, che salirà sul palco sabato, per presentare le canzoni dell'ultimo album "Caos", già campione di vendite, oltre a molti dei suoi più grandi successi. La rassegna Pordenone Live 2022 è organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg. I biglietti per tutti gli spettacoli sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e nei punti autorizzati che troverete sul sito www.azalea.it.

L'ALBUM

A marzo è uscito "Caos", il nuovo e attesissimo album di Fabri Fibra, decimo disco di studio dell'artista, che arriva a 20 anni dalla pubblicazione del suo primo album "Turbe Giovanili" e a cinque dall'ultimo disco "Fenomeno". La nuova raccolta del rapper italiano, artista da oltre un milione di copie vendute, considerato da pubblico e critica un pilastro della cultura hip hop del nostro Paese, è il primo registrato per la Epic Records/Sony Music. All'uscita del disco segue il nuovo tour live, nelle principali rassegne estive, tra cui l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia, al Pordenone Live 2022.

L'ARTISTA

Fabrizio Tarducci, in arte Fabri Fibra, è il top rapper indiscusso della scena musicale italiana, a cui si deve il merito di aver dato una precisa identità a questo genere, in Italia, riconosciuto come specchio e voce di una generazione. Per molti visto come "il nostro Eminem", è un'artista amatissimo, odiatissimo, idolatrato e criticato allo stesso tempo, come tutti i più grandi, ma è sarà per sempre un pezzo di storia dell'underground italiano. Il vero successo arriva nel 2002, quando debutta come solista con l'album "Turbe Giovanili". Il disco, seguito subito dopo dal secondo progetto "Mr. Simpatia", lascia il suo marchio indelebile nella scena musicale di allora, spianando il terreno al contratto con l'etichetta Universal Music Group, con la quale pubblica "Tradimento" (2006). In tutta la sua carriera ha venduto oltre 1 milione di copie, guadagnato numerosi dischi d'oro, di platino e multiplatino, vincendo inoltre diversi riconoscimenti, tra i quali tre Wind Music Awards e un Trb Award. Nella memoria degli amanti del rap e non solo, resteranno per sempre hit come "Applausi per Fibra", "Tranne Te" e "Bugiardo". Negli anni collabora con diversi artisti, tra i quali sono da ricordare Alborosie, Gianna Nannini, Federico Zampaglione (Tiromancino), Thegiornalisti, Neffa e Gué Pequeno. Nel 2017 pubblica l'album "Fenomeno", contraddistinto come tutti i suoi dischi da pezzi forti e di critica, ma caratterizzati da una maggior lucidità e maturità, essendo oramai il nono album del rapper. Dal disco prende il nome il "Fenomeno Tour", tournée che ha portato l'artista nei più importanti club italiani, ottenendo sempre il tutto esaurito.

«IL MIO PIÚ GRANDE SUCCESSO É STATO RIUSCIRE A SLEGARE L'IMMAGINE CHE ANCH'IO AVEVO DI ME DAL VERO ME STESSO»

«Il mio più grande successo - ha affermato qualche tempo fa Fabrizio - è stato unire la mia musica alla mia persona, quella vera. Molti mantengono una vita maledetta per avere contenuti, ma così la gente se lo aspetta e diventi schiavo dell'immagine».

Blues a Villa Varda

Barry Finnerty sostituisce Melvin Taylor fermato dal Covid

Barry Finnerty, leggenda della chitarra funk, jazz e blues sostituisce Melvin Taylor al festival Blues In Villa. A causa della corrente ondata di contagi da Covid 19, nelle ultime ore il management della band di Melvin Taylor, artista atteso a Villa Varda per Blues in Villa, ha dovuto cancellare alcune date del suo tour, compresa quella prevista per oggi a Brugnera. A seguito di questa notizia, la direzione artistica e lo staff si sono impegnati alla ricerca di un artista che si possa esibire al posto del grande Melvin Taylor: a sostituirlo sarà un altro grande musicista americano, vera e propria leggenda vivente della chitarra funk, jazz e blues: Barry Finnerty, con il progetto Superbad Funk Machine. Una band di blues funk genuina e indipendente, che mescola sapientemente nuove versioni di classici senza tempo e nuovi brani.

Finnerty, originario di San Francisco, è presente sulla scena jazz di New York fin dai primi anni '70. Ha lavorato con Miles Davis, i Crusaders, Becker Brothers, Ray Barretto.

Ad Azzano Decimo

Fiera della musica Si parte con Cristicchi

L'appuntamento da non perdere è per sabato, alle 21, al Centro Sportivo "Enzo Bearzot" di Azzano Decimo, dove la 22ma edizione della Fiera della musica verrà inaugurata dall'unica data in Friuli Venezia Giulia di Simone Cristicchi accompagnato da Amara e dall'Accademia musicale Naonis di Pordenone, con il loro "Torneremo ancora - Concerto mistico per Franco Battiato" e dove domenica si esibirà il rapper Lazza, che presenterà il suo ultimo album Sirio, che, a pochi giorni dal suo debutto, ha conquistato le classifiche italiane e straniere, premiato disco di platino in meno di un mese.

La Fiera della Musica è organizzata dal Comune di Azzano Decimo con il patrocinio e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Fondazione Friuli.

Il nuovo e straordinario progetto di Simone Cristicchi e Amara, pseudonimo di Erika Mineo, ideato insieme al maestro Valter Sivilotti, che ne ha curato arrangiamenti e direzione musicale, è un live che si prefigge di diventare liturgia musicale, sulle tracce dell'insondabile mistero dell'Essere davanti al Divino. I Solisti dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, gia` parte attiva di altri progetti artistici di Simone Cristicchi, sono Lucia Clonfero, violino; Igor Dario, viola; Alan Dario, violoncello; U.T. Gandhi, percussioni, con il soprano Franca Drioli.

«Devo molto a Battiato, - afferma Cristicchi - alla sua infinita grazia, al suo modo di concepire l'arte come "missione" che possa aiutare la crescita e l'evoluzione spirituale dei propri contemporanei. Battiato è un "punto di non ritorno", prima e dopo di lui, nessun altro: unico cantore di un divino che non ha mai saputo di incensi e sagrestie».

La One Love Reggae Reunion torna ad Aprilia

FESTIVAL

È tutto pronto per la seconda edizione della One Love Reggae Reunion ad Aprilia Marittima. Da giovedì a sabato, il Camping Girasole ospita la kermesse per la seconda estate di fila. Sedici ore di musica al giorno, con 4 aree musicali che daranno voce al meglio delle produzioni reggae, dub & dancehall italiane, tuffi in piscina e intrattenimenti vari per tutte le età. Questa la ricetta del successo di questa manifestazione. A raggiungere le coste friulane una selezione di musicisti reggae italiani che hanno fatto la storia di questo genere musicale importato dalla Giamaica negli anni'80 e che continuano a tenere alta la bandiera del reggae nel nostro Paese.

A dj storici, come Lampadread, Vito War, Pier Tosi si aggiungeranno cantanti e band come i Sud Sound System, Brusco, Jaka e Raina e Piervito Grisu, che hanno contribuito a divulgare la musica giamaicana, creando quello che oggi è considerato lo stile italiano di far festa a ritmo in levare. Non mancano poi rappresentanti della generazione successiva come i Krikka Reggae e i Quartiere Coffee, che nei primi anni 2000 gareggiavano tra le band italiane dell'European Contest al Rototom Sunsplash, quando ancora si svolgeva nel Parco del Rivellino. L'Associazione One Love è nata proprio con questo intento: far riunire la scena reggae italiana sotto un unico tetto, per dar modo alle vecchie e alle nuove leve di incontrarsi e confrontarsi.

Nuova generazione che comprtende i cantanti Awa Fall, Mama's Anthem, Ashraff 30, Dreghe e i Fioi e i The Admirals e dai dj Bomchilom e i tanti sound dell'area dub, che avranno tutti l'onere di rappresentare il reggae italiano attuale e l'onore di scambiarsi il microfono con chi ha portato il reggae in Italia.

Dei giovani sound engineers e dj friulani che stanno girando il nord d'Italia ormai da qualche anno, il Sattamassagana Sound si sono occupati di comporre la line up dub per far vibrare i loro bassi tutti e tre i giorni dal mattino alla sera. Tantissimi i nomi che vanno a comporre gran parte di quella che è oggi è la scena dub nazionale con un ospite che arriva dalla Francia, Jah Militant e uno dei sound più storici italiani come Moa Anbessa, inoltre i Peaceful Warrior, Mystical Sound, Greenwood, Roar, Bluezone, Delta Hifi, Musou Sound, Andandamite, Lion's Nail, James The Pirate, King Doble, Wave Dub & Militant Youth. Un solo nome straniero è stato invece invitato nell'area concerti- si tratta di Mad Professor, storico produttore dub che da sempre scova nuovi talenti in giro per il globo per portarli nel suo studio di produzione londinese.

Ad accompagnare i cantanti sul palco ci penserà la Sound Rebels band, capitanata da Piero Dread, una delle nostre band reggae più professionali, mentre a presentare il palco torna, da Londra, Fenomeno Show questa volta insieme all'energia della cantante Tizla, di Latisana.

Incontro con l'autore

Paolo Roversi presenta "L'eleganza del killer"

SCRITTORE Paolo Roversi

Nell'ambito della rassegna culturale "Giardino d'estate", organizzata dal Comune di Cordenons e da Ortoteatro, ci sarà anche un incontro con l'autore, a cura della Biblioteca civica "Renato Appi", in collaborazione con la cooperativa La.Se. Domani, alle 21, nel parco del Centro culturale "Aldo Moro", Paolo Roversi presenterà il suo ultimo romanzo "L'eleganza del killer". Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Paolo Roversi, scrittore, giornalista e sceneggiatore, è uno tra i più apprezzati giallisti di nuova generazione. Esponente del cosiddetto "noir metropolitano": ambienta quasi tutti i suoi romanzi a Milano, la città in cui vive da molti anni. Alla storia della criminalità milanese degli anni Settanta e Ottanta Roversi ha dedicato "Milano criminale" e "Solo il tempo di morire". Ha vinto vari premi letterari: Premio Camaiore, Premio Selezione Bancarella, Premio Garfagnana in giallo, Premio Scerbanenco dei lettori, Premio Selezione Bancarella, Premio Tettuccio.

Diritti

Il dramma dei cittadini "cancellati" dal sistema

Si scaldano i motori per la nuova edizione del Festival del Coraggio. L'organizzazione ha deciso di anticipare l'edizione 2022 con una serie di anteprime fatte di presentazioni di libri, passeggiate, proiezioni, che accompagneranno il pubblico fino al Festival, in programma dal 5 al 9 ottobre. Si comincerà venerdì, alle 20.30, nel Giardino dei Diritti di Cervignano del Friuli, dove sarà presentato "I Cancellati". L'autore, Miha Mazzini, dialogherà con Michele Obit cercando di rispondere a una domanda: Che cosa succede se ti ritrovi fuori dal sistema? Il romanzo, infatti, narra quello che è successo realmente a 25.671 cittadini che, il 26 febbraio 1992, il Ministero dell'Interno della Slovenia ha cancellato dai sistemi informatici.

Un duello d'altri tempi fra Bononcini e Haendel

MUSICA

Appuntamento a Pordenone, domani sera, alle 18.30, all'Ex Convento di San Francesco, in piazza della Motta, con la 14ma edizione del Festival MusiAntica, che prevede 16 concerti in Italia ed eventi collaterali in collaborazione con Festival Convivio Armonico di Napoli, il Festival Brianza Classica, il Festival Antiqua di Torino, il Festival Le vie del Barocco di Genova e con la partecipazione di istituzioni ed enti europei: Austrian Music Encounter a.mus.e di Graz (Austria) - Kulturni Dom di Nova Gorica (Slovenia) - Accademia di Belle Arti di Venezia.

Pordenone ospiterà il "Duello musicale", prassi diffusa nel barocco. In un'epoca in cui i musicisti dovevano ricorrere alla protezione e al sostegno di nobili mecenati e, alimentare il proprio prestigio personale, era occasione preziosa di ostentazione professionale di capacità tecniche, improvvisative ed espressive. A sostenere la parte musicale sarà il Cenacolo musicale, con Francesca Biliotti, contralto, Francesco Lovato ed Elonardo Bellesini, violini, Massimo Raccanelli, violoncello e Donatella Busetto, al cembalo.

I MUSICISTI L'ensemble utilizzerà strumenti dell'epoca

LA FORMULA

Il Duello musicale era prassi diffusa nel barocco. In un'epoca in cui i musicisti dovevano ricorrere alla protezione e al sostegno di nobili mecenati, e alimentare il proprio prestigio personale, era occasione preziosa di ostentazione professionale di capacità tecniche, improvvisative ed espressive. Celebre il duello fra Georg Friederich Haendel e Domenico Scarlatti, nel 1708, a Roma, voluto dal cardinale Ottoboni, per decretare chi fosse, tra i due, il miglior musicista a Roma in quel momento. Sulla scorta di questi famosi precedenti, il programma del concerto vuole suggerire un'ideale tenzone tra due protagonisti musicali della scena londinese del primo quarto di secolo del 700, Bononcini e Haendel. Quando Bononcini arrivò a Londra, nel 1720, era già famoso. Fu accolto nella prestigiosa Royal Academy of Music e riuscì a superare lo stesso Haendel nel numero di rappresentazione delle proprie opere teatrali. Il duello fisico vero e proprio non ci fu mai, ma il favore che il pubblico aveva accreditato a questo Italiano a Londra aveva acceso una sottile, ma potente disputa tra le fazioni opposte, tra i paladini dello stile forte e magniloquente di Haendel, sostenuto dalla Famiglia Reale, e quello descrittivo, melodico e filigranato di Bononcini, a sua volta protetto dal duca di Marlborough.

LA CADUTA

Il confronto si risolse dieci anni dopo però, alla morte del mecenate di Bononcini, il quale non potè più contare su un forte appoggio sociale. Di lì a poco, inoltre, un sospetto di plagio causò la sua disfatta definitiva in terra inglese.

Diario

OGGI

Mercoledì 13 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut..

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luciana Vertovello** di Prata di Pordenone, per il suo 43° compleanno, dal fratello Giulio e dalla cognata Ines di Milano.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/b

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«.» di . Ore 21.30: Concerto

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.10.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.
«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 17.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 21.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ITALIA 1982 - UNA STORIA AZZURRA» di C.Ciccolini : ore 21.40.
«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00 - 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.
«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.
«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.
«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.
«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«THE GRAY MAN» di J.Russo : ore 17.30 - 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.30.
«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.00.

Il Delegato, la Consulta e tutti gli Accademici della Delegazione di Padova dell'Accademia Italiana della Cucina sono vicini al dolore di Lucia e dei figli Nicola ed Enrico per la perdita del caro Accademico

Giorgio Berto

Montegrotto Terme, 12 luglio 2022

O. F. Olivato - Tel. 049 793910